



CON IN SUPPORTO TECNICO DI



MANUALE DI GESTIONE SALUTE E SICUREZZA

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ex. art. 28 del D.Lgs. n° 81 del 09 aprile 2008 e s.m.i.

DOCUMENTO SCENARI DI RISCHIO

ex. Decreto Interministeriale del 13 aprile 2011

(ALLEGATO)

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO



**REVISIONI DEL DOCUMENTO**

N. Rev.	Data	Descrizione
00	12 aprile 2021	Prima stesura
01	28 aprile 2021	Revisione procedura rischio biologico
02	27 maggio 2021	Revisione procedura gestione attrezzature e dispositivi / formazione
03	28 aprile 2022	Rervisione annuale e aggiornamento organico sicurezza
04	25 ottobre 2022	Aggiornamento anagrafica azienda e V.R. sede di Lecco

POLITICA AZIENDALE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

La Direzione riconosce, nella gestione della salute e sicurezza, una delle più importanti priorità e per questo ha deciso di stabilire programmi e procedure per svolgere l'attività nel rispetto dell'integrità fisica e morale dei lavoratori.

Il CNSAS LOMBARDO si pone come obiettivo di:

- Rispettare ed applicare tutte le leggi ed i regolamenti cogenti al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutti i collaboratori del CNSAS LOMBARDO, sia lavoratori che volontari;
- Migliorare continuamente le politiche e i programmi della salute e sicurezza anche attraverso il progresso e la conoscenza tecnica;
- Organizzare le proprie attività ed i servizi con l'obiettivo di prevenire, ridurre e limitare la frequenza e la gravità di incidenti, infortuni e malattie professionali, individuando nell'elemento "formazione del personale" l'area su cui investire per ottenere il miglioramento;

Abbreviazioni

SGSL	Sistema Gestione Sicurezza Lavoro
PR	Procedura
IO	Istruzione Operativa
MOD	Modulo
DdL	Datore Di Lavoro
RSPD	Resp. Servizio Prevenzione Protezione
MC	Medico Competente

DIR	Dirigente
PRE	Preposto
RLS	Rappresentante Lavoratori Sicurezza
RSGSL	Responsabile del SGSL
P.I.	Personale Interno
I.E.	Incaricato Esterno
R - C - E	Responsabile, Coinvolto, Esegue

DdL: Luca Vitali

MC: Federica Di Girolamo

RSPD: Riccardo Cisilino
Firmato digitalmente da:

CISILINO RICCARDO

Firmato il 28/10/2022 11:29

Seriale Certificato:
63891331484205399624925836404914218250

Valido dal 27/01/2020 al 26/01/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3



RLS



ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione Sociale: CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO

Indirizzo sede legale: LECCO – CENTRO COMMERCIALE MERIDIANA

P.IVA - C.F. 03686290135 - 02202060139

PEC: lombardia@cert.cnsas.it

Attività svolta: SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

Datore di Lavoro
(art.2 - comma b) / D.Lgs 81/08): LUCA VITALI

Medico Competente: FEDERICA DI GIROLAMO

R.S.P.P.
(art.2 - comma f) / D.Lgs 81/08): RICCARDO CISILINO

R.L.S.: ELEZIONI PREVISTE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2022



SINOTTICO DELEGAZIONI E SEDI

DELEGAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	REFERENTE
SEDE LEGALE	Uffici	C.C. Meridiana Lecco	LUCA VITALI

DELEGAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	REFERENTE
V BRESCIANA	Uffici e magazzino	Via A Morino Edolo (BS)	Pierangelo Mazzucchelli
	Elisoccorso Brescia	ASST Brescia	Pietro Guzza

DELEGAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	REFERENTE
VI OROBICA	Uffici	Via Lama, 1 Clusone (BG)	Marco Astori
	Elisoccorso Bergamo	ASST Papa Giovanni XXIII	Giancarlo Morandi

DELEGAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	REFERENTE
VII VALTELLINA VALCHIAVENNA	Uffici	Via Palù, 1/c Caiolo (SO)	Valerio Rebai
	Elisoccorso Sondrio	Via Palù, 1/c Caiolo (SO)	Francesco Valgoi

DELEGAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	REFERENTE
IX SPELEOLOGICA	Uffici e magazzino	Via Fiume Po, 215 Spezzano (BG)	Corrado Camerini

DELEGAZIONE	SEDE	INDIRIZZO	REFERENTE
XIX LARIANA	Uffici e magazzino	Via B. Buozzi, 36 Lecco (LC)	Marco Anemoli
	Elisoccorso Milano	Via Clerici, 3 Bresso (MI)	Gianbattista Gianola
	Elisoccorso Como	V. Firenze Villaguardia (CO)	Giulio Maggioni

**PR01.VALUTAZIONE DEI RISCHI****1. SCOPO**

La presente procedura è stata sviluppata allo scopo di rispondere alle esigenze di miglioramento dei livelli di sicurezza e si prefigge l'obiettivo di migliorare nel tempo l'aspetto correlato al processo di analisi dei rischi che possono portare/causare infortuni o malattie professionali.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione è limitato agli aspetti ritenuti rilevanti perché correlati a possibili infortuni e malattie professionali che possono accadere durante l'esercizio dell'attività.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Sono considerati documenti di riferimento alla presente il D.Lgs.81/08 e s.m.i., il Decreto interministeriale del 13 aprile 2011, il Documento di Valutazione dei Rischi ed il Documento sugli Scenari di Rischio.

4. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

DDL: Datore di Lavoro

RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

DIR: Dirigente

P.I.: Personale Interno

IE: Incaricato Esterno (*società di servizi Criteria S.r.l. – professionista incaricato Ing. Riccardo Cisilino*)

MC: Medico Competente

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RSGSL: Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro

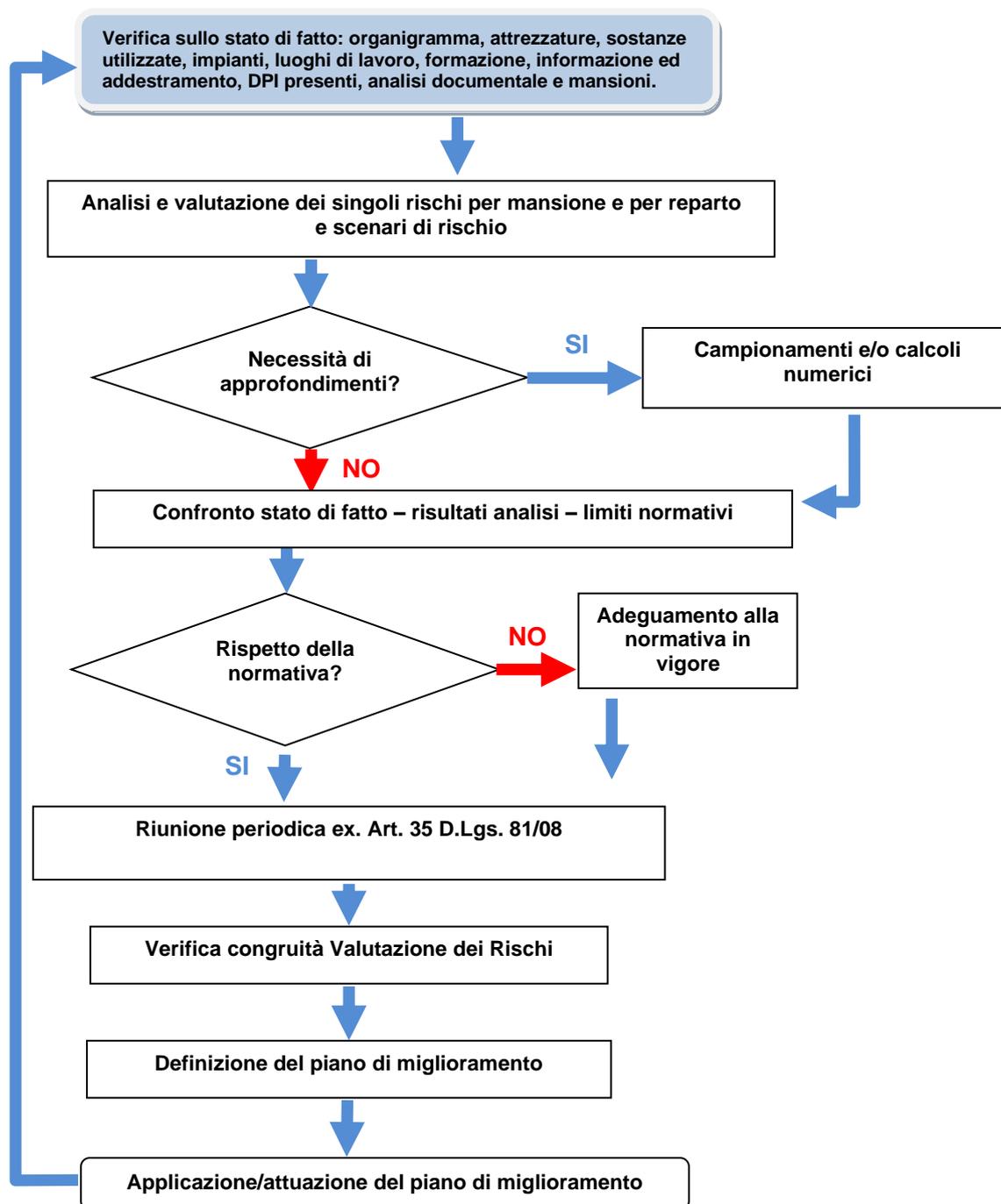
R: è responsabile

C: è coinvolto

E: esegue

ATTIVITÀ	FUNZIONE/RUOLO							
	DDL	RSPP	DIR	P.I.	I.E.	MC	RLS	RSGSL
Verifica stato di fatto	R	C		E				
Analisi e valutazione dei rischi	R	C			E	C	C	
Approfondimenti – campionamenti - calcoli	R	C			E	C		
Confronto stato di fatto – analisi - norme	R - E	C				C	C	
Riunione periodica ex. Art. 35 D.Lgs. 81/08	R - E	C				C	C	
Verifica congruità vdr	R	C			E			
Definizione del piano di miglioramento	R	C		E		C	C	
Applicazione/attuazione del piano di miglioramento	R		R	C - E				

PR01.VALUTAZIONE DEI RISCHI



**PR02.INSERIMENTO NUOVO COLLABORATORE****1. SCOPO**

Scopo della presente Procedura è la definizione delle modalità di inserimento di un nuovo collaboratore. Si prefigge l'obiettivo di ottimizzare il tempo e le risorse necessarie ad adempiere tutti gli obblighi normativi.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica per l'inserimento di un nuovo collaboratore, indipendentemente che si tratti di volontario o lavoratore ex. D.lgs. 81/08.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Sono considerati documenti di riferimento alla presente il D.Lgs.81/08 e s.m.i., il Decreto interministeriale del 13 aprile 2011, il Documento di Valutazione dei Rischi ed il Documento sugli Scenari di Rischio.

4. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

DDL: Datore di Lavoro

RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

DIR: Dirigente

P.I.: Personale Interno

IE: Incaricato Esterno (*società di servizi New Coram S.r.l. e Criteria S.r.l. – professionista incaricato Dott.ssa Federica Di Girolamo*)

MC: Medico Competente

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RSGSL: Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro

R: è responsabile

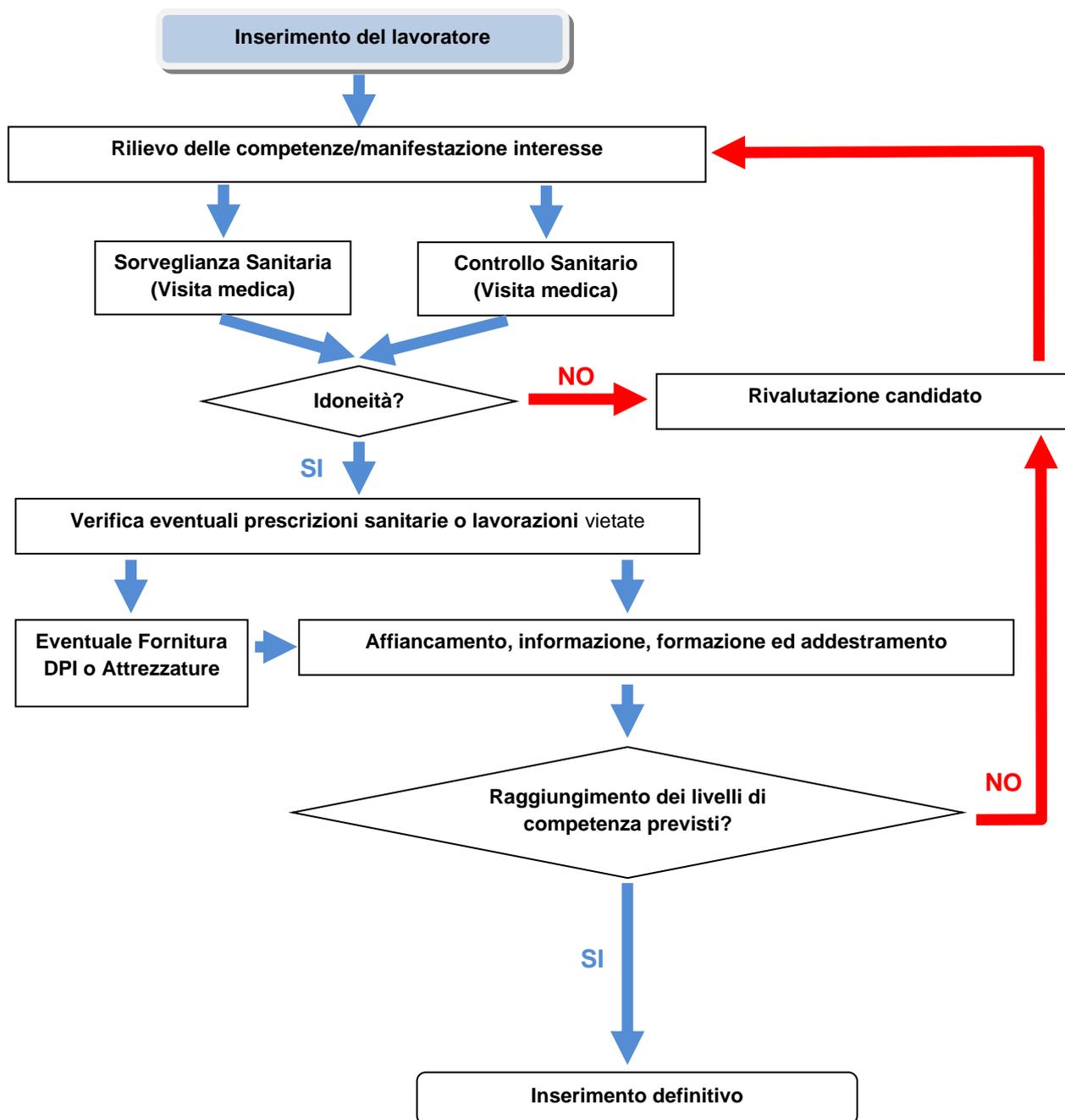
C: è coinvolto

E: esegue

ATTIVITÀ	FUNZIONE/RUOLO							
	DDL	RSPP	DIR	P.I.	I.E.	MC	RLS	RSGSL
Rilievo delle competenze	R		C	E				
Visita medica (Sorveglianza - Controllo sanitario)	R			C		E		
Verifica eventuali prescrizioni sanitarie	R		C	E			C	
Fornitura DPI	R		C	E				
Affiancamento, formazione ed addestramento	C		R	E				
Verifica raggiungimento livelli previsti ed inserimento	C		R	E				



PR02.INSERIMENTO NUOVO COLLABORATORE



**PR03. SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL CONTROLLO SANITARIO****1. SCOPO**

Scopo della presente Procedura è la definizione delle modalità di richiesta di intervento e collaborazione del Medico Competente o del Medico incaricato al controllo sanitario dei volontari. Si prefigge l'obiettivo di ottimizzare il tempo e le risorse necessarie ad adempiere tutti gli obblighi normativi.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica all'inizio dell'attività, periodicamente e ad ogni sua modifica sostanziale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Sono considerati documenti di riferimento alla presente il D.Lgs.81/08 e s.m.i., il Decreto interministeriale del 13 aprile 2011, il Documento di Valutazione dei Rischi ed il Documento sugli Scenari di Rischio.

4. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

DDL: Datore di Lavoro

RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

DIR: Dirigente

P.I.: Personale Interno

IE: Incaricato Esterno (*società di servizi New Coram S.r.l. e Criteria S.r.l. – professionista incaricato Dott.ssa Federica Di Girolamo*)

MC: Medico Competente

RSGSL: Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro

M.C.S.: Medico incaricato al Controllo Sanitario dei volontari

R: è responsabile

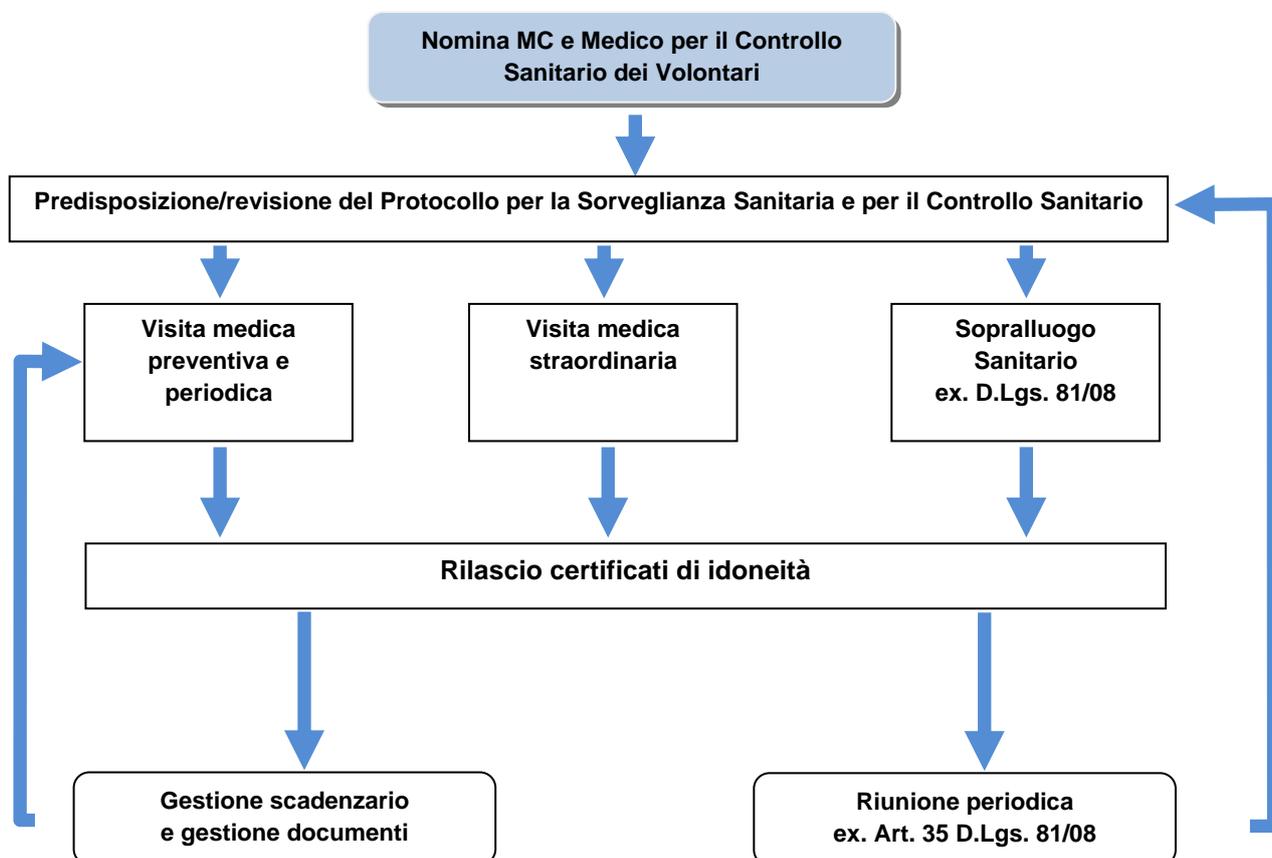
C: è coinvolto

E: esegue

ATTIVITÀ	FUNZIONE/RUOLO							
	DDL	RSPP	DIR	P.I.	I.E.	MC	M.C.S.	RSGSL
Nomina MC	R - E	C				C		
Predisposizione/revisione protocollo sanitario	C	C				R-E	R-E	
Visita medica per la Sorveglianza Sanitaria	C			C		R-E		
Visita medica per il Controllo Sanitario dei Volontari	C			C			R-E	
Sopralluogo Sanitario ex. D.Lgs. 81/08	R - E	C				R-E		
Gestione documentale e scadenziario	R				E			
Riunione Periodica ex. Art. 35 D.Lgs. 81/08	R - E	C				C		



PR03.GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL CONTROLLO SANITARIO



**PR04. GESTIONE DISPOSITIVI ED ATTREZZATURE****1. SCOPO**

Scopo della presente Procedura è la definizione delle modalità di gestione delle risorse strumentali, attrezzature e dispositivi operativi presenti nelle varie sedi.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura è relativa alle risorse strumentali e si applica per le attività di:

- scelta ed acquisti;
- monitoraggio e controllo per il mantenimento in efficienza.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Sono considerati documenti di riferimento alla presente il D.Lgs.81/08 e s.m.i., il Decreto interministeriale del 13 aprile 2011, il Documento di Valutazione dei Rischi ed il Documento sugli Scenari di Rischio.

4. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

DDL: Datore di Lavoro

RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

DIR: Dirigente

P.I.: Personale Interno

IE: Incaricato Esterno (*società di servizi Criteria S.r.l. – Responsabile Materiali delle Basi: ing. Riccardo Cisilino*)

MC: Medico Competente

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RSGSL: Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro

R.B.: Responsabile delle Basi

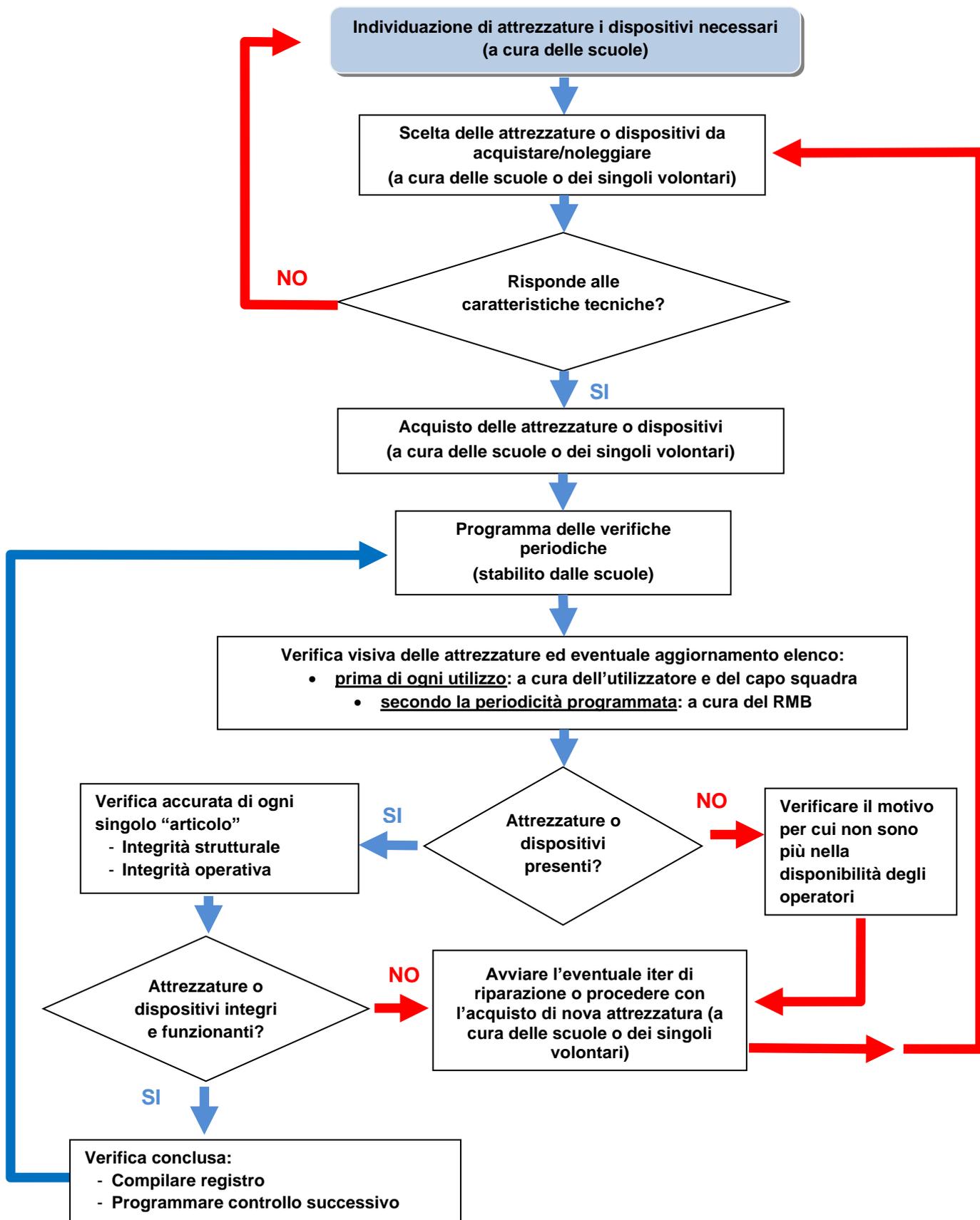
R: è responsabile

C: è coinvolto

E: esegue

ATTIVITÀ	FUNZIONE/RUOLO							
	DDL	RSPP	DIR	P.I.	I.E.	MC	R.B.	RSGSL
Scelta delle attrezzature o dispositivi	C		R	E				
Risponde alle caratteristiche tecniche?	C		R	E				
Acquisto attrezzature o dispositivi	R		C	R - E				
Programma delle verifiche periodiche		C	C	C	E		R	
Verifica visiva			C	R - E	E		R	
Comunicazione ufficio acquisti			C	R - E	E		R	
Compilazione registro delle verifiche	C	C			R-E		C	

PR04.GESTIONE DISPOSITIVI ED ATTREZZATURE



**PR05. GESTIONE ACQUISTI E QUALIFICA FORNITORI****1. SCOPO**

La presente Procedura ha lo scopo di definire i criteri per la gestione degli acquisti e dei lavori in appalto o contratto d'opera per le attività da eseguire all'interno delle sedi operative, e descrive il flusso di gestione della documentazione necessaria all'emissione del contratto con il Fornitore, al fine d'ottenere:

- il rispetto delle specifiche tecniche richieste;
- il rispetto delle prescrizioni normative in materia di sicurezza;

Descrive inoltre i criteri e le responsabilità per valutare l'idoneità dei fornitori a intrattenere rapporti continuativi con l'impresa.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica in caso di esecuzione di lavori presso le sedi del CNSAS LOMBARDO affidati a ditte terze o lavoratori autonomi, in appalto o contratto d'opera. Inoltre la presente procedura si applica in caso di acquisto di beni materiali e servizi.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Sono considerati documenti di riferimento alla presente il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il Documento di Valutazione dei Rischi, nonché il D.LGS. 50/2016 e s.m.i. per quanto attiene i principi generali di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, verificando altresì l'onorabilità dei fornitori da applicare anche ad eventuali subappaltatori (applicando ove possibile quanto definito dall'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 citato).

4. ABBREVIAZIONI E TERMINOLOGIA

CP E CSE: Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione

DUVRI: documento unico di valutazione dei rischi interferenziali

POS: piano operativo di sicurezza

PSC: piano di sicurezza e coordinamento

5. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

DDL: Datore di Lavoro

RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

PRE: Preposto

P.I.: Personale Interno

IE: Incaricato Esterno (*società di servizi Criteria S.r.l. – Responsabile Materiali delle Basi: ing. Riccardo Cisilino*)

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

APP: Appaltatore

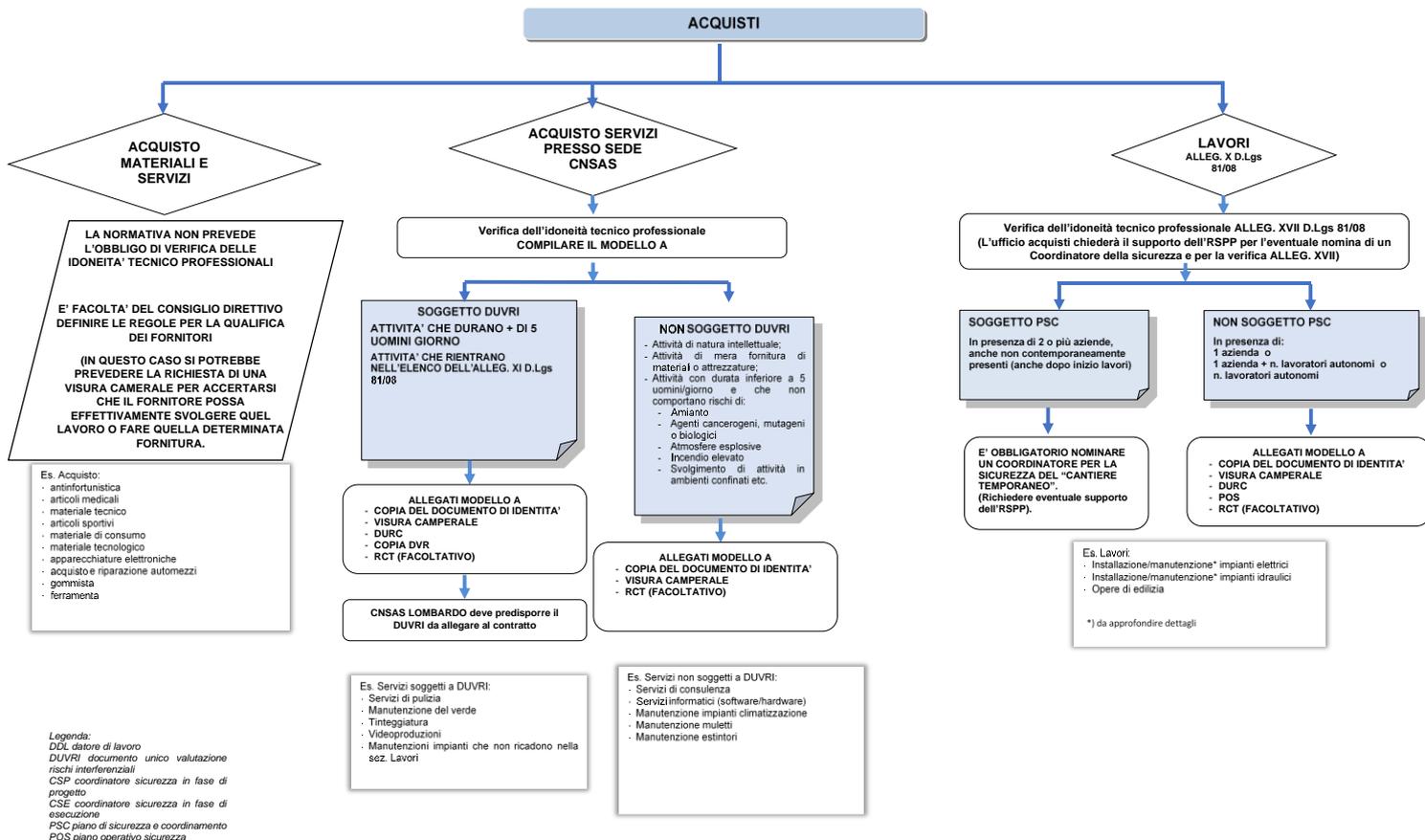
R: è responsabile

C: è coinvolto

E: esegue

ATTIVITÀ	FUNZIONE/RUOLO						
	DDL	RSPP	PRE	RLS	PI	IE	APP
Verifica dell'idoneità tecnico professionale e requisiti onorabilità	R		C		E		
Effettuazione della cooperazione e coordinamento	R		C	C	E		C
Gestione dell'appalto e affidamento lavori	R		C		E		C
Redazione DUVRI e stima dei costi	R-E	C		C	C		C
Nomina del RL, CSP e CSE	R-E				C	C	
Stipula del contratto	R				E		C

PR05.GESTIONE ACQUISTI E QUALIFICA FORNITORI





I.O. QUALIFICA FORNITORI

FUNZIONE / NOMINATIVO	ATTIVITÀ	MODULISTICA
Personale incaricato interno	Gestisce l'acquisto di materiali e servizi e l'affidamento di lavori a ditte terze / lavoratori autonomi e verifica se gli interventi da realizzare all'interno delle unità rientrano o meno nel titolo IV del D.Lgs. 81/08.	
Personale incaricato interno	Acquisto di materiali e servizi esterni Non sussiste l'obbligo di verifica dell'idoneità tecnico professionale. Per acquisti di beni e servizi per importi superiori a € 5000,00 richiedere la visura camerale.	
Personale incaricato interno	Art. 26 del D.Lgs. 81/08 (acquisto di servizi presso sedi CNSAS LOMBARDO) <ul style="list-style-type: none">Richiede la documentazione necessaria per la verifica dell'idoneità tecnico professionale alle imprese esecutrici o lavoratori autonomi utilizzando l'apposito modulo. La richiesta va fatta prima della stipula del contratto e, successivamente, va ripetuta annualmente in caso di contratti continuativi o pluriennali.controlla se la documentazione ricevuta è conforme;effettua con un referente dell'impresa esecutrice/l. la cooperazione ed il coordinamento per evidenziare i rischi nell'ambiente di lavoro, utilizzando nel caso l'apposito modulo;	MOD A AUTOCERTIFICAZIONE IN ORDINE AL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ALLEGATO XVII AL D.LGS. N. 81/2008 ed ai principi di onorabilità mutuati dal rispetto delle disposizioni dell'art. 80 del D. Lgs. 50/2016
DDL	<ul style="list-style-type: none">Redige il DUVRI sulla base delle informazioni e delle indicazioni raccolte durante il coordinamento;redige la stima dei costi sulla base delle informazioni e delle indicazioni raccolte durante il coordinamento;In caso di necessità coinvolge il RSPP per la redazione del DUVRI e della stima dei costi della sicurezza;	MOD C.VERBALE DI SOPRALLUOGO DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (da utilizzare in caso non sia possibile raccogliere telefonicamente o via posta elettronica le informazioni necessarie al coordinamento)
DDL	All. X, Titolo IV e del D.Lgs 81/08 (appalto lavori presso sedi CNSAS LOMBARDO) <ul style="list-style-type: none">Nomina il RL (facoltativo), il CSP e il CSE. Nel caso in cui l'importo lavori è inferiore a 100.000,00 euro il CSP coincide con il CSE il quale deve redigere il PSC.	MOD A AUTOCERTIFICAZIONE IN ORDINE AL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ALLEGATO XVII AL D.LGS. N. 81/2008 ed ai principi di onorabilità mutuati dal rispetto delle
CSP/CSE	<ul style="list-style-type: none">Redige il PSC, la stima dei costi e il fascicolo tecnico.	disposizioni dell'art. 80 del D. Lgs. 50/2016
Personale incaricato interno	<ul style="list-style-type: none">Richiede la documentazione necessaria per la verifica dell'idoneità tecnico professionale alle imprese affidatarie o lavoratori autonomi utilizzando l'apposito modello che si applica anche ad eventuali subappaltatori	



FUNZIONE / NOMINATIVO	ATTIVITÀ	MODULISTICA
Personale incaricato interno	<ul style="list-style-type: none">Controlla se la documentazione ricevuta è conforme a quanto previsto dalla normativa utilizzando l'apposito modello	O produzione dei documenti in essa elencati che verranno verificati con l'eventuale supporto dell'RSPP e validati in base alla lista di controllo MOD B, con eventuale richiesta di integrazione
Personale incaricato interno	<ul style="list-style-type: none">Ricevuto il PSC dal CSP consegna il documento alle imprese affidatarie/l.a. le quali dovranno presentare il POS.	MOD B LISTA DI CONTROLLO PER LA VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE E DELLE DICHIARAZIONI EX ART. 80

DOCUMENTI

QUALIFICA FORNITORI

MOD A. AUTOCERTIFICAZIONE IN ORDINE AL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ALLEGATO XVII AL D.LGS. N. 81/2008 NONCHE' DA QUANTO DEFINITO DALL'ART. 80 DEL D.LGS. 50/2016

MOD B. LISTA DI CONTROLLO PER LA VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

MOD C. VERBALE DI SOPRALLUOGO DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO



MODELLO A

AUTOCERTIFICAZIONE IN ORDINE AL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI
DALL'ALLEGATO XVII AL D.LGS. N. 81/2008
(dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a nato/a a il / / e residente a in via n° C.F. in qualità di TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE/AMMINISTRATORE dell'impresa con sede a in Via P. IVA, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'articolo 75 del richiamato D.P.R.; ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA sotto la propria responsabilità

- che l'impresa è in possesso dell'idoneità tecnico professionale in relazione ai lavori da svolgere ed è pienamente cosciente sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione alla propria attività;
• che è avvenuta la valutazione dei rischi e la relativa predisposizione del documento di prevenzione e protezione ai sensi dell' articolo 17, comma 1, lettera a) e dell' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e smi*;
• che l'impresa possiede le risorse tecniche per eseguire le lavorazioni affidate in appalto;
• che le attrezzature di lavoro, macchinari e opere provvisorie sono conformi alle disposizioni di cui al D.Lgs. sopra citato e sono utilizzati da personale adeguatamente informato, formato e addestrato (ove previsto dalla normativa vigente);
• che tutti i lavoratori hanno ricevuto l'informazione e la formazione di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e smi*;
• che tutti i lavoratori sono stati equipaggiati dei Dispositivi di Protezione individuale necessari (ove previsto dalla normativa vigente);
• che il personale dell'Impresa risulta sottoposto a sorveglianza sanitaria ed è idoneo alla mansione specifica (ove previsto dalla normativa vigente)*;
• che l'impresa ha adottato tutti i provvedimenti necessari in tema di lotta antincendio, evacuazione, primo soccorso e gestione delle emergenze così come richiesto dal D.Lgs. 81/08 e smi;
• di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i. e di cui agli articoli 9 e 13 del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.
• che la suddetta impresa/società non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta né è sottoposta ad altra procedura concorsuale;
• che la suddetta impresa/società non ha commesso gravi infrazioni alle norme in materia di sicurezza o a ogni altro obbligo derivante da rapporti di lavoro;
• che la suddetta impresa/società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilita;
• che nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n°575;
• che nei confronti di questo operatore economico ovvero una persona che è membro del proprio consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione (elencare i nomi di tutti i soggetti rientranti in tali tipologie compresi i soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente dalla pubblicazione della presente gara – in caso di lavoratore autonomo impresa individuale le dichiarazioni riguardano solo l'interessato):

Table with 5 columns: Nome e Cognome, Luogo di Nascita, Data di Nascita, RUOLO, In carica/cessato

rispetto a uno o più dei seguenti motivi:

- > Partecipazione a un'organizzazione criminale
> Corruzione
> Frode;
> Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
> Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento al terrorismo;
> Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani



- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia
 - non sono stati condannati con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per uno dei motivi indicati sopra con sentenza pronunciata non più di cinque anni fa o, indipendentemente dalla data della sentenza, in seguito alla quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza;
 - con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per uno dei motivi indicati sopra con sentenza pronunciata non più di cinque anni fa o, indipendentemente dalla data della sentenza, in seguito alla quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza:

(inserire quante dichiarazioni si rendono necessarie individuando il ruolo)

Nome e Cognome	Luogo di Nascita	Data di Nascita	RUOLO	In carica /cessato	Reato	Data Condanna	Durata Condanna	Motivi condannati	Durata periodo esclusione e se stabilito	Durata pena accessoria se stabilita nella sentenza

e questo operatore economico, a seguito delle sentenze di condanna sopra riportate, ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (autodisciplina o self-cleaning):

- NO
- Sì, compilare la parte successiva:

1. la sentenza di condanna definitiva ha riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita dalle singole fattispecie di reato? Sì No
2. Se la sentenza definitiva di condanna prevede una pena detentiva non superiore a 18 mesi? Sì No
3. in caso di risposta affermativa per le ipotesi 1) e/o 2), i soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice:
 - hanno risarcito interamente il danno? Sì No
 - si sono impegnati formalmente a risarcire il danno? Sì No
4. per le ipotesi 1) e 2 l'operatore economico ha adottato misure di carattere tecnico o organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori illeciti o reati? Sì No

In caso affermativo elencare la documentazione pertinente:

e, se disponibile elettronicamente, indicare:

indirizzo web _____

autorità o organismo di emanazione _____

riferimento preciso della documentazione _____

5. se le sentenze di condanna sono state emesse nei confronti dei soggetti cessati di cui all'art. 80 comma 3, indicare le misure che dimostrano la completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata:

Si precisa che:



- *l'esclusione opererà di diritto qualora l'impresa, anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica da un anno non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionatoria; l'esclusione invece non interverrà ove il reato sia stato depenalizzato ovvero se sia intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato sia dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;*
 - *limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.*
- che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti.
 - che comunicherà tempestivamente ogni variazione rispetto a quanto sopra dichiarato.

_____, ____/____/____

Timbro e Firma

ALLEGATI OBBLIGATORI:

- Fotocopia C.I. Dichiarante in corso di validità
- Copia polizza di responsabilità civile verso terzi

ALLEGATI AGGIUNTIVI

- Visura camerale (solo per le società e le ditte individuali)
- Documento unico di regolarità contributiva
- DVR*

La presente dichiarazione viene effettuata in adempimento all'obbligo di cui agli art. 26 comma 1 lettera a) punto 2 ed art. 90 comma 9 lettera a) del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ove è prevista la possibilità di autocertificazione.

*) Non previsto in caso di lavoratori autonomi

**MODELLO B**LISTA DI CONTROLLO PER LA VERIFICA
DELL'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dal Titolo IV Capo 1, art. 88 e seguenti del D.lgs. 81/08 e s.m.i, con la presente lista si verifica la documentazione prodotta per l'attestazione dell'Idoneità Tecnico – Professionale in relazione ai lavori edili o di ingegneria civile come individuati nell'elenco di cui Allegato X del D.lgs. 81/08 e quindi nell'attività di cantiere (art 89 c. 1 lett. a – art.88 c.2) D.Lgs. 81/08), ricadenti nella disciplina del Titolo IV (art. 90 c. 3 D.Lgs. 81/08).

Documentazione da richiedere alle imprese:	S/N	CONFORME
Copia CCIAA (iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto)		
Documento di valutazione dei rischi (anche solo in visione)		
DURC in corso di validità (Documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007)		
Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 D.Lgs. 81/08 s.m.i.		
Dichiarazioni complete dei requisiti di onorabilità ex art. 80 D. Lgs. 50/2016		
Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente Decreto Legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisorie Attestati inerenti la formazione del RSPP e dei lavoratori/preposti e la relativa idoneità sanitaria <i>ove espressamente</i> previsti dal presente Decreto Legislativo		
Elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione ai lavoratori		
Procedure adottate per la gestione delle emergenze, nominativi degli addetti e relativi attestati inerenti la formazione in tema di lotta antincendio e primo soccorso		
Fotocopia del documento di identità del Datore di lavoro		

Documentazione da richiedere ai lavoratori autonomi	S/N	CONFORME
Copia CCIAA (iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto)		
Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente Decreto Legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisorie		
Dichiarazioni complete dei requisiti di onorabilità ex art. 80 D. Lgs. 50/2016		
Elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione		
Attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria <i>ove espressamente</i> previsti dal presente Decreto Legislativo		
DURC in corso di validità (Documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007)		



MODELLO C

VERBALE DI SOPRALLUOGO DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO/COORDINAMENTO

VERBALE DI SOPRALLUOGO PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO FRA LA DITTA COMMITTENTE E DITTE APPALTATRICI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI E INTERFERENTI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

in relazione all'invito che le Ditte Appaltatrici _____

hanno ricevuto dalla Committente CNSAS LOMBARDO per effettuare lavori di:

il sottoscritto _____ nella sua qualità di _____

il sottoscritto _____ nella sua qualità di _____

il sottoscritto _____ nella sua qualità di _____

DICHIARANO

Di aver eseguito in data _____ con i propri rappresentanti:

Sig. _____ per la ditta _____,

il **sopralluogo** ove si dovranno svolgere i lavori d'appalto allo scopo di informarsi reciprocamente sui rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori e di cooperare e coordinarsi alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi anche al fine di evitare le interferenze tra lavoratori delle ditte ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Tali informazioni saranno oggetto di specifici momenti informativi e formativi con i lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Durante il sopralluogo congiunto sono stati individuati i seguenti rischi interferenti e le relative misure da adottare per la gestione degli stessi:

Le Ditte Appaltatrici dichiarano di aver ricevuto informazioni circa i rischi presenti nell'area oggetto dell'appalto e delle misure di sicurezza generali e specifiche previste, nonché dei rischi e delle misure previste dal Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti, per coordinarsi e cooperare all'attuazione delle attività oggetto dell'appalto in sicurezza.



In linea generale per le ditte Appaltatrici valgono le seguenti disposizioni:

- Ottemperare alle prescrizioni di sicurezza inserite nel contratto di appalto.
- Diffondere ed informare il proprio personale circa le prescrizioni inserite nel presente documento e nei suoi allegati.
- Disporre l'utilizzo da parte dei propri lavoratori, del vestiario e dei DPI necessari per lo svolgimento in sicurezza dell'attività da svolgere.
- Fornire l'informazione e la formazione al proprio personale riguardante il comportamento di sicurezza da tenere durante la permanenza e lo svolgimento delle attività contrattuali nelle aree messe a disposizione dal Committente.
- Dovranno operare tenendo sempre presente il divieto di non sostare o transitare sotto carichi sospesi, l'obbligo di utilizzare scale rispondenti ai requisiti di sicurezza prescritti con particolare riferimento ai calzari antisdrucchiolo ed adeguati trabatelli, con il divieto assoluto di operare ad altezze superiori ai 2 m senza imbracatura e sollevare a mano colli o materiali di peso superiore a 25 kg o, comunque, di ingombro voluminoso e di non facile presa.
- Dovranno interrompere l'attività in corso ogniqualvolta si verifichino situazioni di potenziale pericolo, con l'obbligo di porre ogni attenzione ad eventuali carrelli elevatori o macchine operatrici in movimento ed alla merce degli stessi eventualmente trasportata, ponendosi sempre in posizione di sicurezza rispetto alle manovre in corso.
- Sia da parte del Committente che degli Appaltatori non devono svolgersi attività concomitanti tali da recare pregiudizio, anche potenziale, per il concretizzarsi di situazioni pericolose, all'incolumità ed alla salute delle persone.
- In tali evenienze dovrà essere interrotta l'attività in corso e concordato, tra il preposto del Committente e quello dell'Appaltatore, quanto necessario per proseguire i lavori in sicurezza.
- In caso di emergenza, il personale dovrà attenersi alle disposizioni impartite dal Committente.
- Il personale delle ditte Appaltatrici dovranno segnalare al proprio Responsabile, e quindi a quello del Committente, ogni situazione di potenziale rischio per i lavoratori;

L'Azienda Appaltatrice dichiara completa ed esauriente l'informativa ricevuta, sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza inerenti agli stessi.

Dichiara inoltre di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, tutti gli impegni contenuti nel presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (compreso l'informazione ai propri dipendenti di quanto esposto da questo documento e dai relativi allegati), di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

Letto, discusso e approvato

IL COMMITTENTE

L'APPALTATORE

_____, ____/____/____

**PR06.GESTIONE DEGLI INFORTUNI BIOLOGICI****1. SCOPO**

La presente procedura è stata sviluppata allo scopo di rispondere alle esigenze di miglioramento dei livelli di sicurezza ed igiene del lavoro aziendali. Si prefigge l'obiettivo di migliorare nel tempo l'aspetto correlato al processo di gestione degli infortuni biologici.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione è limitato agli infortuni che coinvolgono i collaboratori durante l'espletamento delle funzioni di soccorso.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Sono considerati documenti di riferimento alla presente il D.Lgs.81/08 e s.m.i., il Decreto interministeriale del 13 aprile 2011, il Documento di Valutazione dei Rischi ed il Documento sugli Scenari di Rischio.

4. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

DDL: Datore di Lavoro

RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

DIR: Dirigente

P.I.: Personale Interno

IE: Incaricato Esterno (*società di servizi Criteria S.r.l. – Responsabile Materiali delle Basi: ing. Riccardo Cisilino*)

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

MC: Medico Competente

RSGSL: Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro

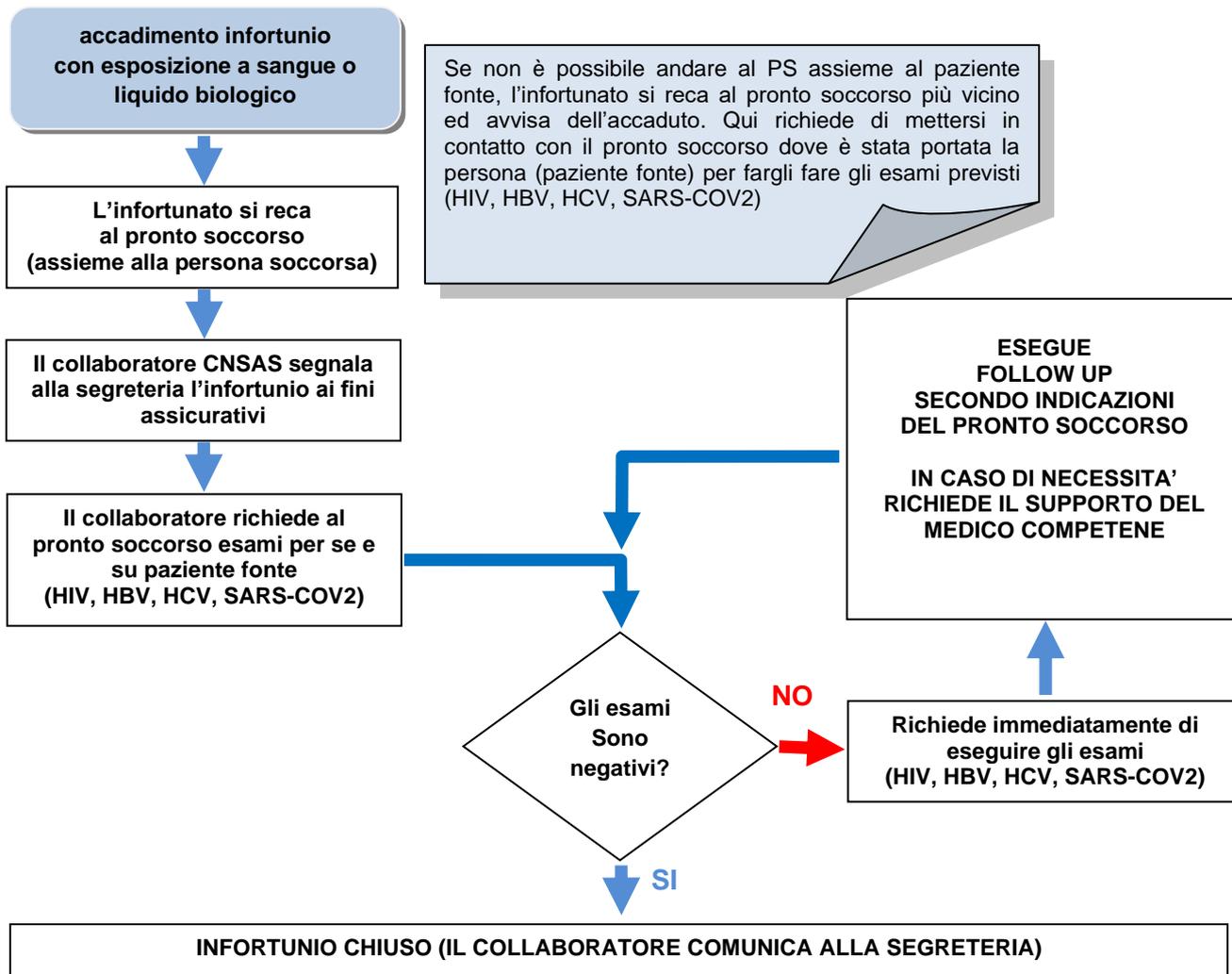
R: è responsabile

C: è coinvolto

E: esegue

ATTIVITÀ	FUNZIONE/RUOLO							
	DDL	RSPP	DIR	P.I.	I.E.	MC	RLS	RSGSL
Segnalazione alla segreteria ai fini assicurativi	C			R-E				
Richiesta al PS esami su paziente fonte	C		C	R-E				
Follow up	C		C	R-E				
Chiusura infortunio	C	C	C	R-E				

PR06.GESTIONE DEGLI INFORTUNI BIOLOGICI



PAZIENTE FONTE	FOLLOW-UP POST-ESPOSIZIONE
Paziente fonte noto	Ricerca a 60, 90, 180 giorni dall'infortunio di HCVA b e di HIV Ab (previo consenso informato) associata, se l'operatore non è vaccinato contro l'epatite virale B, alla regolarizzazione del ciclo vaccinale anti epatite virale B ed all'eventuale determinazione dei markers dell'epatite virale B (HBsAg, HbcAb, HBeAg, HbeAb, ecc.).
Paziente fonte non noto	Ricerca dopo 45, 60, 90 180 e 365 giorni dall'infortunio di HCVA b e di HIVAb (previo consenso informato) associata, se l'operatore non è vaccinato contro l'epatite virale B, alla regolarizzazione del ciclo vaccinale anti epatite virale B ed all'eventuale determinazione dei markers dell'epatite virale B (HBsAg, HbcAb, HBeAg, HbeAb, ecc.). regolarizzazione della vaccinazione anti epatite B.

**PR07.GESTIONE DELLA FORMAZIONE****1. SCOPO**

Scopo della presente Procedura è la definizione delle modalità di rilievo del fabbisogno formativo, della pianificazione e realizzazione degli eventi e del conseguente aggiornamento del prospetto formativo. L'evento formativo può essere di vari tipi, relativo all'informazione dei lavoratori o alla formazione o all'addestramento specifico, dal primo soccorso alla prevenzione incendi, e via dicendo. Tali incontri possono essere organizzati internamente all'azienda (assicurandosi che il tutto venga svolto secondo la normativa vigente) oppure si può preferire affidarsi a ditte esterne che si occupano di pianificazione di corsi di formazione di vario genere.

La presente procedura si prefigge l'obiettivo di ottimizzare il tempo e le risorse necessarie ad adempiere tutti gli obblighi normativi e ad aumentare i livelli di consapevolezza del rischio dei lavoratori.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a tutti i lavoratori, indipendentemente dal reparto lavorativo e dalla mansione svolta.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

Sono considerati documenti di riferimento alla presente il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il Documento di Valutazione dei Rischi aziendale.

4. ABBREVIAZIONI E TERMINOLOGIA

DDL: Datore di Lavoro
 RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
 DIR: Dirigente
 P.I.: Personale Interno
 IE: Incaricato Esterno (*Scuole Regionali CNSAS – Scuole Nazionali CNSAS*)
 RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
 MC: Medico Competente
 RSGSL: Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro
 R: è responsabile
 C: è coinvolto
 E: esegue

5. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ

ATTIVITÀ	FUNZIONE/RUOLO							
	DDL	RSPP	DIR	P.I.	I.E.	MC	RLS	RSGSL
Rilievo fabbisogno formativo	R	C	R	E		C	C	
Pianificazione eventi formativi	R	C	C	E			C	
Organizzazione evento formativo	R		C	E				
Esecuzione evento formativo	R	C	C	C	E			
Verifica apprendimento	C				R - E			
Aggiornamento fabbisogno formativo	R	C	C	E			C	

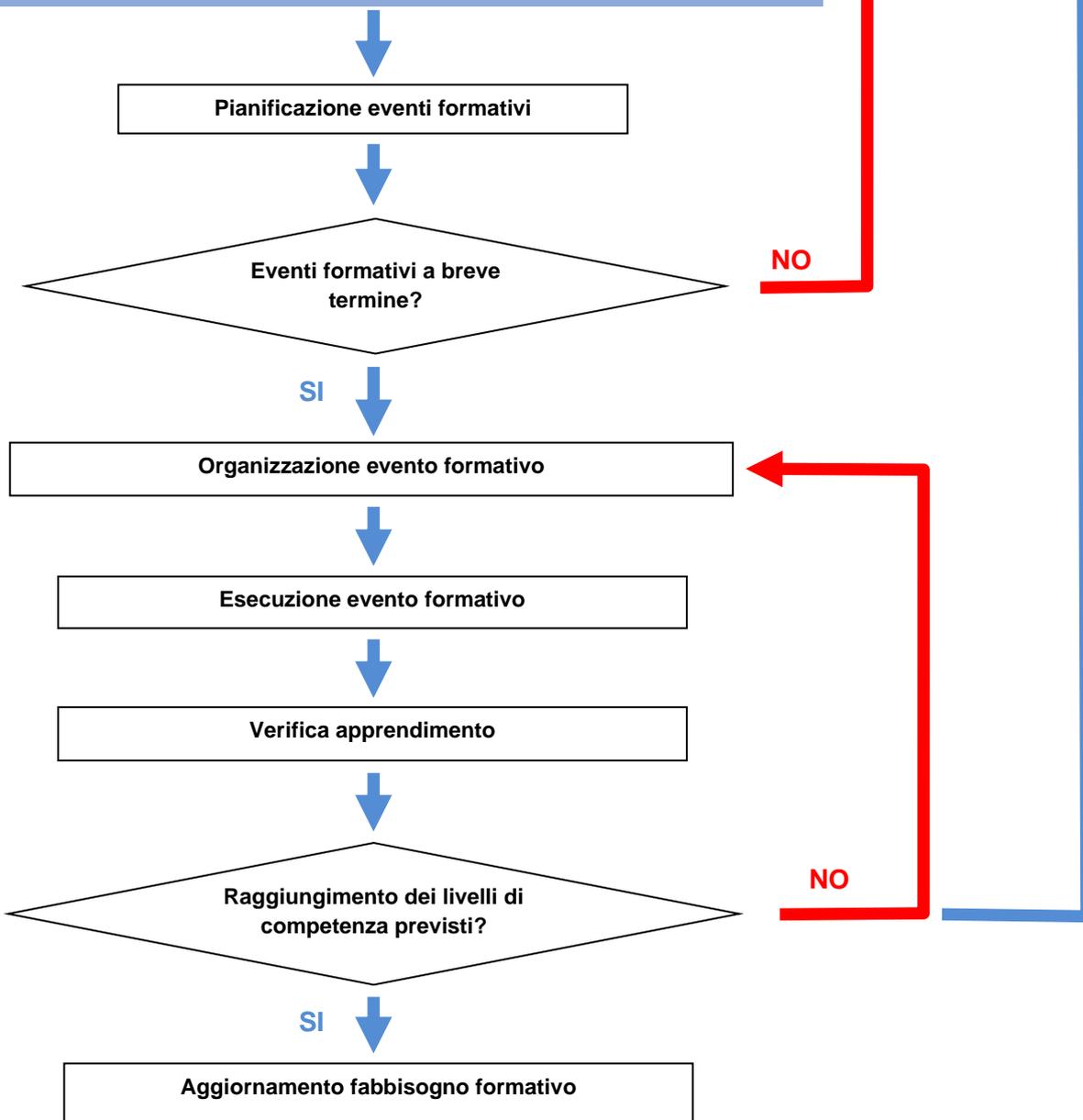


PR07.GESTIONE DELLA FORMAZIONE

Rilevazione fabbisogno formativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro
(secondo le competenze riportate in tabella)

	LAV.Modulo Generale	LAV.Modulo Specifico	Dirigenti	Preposti	Gestione Emergenze	Attrezzature Speciali
Personale amministrativo						
Personale addetto al soccorso						

LEGENDA:
A cura del Corpo Nazionale
A cura delle singole Scuole





CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi dell'art. 28 del TESTO UNICO D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.



VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI E CRITERI APPLICATI

L'analisi dei rischi è stata eseguita valutando preventivamente le tipologie di attività svolte dai singoli soggetti.

La valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi è stata eseguita per i diversi rischi secondo le indicazioni fornite dal D. Lgs 81/08 o secondo le specifiche norme tecniche, dove previste.

Per i singoli rischi inoltre sono stati sentiti anche i lavoratori al fine di stabilire le possibili tempistiche e le modalità di esposizione ai rischi individuati.

In particolare, quando significativo, i rischi per la salute degli addetti (rumore, vibrazioni, movimentazione manuale dei carichi, ecc.) sono stati valutati con campionamenti e misure reali dell'agente pericoloso.

Per i rischi di tipo infortunistico invece si è proceduto ad una valutazione di tipo probabilistico tenendo cioè conto della probabilità (P) che si verifichi un evento pericoloso e del danno (D) che lo stesso evento può generare. In questa maniera si è definita una scala degli interventi prioritari da mettere in atto al fine di contenere il rischio (R).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i criteri di valutazione dei rischi aziendali.



PROBABILITÀ CHE SI VERIFICHI L'INFORTUNIO P		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, della ASL, dell'ISPESL, ecc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità
ENTITÀ DEL DANNO		
Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO	
$R = P \times D$	

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

INDICE DI RISCHIO	GRADO	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE
1 - 2	Lieve	Il rischio è presente; richiede un livello minimo di sorveglianza. Pur presente in via ipotetica non è richiesta nessuna azione specifica, ma azioni di verifica e controllo delle misure già in atto
3 - 4	Basso	Il rischio è contenuto e l'entità dei danni alla salute non può escludersi. Azioni di verifica e controllo delle misure in atto e comunicazione
6 - 8	Medio	Il rischio richiede misure per evitare danni. Tali misure sono da attuare in tempi brevi al massimo nel medio termine.
9 - 16	Alto	Il livello di rischio di allarme a partire dal quale sono da attuare immediatamente misure con tempestività. Le sorgenti di rischio possono recare danni alla salute e alla sicurezza dei lavoratori.



ANALISI DELL'AZIENDA

Descrizione della realtà lavorativa

Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo provvede alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e dei dispersi e al recupero dei caduti. Per fare ciò, sono state istituite delle scuole (Nazionali e Regionali) orientate alla formazione del personale specializzato a questo tipo di attività.

Il presente documento prende in considerazione le attività lavorative propriamente intese, ovvero quelle svolte da soggetti identificati come lavoratori secondo la definizione dell'art. 2 del D.Lgs. 81/08, valutandone i rischi per la salute e la sicurezza. Per i soggetti così identificati sarà attivata la sorveglianza sanitaria prevista il cui protocollo viene definito dal Medico Competente. Per le attività di volontariato, saranno valutati gli scenari di rischio ai fini infortunistici mentre, per la tutela della salute dei soggetti coinvolti (i volontari), sarà attivato il previsto percorso di Controllo Sanitario.

I lavoratori delle sedi di Lecco-sede legale, Edolo, Lecco, Villa Guardia si occupano dell'attività amministrativa e di segreteria.

Gli istruttori si occupano della formazione teorico/pratica di tecnici e volontari addetti al soccorso alpino e speleologico, prevedendo anche attività addestramento sul campo nei possibili scenari di intervento.

Il personale operativo (T.E., U.C. TURNANTE IN BASE ELISOCCORSO) del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo opera anche presso le Basi di Elisoccorso di Milano, Sondrio, Bergamo, Brescia e Como.

Un'ulteriore attività svolta è quella di Soccorritore su piste da sci, svolto nel comprensorio sciistico di Piano di Bobbio nel comune di Barzio (LC).

Elenco del personale

L'elenco aggiornato dei lavoratori è disponibile presso la segreteria del C.N.S.A.S. LOMBARDO.

Elenco attrezzature e d.p.i.

Le attrezzature e i d.p.i. adottati da istruttori e addetti alle mansioni operative, sia collettivi che personali, sono definiti dalle Scuole nazionali e regionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Per l'elenco delle attrezzature e d.p.i. di dotazione personale e delle basi di elisoccorso si rimanda alle tabelle di controllo relative alla procedura ALL1_PRO_VER_ATTREZZATURE.

**ANALISI DEI RISCHI - SEDE UFFICI DI LECCO****Reparto: UFFICI**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Verificare periodicamente la corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Verificare e garantire una chiara identificazione e facile accesso a tutti gli estintori. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto e le scadenze dei presidi contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso. Reintegrare prontamente quanto in scadenza o utilizzato.	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verifica periodica del funzionamento delle lampade di emergenza.	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X			Pulizia e sanificazione periodica dei filtri dell'impianto.	
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				



<i>Aspirazione locali</i>		X				
---------------------------	--	---	--	--	--	--

Rischi chimici

<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

Altro

<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

**Reparto: MAGAZZINO**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti i dispositivi. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto della cassetta di medicazione e sostituire quanto scaduto o utilizzato	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verificare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X			Evitare la formazione di correnti d'aria quando aperto il portone	
Condizionamento		X				
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				

Rischi chimici

Cancerogeni Mutageni		X				
Gas Vapori Fumi		X				
Polveri Nebbie		X				



Liquidi		X				
---------	--	---	--	--	--	--

Altro

Rischi Biologici		X				
Scaffalature		X			Garantire la presenza della segnaletica indicante la portata massima dei ripiani. Verificare il corretto ancoraggio, ove previsto. Stoccare correttamente i materiali evitando che sporgano	
Rumore		X				
Presenza di sorgenti elettromagnetiche		X				
Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti		X				
Accesso al pubblico consentito		X				

Rischio AT.EX

Area carica batteria transpallet	X		Possibile formazione di atmosfere esplosive in prossimità dell'area di ricarica della batteria del transpallet	1 x 4 = 4	Non depositare materiale facilmente infiammabile in prossimità dell'area di ricarica. Garantire adeguato ricambio d'aria durante le fasi di ricarica della batteria	R = 1
----------------------------------	---	--	--	-----------	---	-------

**ANALISI DEI RISCHI - SEDE V DELEGAZIONE BRESCIANA****Reparto: UFFICI**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
Struttura						
Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	
Presidi						
Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti gli estintori. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto e le scadenze dei presidi contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso. Reintegrare prontamente quanto in scadenza o utilizzato.	
Illuminazione						
Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verifica periodica del funzionamento delle lampade di emergenza.	
Clima						
Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X			Pulizia e sanificazione periodica dei filtri dell'impianto.	
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				
Rischi chimici						



<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X			
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X			
<i>Polveri Nebbie</i>		X			
<i>Liquidi</i>		X			

Altro

<i>Rischi Biologici</i>		X			
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X			
<i>Rumore</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X			
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X			

**Reparto: MAGAZZINO**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti i dispositivi. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto della cassetta di medicazione e sostituire quanto scaduto o utilizzato	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verificare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X				
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				

Rischi chimici

Cancerogeni Mutageni		X				
Gas Vapori Fumi		X				
Polveri Nebbie		X				
Liquidi		X				

**Altro**

<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Scaffalature</i>		X			Garantire la presenza della segnaletica indicante la portata massima dei ripiani. Verificare il corretto ancoraggio, ove previsto. Stoccare correttamente i materiali evitando che sporgano	
<i>Rumore</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

Rischio AT.EX

<i>Area carica batterie</i>	X		Possibile formazione di atmosfere esplosive in prossimità dell'area di ricarica delle batterie	1 x 4 = 4	Non depositare materiale facilmente infiammabile in prossimità dell'area di ricarica. Garantire adeguato ricambio d'aria durante le fasi di ricarica delle batterie	R = 1
-----------------------------	---	--	--	-----------	---	-------

**ANALISI DEI RISCHI - SEDE VI DELEGAZIONE OROBICA****Reparto: UFFICI**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
Struttura						
Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti gli estintori. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto e le scadenze dei presidi contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso. Reintegrare prontamente quanto in scadenza o utilizzato.	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verifica periodica del funzionamento delle lampade di emergenza.	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X			Pulizia e sanificazione periodica dei filtri dell'impianto.	
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				

Rischi chimici



<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X			
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X			
<i>Polveri Nebbie</i>		X			
<i>Liquidi</i>		X			

Altro

<i>Rischi Biologici</i>		X			
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X			
<i>Rumore</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X			
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X			

**ANALISI DEI RISCHI - SEDE VII DELEGAZIONE VALTELLINA
VALCHIAVENNA****Reparto: UFFICI**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti gli estintori. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto e le scadenze dei presidi contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso. Reintegrare prontamente quanto in scadenza o utilizzato.	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verifica periodica del funzionamento delle lampade di emergenza.	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X			Pulizia e sanificazione periodica dei filtri dell'impianto.	
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				



<i>Aspirazione locali</i>		X				
---------------------------	--	---	--	--	--	--

Rischi chimici

<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

Altro

<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

**ANALISI DEI RISCHI - SEDE IX DELEGAZIONE SPELEOLOGICA****Reparto: UFFICI**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti gli estintori. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto e le scadenze dei presidi contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso. Reintegrare prontamente quanto in scadenza o utilizzato.	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verifica periodica del funzionamento delle lampade di emergenza.	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X			Pulizia e sanificazione periodica dei filtri dell'impianto.	
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				

**Rischi chimici**

<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X			
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X			
<i>Polveri Nebbie</i>		X			
<i>Liquidi</i>		X			

Altro

<i>Rischi Biologici</i>		X			
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X			
<i>Rumore</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X			
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X			

**Reparto: MAGAZZINO**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
Struttura						
Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	
Presidi						
Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti i dispositivi. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto della cassetta di medicazione e sostituire quanto scaduto o utilizzato	
Illuminazione						
Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verificare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza	
Clima						
Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X				
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				
Rischi chimici						
Cancerogeni Mutageni		X				
Gas Vapori Fumi		X				
Polveri Nebbie		X				



Liquidi		X				
---------	--	---	--	--	--	--

Altro

Rischi Biologici		X				
Scaffalature		X			Garantire la presenza della segnaletica indicante la portata massima dei ripiani. Verificare il corretto ancoraggio, ove previsto. Stoccare correttamente i materiali evitando che sporgano	
Rumore		X				
Presenza di sorgenti elettromagnetiche		X				
Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti		X				
Accesso al pubblico consentito		X				

Rischio AT.EX

Area carica batterie	X		Possibile formazione di atmosfere esplosive in prossimità dell'area di ricarica delle batterie	1 x 4 = 4	Non depositare materiale facilmente infiammabile in prossimità dell'area di ricarica. Garantire adeguato ricambio d'aria durante le fasi di ricarica delle batterie	R = 1
----------------------	---	--	--	-----------	---	-------

**ANALISI DEI RISCHI - SEDE XIX DELEGAZIONE LARIANA****Reparto: UFFICI**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti gli estintori. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto e le scadenze dei presidi contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso. Reintegrare prontamente quanto in scadenza o utilizzato.	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verifica periodica del funzionamento delle lampade di emergenza.	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X			Pulizia e sanificazione periodica dei filtri dell'impianto.	
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				

**Rischi chimici**

<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X			
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X			
<i>Polveri Nebbie</i>		X			
<i>Liquidi</i>		X			

Altro

<i>Rischi Biologici</i>		X			
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X			
<i>Rumore</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X			
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X			
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X			

**Reparto: MAGAZZINO**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti i dispositivi. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto della cassetta di medicazione e sostituire quanto scaduto o utilizzato	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verificare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X				
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				
Aspirazione locali		X				

Rischi chimici

Cancerogeni Mutageni		X				
Gas Vapori Fumi		X				
Polveri Nebbie		X				
Liquidi		X				

**Altro**

<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Scaffalature</i>		X			Garantire la presenza della segnaletica indicante la portata massima dei ripiani. Verificare il corretto ancoraggio, ove previsto. Stoccare correttamente i materiali evitando che sporgano	
<i>Rumore</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

Rischio AT.EX

<i>Area carica batterie</i>	X		Possibile formazione di atmosfere esplosive in prossimità dell'area di ricarica delle batterie	1 x 4 = 4	Non depositare materiale facilmente infiammabile in prossimità dell'area di ricarica. Garantire adeguato ricambio d'aria durante le fasi di ricarica delle batterie	R = 1
-----------------------------	---	--	--	-----------	---	-------

**ANALISI DEI RISCHI SEDE PIANO DI BOBBIO****Reparto: UFFICIO/INFERMERIA PRESSO COMPENSORIO SCIISTICO PIANO DI BOBBIO**

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Struttura

Spazio di lavoro		X				
Pavimenti		X				
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Garantire corretta applicazione e visibilità della segnaletica di sicurezza	

Presidi

Estintori		X			Garantire chiara identificazione e facile accesso a tutti gli estintori. Effettuare il controllo semestrale.	
Cassetta p. soccorso		X			Verificare periodicamente il contenuto e le scadenze dei presidi contenuti all'interno della cassetta di pronto soccorso. Reintegrare prontamente quanto in scadenza o utilizzato.	

Illuminazione

Naturale		X				
Artificiale		X			Controllo continuo del funzionamento e della pulizia di lampade e neon.	
Illuminazione di emergenza		X			Verifica periodica del funzionamento delle lampade di emergenza	

Clima

Ricambio d'aria		X				
Velocità aria		X				
Condizionamento		X				
Riscaldamento		X				
Umidità relativa		X				



<i>Aspirazione locali</i>		X				
---------------------------	--	---	--	--	--	--

Rischi chimici

<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

Altro

<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>	X					

**ANALISI DEI RISCHI BASE ELISOCCORSO BERGAMO**

ASST PAPA GIOVANNI XXIII VIA BRAMBILLA, 24129 BERGAMO

RESPONSABILE CNSAS LOMBARDO

GIANCARLO MORANDI

RESPONSABILE ELICOTTERO

COM. RENATO GHIRARDI

RESPONSABILE MEDICO

DR. FABIO MARTORANA

Tel. 0352678284

Struttura

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
Spazio di lavoro		X				
Pavimenti	X		Possibili pavimenti bagnati all'interno e presenza di neve o ghiaccio all'esterno nei periodi invernali	$1 \times 3 = 3$	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti. Garantire percorsi privi di neve o ghiaccio all'esterno.	R = 1
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Verificare l'integrità della segnaletica di sicurezza.	

**Presidi**

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Estintori e dispositivi di spegnimento</i>		X			Garantire facile accesso ai dispositivi. Verificare il puntuale controllo semestrale	
<i>Cassetta p. soccorso</i>		X			Verificare il puntuale controllo del contenuto delle cassette di medicazione.	

Illuminazione

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Naturale</i>		X				
<i>Artificiale</i>		X				
<i>Illuminazione di emergenza</i>		X			Verifica il puntuale controllo periodico delle lampade di emergenza.	

Clima

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Ricambio d'aria</i>		X				
<i>Velocità aria</i>		X				
<i>Condizionamento</i>		X				
<i>Riscaldamento</i>		X				
<i>Umidità relativa</i>		X				
<i>Aspirazione locali</i>		X				

Rischi chimici

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

Altro

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
---------	----	----	---------	---------	-------------------------	--------



<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>	X		Rumore diffuso in presenza di elicotteri in manovra	Liv. > 87dB	Rispettare le indicazioni per la sicurezza e le limitazioni previste all'interno della base di elisoccorso.	R = 1
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

**ANALISI DEI RISCHI BASE ELISOCCORSO BRESCIA**

ASST BRESCIA VIA VALSABBINA, 8
RESPONSABILE CNSAS LOMBARDO
PIETRO GUZZA
RESPONSABILE ELICOTTERO
COM. MARCO FONELLI
RESPONSABILE MEDICO
DR. PAOLA BERA Tel. 0303995519

Struttura

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
Spazio di lavoro		X				
Pavimenti	X		Possibili pavimenti bagnati all'interno e presenza di neve o ghiaccio all'esterno nei periodi invernali	$1 \times 3 = 3$	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti. Garantire percorsi privi di neve o ghiaccio all'esterno.	R = 1
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Richiedere copia del piano di gestione delle emergenze e richiedere che venga appesa la planimetria con le	



					indicazioni sulle procedure in caso di emergenza.	
--	--	--	--	--	--	--

Presidi

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Estintori e dispositivi di spegnimento</i>		X			Garantire facile accesso ai dispositivi. Verificare il puntuale controllo semestrale	
<i>Cassetta p. soccorso</i>		X			Verificare il puntuale controllo del contenuto delle cassette di medicazione.	

Illuminazione

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Naturale</i>		X				
<i>Artificiale</i>		X				
<i>Illuminazione di emergenza</i>		X			Verifica il puntuale controllo periodico delle lampade di emergenza.	

Clima

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Ricambio d'aria</i>		X				
<i>Velocità aria</i>		X				
<i>Condizionamento</i>		X				
<i>Riscaldamento</i>		X				
<i>Umidità relativa</i>		X				
<i>Aspirazione locali</i>		X				

Rischi chimici

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

**Altro**

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>	X		Rumore diffuso in presenza di elicotteri in manovra	Liv. > 87dB	Rispettare le indicazioni per la sicurezza e le limitazioni previste all'interno della base di elisoccorso.	R = 1
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

**ANALISI DEI RISCHI BASE ELISOCORSO MILANO**

BASE HEMS - BRESCO (MI) - VIA CLERICI N. 3
RESPONSABILE CNSAS LOMBARDO
GIAMBATTISTA GIANOLA
RESPONSABILE ELICOTTERO
COM. PAOLO PASINETTI
RESPONSABILE MEDICO
DR. MARIO TERUZZI Tel. 0252872609

Struttura

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
Spazio di lavoro		X				
Pavimenti	X		Possibili pavimenti bagnati all'interno e presenza di neve o ghiaccio all'esterno nei periodi invernali	1 x 3 = 3	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti. Garantire percorsi privi di neve o ghiaccio all'esterno.	R = 1
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Richiedere copia del piano di gestione delle emergenze e richiedere che venga appesa la planimetria con le indicazioni sulle procedure in caso di emergenza.	

**Presidi**

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Estintori e dispositivi di spegnimento</i>		X			Garantire facile accesso ai dispositivi. Verificare il puntuale controllo semestrale	
<i>Cassetta p. soccorso</i>		X			Verificare il puntuale controllo del contenuto delle cassette di medicazione.	

Illuminazione

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Naturale</i>		X				
<i>Artificiale</i>		X				
<i>Illuminazione di emergenza</i>		X			Verifica il puntuale controllo periodico delle lampade di emergenza.	

Clima

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Ricambio d'aria</i>		X				
<i>Velocità aria</i>		X				
<i>Condizionamento</i>		X				
<i>Riscaldamento</i>		X				
<i>Umidità relativa</i>		X				
<i>Aspirazione locali</i>		X				

Rischi chimici

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

Altro

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
---------	----	----	---------	---------	-------------------------	--------



<i>Rischi Biologici</i>		X				
<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>	X		Rumore diffuso in presenza di elicotteri in manovra	Liv. > 87dB	Rispettare le indicazioni per la sicurezza e le limitazioni previste all'interno della base di elisoccorso.	R = 1
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

**ANALISI DEI RISCHI BASE ELISOCCORSO COMO**

HEMS COMO - VILLA GUARDIA VIA FIRENZE, 118, 22079

RESPONSABILE CNSAS LOMBARDO

GIULIO MAGGIONI

RESPONSABILE ELICOTTERO

COM. LUCA PLOS

RESPONSABILE MEDICO

DR. MASSIMO GAVEZZOTTI

Tel. 0314869230

Struttura

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
Spazio di lavoro		X				
Pavimenti	X		Possibili pavimenti bagnati all'interno e presenza di neve o ghiaccio all'esterno nei periodi invernali	$1 \times 3 = 3$	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti. Garantire percorsi privi di neve o ghiaccio all'esterno.	R = 1
Uscite		X				
Uscite di emergenza		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
Vie di fuga		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
Segnaletica		X			Richiedere copia del piano di gestione delle emergenze e richiedere che venga appesa la planimetria con le indicazioni sulle procedure in caso di emergenza.	

**Presidi**

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Estintori e dispositivi di spegnimento</i>		X			Garantire facile accesso ai dispositivi. Verificare il puntuale controllo semestrale	
<i>Cassetta p. soccorso</i>		X			Verificare il puntuale controllo del contenuto delle cassette di medicazione.	

Illuminazione

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Naturale</i>		X				
<i>Artificiale</i>		X				
<i>Illuminazione di emergenza</i>		X			Verifica il puntuale controllo periodico delle lampade di emergenza.	

Clima

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Ricambio d'aria</i>		X				
<i>Velocità aria</i>		X				
<i>Condizionamento</i>		X				
<i>Riscaldamento</i>		X				
<i>Umidità relativa</i>		X				
<i>Aspirazione locali</i>		X				

Rischi chimici

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

Altro

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Rischi Biologici</i>		X				



<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>	X		Rumore diffuso in presenza di elicotteri in manovra	Liv. > 87dB	Rispettare le indicazioni per la sicurezza e le limitazioni previste all'interno della base di elisoccorso.	R = 1
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

**ANALISI DEI RISCHI BASE ELISOCCORSO SONDRIO**

HEMS SONDRIO - CAIOLO
RESPONSABILE CNSAS LOMBARDO
FRANCESCO VALGOI
RESPONSABILE ELICOTTERO
IN FASE DI NOMINA
RESPONSABILE MEDICO
Dr. MARINA SELVINI Tel.0342355333

Struttura

<i>RISCHIO</i>	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Spazio di lavoro</i>		X				
<i>Pavimenti</i>	X		Possibili pavimenti bagnati all'interno e presenza di neve o ghiaccio all'esterno nei periodi invernali	1 x 3 = 3	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti. Garantire percorsi privi di neve o ghiaccio all'esterno.	R = 1
<i>Uscite</i>		X				
<i>Uscite di emergenza</i>		X			Mantenere fruibili le uscite di emergenza evitando l'accumulo di ingombri, anche all'esterno.	
<i>Vie di fuga</i>		X			Non depositare neanche temporaneamente alcun ostacolo lungo le vie di fuga.	
<i>Segnaletica</i>		X			Richiedere copia del piano di gestione delle emergenze e richiedere che venga appesa la planimetria con le indicazioni sulle procedure in caso di emergenza.	

**Presidi**

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Estintori e dispositivi di spegnimento</i>		X			Garantire facile accesso ai dispositivi. Verificare il puntuale controllo semestrale	
<i>Cassetta p. soccorso</i>		X			Verificare il puntuale controllo del contenuto delle cassette di medicazione.	

Illuminazione

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Naturale</i>		X				
<i>Artificiale</i>		X				
<i>Illuminazione di emergenza</i>		X			Verifica il puntuale controllo periodico delle lampade di emergenza.	

Clima

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Ricambio d'aria</i>		X				
<i>Velocità aria</i>		X				
<i>Condizionamento</i>		X				
<i>Riscaldamento</i>		X				
<i>Umidità relativa</i>		X				
<i>Aspirazione locali</i>		X				

Rischi chimici

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Cancerogeni Mutageni</i>		X				
<i>Gas Vapori Fumi</i>		X				
<i>Polveri Nebbie</i>		X				
<i>Liquidi</i>		X				

Altro

RISCHIO	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
<i>Rischi Biologici</i>		X				



<i>Possibile presenza di carichi sospesi</i>		X				
<i>Rumore</i>	X		Rumore diffuso in presenza di elicotteri in manovra	Liv. > 87dB	Rispettare le indicazioni per la sicurezza e le limitazioni previste all'interno della base di elisoccorso.	R = 1
<i>Presenza di sorgenti elettromagnetiche</i>		X				
<i>Presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti</i>		X				
<i>Accesso al pubblico consentito</i>		X				

**ANALISI RISCHI MANSIONE IMPIEGATO**

Data:	
Nome e Cognome:	
Firma:	
Attrezzature utilizzate:	stampante/fotocopiatrice, telefono, fax, pc con videoterminale
Descrizione della mansione:	L'addetta/o svolge lavoro organizzativo/amministrativo riconducibile ad attività impiegatizia con impiego di attrezzature munite di videoterminale.

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>		X				
<i>Virus Patogeni</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Possibili trasferte esterne per commissioni e presso le diverse sedi	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Rispetto del codice stradale e manutenzione periodica dei veicoli	R = 1
<i>Stress lavoro correlato</i>		X				
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		In caso di postura assisa prolungata. Guida automezzi per attività esterne (in caso di pendolarismo)	1 x 3 = 3	Limitazione dei fattori di rischio. Sorveglianza medica e astensione dal lavoro come da vigente normativa.	R = 1

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>		X				
<i>Fumi - Nebbie</i>		X				

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>		X				
---------------------	--	---	--	--	--	--



Cancerogeno-mutageno		X				
----------------------	--	---	--	--	--	--

Rischio: FISICO

Meccanico

Cadute dall'alto		X				
Urti, colpi, impatti, compressioni		X				
Punture, tagli, abrasioni	X		Utilizzo di forbici e taglierini.	1 x 2 = 2	Porre attenzione durante la manipolazione degli utensili.	R = 1
Vibrazioni		X				
Scivolamenti		X				
Investimento		X				

Termico

Calore, fiamme		X				
Freddo		X				

Elettrico

Elettrocuzione	X		Correlato all'utilizzo di attrezzature elettriche.	1 x 3 = 3	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Informazione e formazione degli addetti.	R = 1
----------------	---	--	--	-----------	--	-------

Radiazioni

Non ionizzanti		X				
Ionizzanti		X				

Altri

Rumore		X				
Mov. Man. Carichi	X		Spostamento volumi e raccoglitori di documenti	NIOSH: 0,32 (D) 0,25 (U) NON RILEV.	Informazione e formazione sulla corretta movimentazione dei carichi	R = 1
Movimenti ripetitivi	X		Correlato alla mansione di operatore di VDT con movimenti di flessione di polso e dita.	2 x 2 = 4 BASSO	Vengono differenziate le attività nel corso della giornata lavorativa	R = 1
Postura	X		Postura seduta prolungata	2 X 2 = 4 BASSO	Vengono effettuate pause periodiche e differenziate le attività	R = 1
Videoterminale	X		Legato all'utilizzo del personal computer > 20 h/sett.	2 x 2 = 4 BASSO	Utilizzo di schermo orientabile e con regolazioni di contrasto e luminosità. Verifica periodica della conformità della postazione. Informazione dei lavoratori	R = 1
Illuminamento		X				
Lavoro notturno		X				

**ANALISI RISCHI MANSIONE IMPIEGATO VDT<20H/W**

Data:	
Nome e Cognome:	
Firma:	
Attrezzature utilizzate:	stampante/fotocopiatrice, telefono, fax, pc con videoterminale
Descrizione della mansione:	L'addetta/o svolge lavoro organizzativo/amministrativo riconducibile ad attività impiegatizia

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>		X				
<i>Virus Patogeni</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Possibili trasferte esterne per commissioni e presso le diverse sedi	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Rispetto del codice stradale e manutenzione periodica dei veicoli	R = 1
<i>Stress lavoro correlato</i>		X				
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		In caso di postura assisa prolungata. Guida automezzi per attività esterne (in caso di pendolarismo)	1 x 3 = 3	Limitazione dei fattori di rischio. Sorveglianza medica e astensione dal lavoro come da vigente normativa.	R = 1

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>		X				
<i>Fumi - Nebbie</i>		X				

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>		X				
---------------------	--	---	--	--	--	--



Cancerogeno-mutageno		X				
----------------------	--	---	--	--	--	--

Rischio: FISICO

Meccanico

Cadute dall'alto		X				
Urti, colpi, impatti, compressioni		X				
Punture, tagli, abrasioni	X		Utilizzo di forbici e taglierini.	1 x 2 = 2	Porre attenzione durante la manipolazione degli utensili.	R = 1
Vibrazioni		X				
Scivolamenti		X				
Investimento		X				

Termico

Calore, fiamme		X				
Freddo		X				

Elettrico

Elettrocuzione	X		Correlato all'utilizzo di attrezzature elettriche.	1 x 3 = 3	Manutenzione periodica dell'impianto elettrico e verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Informazione e formazione degli addetti.	R = 1
----------------	---	--	--	-----------	--	-------

Radiazioni

Non ionizzanti		X				
Ionizzanti		X				

Altri

Rumore		X				
Mov. Man. Carichi	X		Spostamento volumi e raccoglitori di documenti	NIOSH: 0,32 (D) 0,25 (U) NON RILEV.	Informazione e formazione sulla corretta movimentazione dei carichi	R = 1
Movimenti ripetitivi	X		Correlato alla mansione di operatore di VDT con movimenti di flessione di polso e dita.	2 x 2 = 4 BASSO	Vengono differenziate le attività nel corso della giornata lavorativa	R = 1
Postura	X		Postura seduta prolungata	2 X 2 = 4 BASSO	Vengono effettuate pause periodiche e differenziate le attività	R = 1
Videoterminale	X		Legato all'utilizzo del personal computer < 20 h/sett.	NON RILEVANTE	Utilizzo di schermo orientabile e con regolazioni di contrasto e luminosità. Verifica periodica della conformità della postazione. Informazione dei lavoratori	R = 1
Illuminamento		X				
Lavoro notturno		X				

**ANALISI RISCHI MANSIONE IMPIEGATO - TELELAVORO**

Data:	
Nome e Cognome:	
Firma:	
Attrezzature utilizzate:	stampante/fotocopiatrice, telefono, pc con videoterminale
Descrizione della mansione:	L'addetta/o svolge lavoro organizzativo/amministrativo riconducibile ad attività impiegatizia. L'attività si svolge presso il proprio domicilio

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>		X				
<i>Virus Patogeni</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>		X				
<i>Stress lavoro correlato</i>		X				
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		In caso di postura assisa prolungata.	1 X 2 = 2	Sorveglianza medica e astensione dal lavoro come da vigente normativa.	R = 1

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>		X				
<i>Fumi - Nebbie</i>		X				

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>		X				
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: FISICO



Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>		X				
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>		X				
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>		X				
<i>Vibrazioni</i>		X				
<i>Scivolamenti</i>		X				
<i>Investimento</i>		X				

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>		X				

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>	X		Correlato all'utilizzo di attrezzature elettriche.	1 x 3 = 3	Informazione e formazione. Segnalare al DDL eventuali malfunzionamenti	R = 1
-----------------------	---	--	--	-----------	--	-------

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>		X				
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>		X				
<i>Mov. Man. Carichi</i>		X				
<i>Movimenti ripetitivi</i>	X		Correlato alla mansione di operatore di VDT con movimenti di flessione di polso e dita.	NON RILEVANTE	Differenziare le attività o effettuare pause periodiche	R = 1
<i>Postura</i>	X		Postura seduta prolungata	NON RILEVANTE	Differenziare le attività o effettuare pause periodiche	R = 1
<i>Videoterminale</i>	X		Legato all'utilizzo del personal computer < 20 h/sett.	NON RILEVANTE	Utilizzo di schermo orientabile e con regolazioni di contrasto e luminosità. Verifica periodica della conformità della postazione. Informazione dei lavoratori	R = 1
<i>Illuminamento</i>		X				
<i>Lavoro notturno</i>		X				

**ANALISI RISCHI MANSIONE COORDINATORE REG./DELEGAZIONE**

Data:	
Nome e Cognome:	
Firma:	
Attrezzature utilizzate:	telefono, autovettura
Descrizione della mansione:	L'addetta/o svolge attività di tipo organizzativo e di coordinamento

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>		X				
<i>Virus Patogeni</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Spostamenti per riunioni e attività di coordinamento	1 x 4 = 4	Rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Stress lavoro correlato</i>		X				
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		In caso di pendolarismo	1 x 3 = 3	Limitazione del fattore di rischio. Sorveglianza medica e astensione dal lavoro come da vigente normativa.	

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>		X				
<i>Fumi - Nebbie</i>		X				

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>		X				
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: FISICO

**Meccanico**

<i>Cadute dall'alto</i>		X				
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>		X				
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>		X				
<i>Vibrazioni</i>		X				
<i>Scivolamenti</i>		X				
<i>Investimento</i>		X				

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>		X				

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>		X				
-----------------------	--	---	--	--	--	--

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>		X				
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>		X				
<i>Mov. Man. Carichi</i>		X				
<i>Movimenti ripetitivi</i>		X				
<i>Postura</i>		X				
<i>Videoterminale</i>		X				
<i>Illuminamento</i>		X				
<i>Lavoro notturno</i>		X				

**ANALISI RISCHI MANSIONE I.R.TEC.**

Attrezzature utilizzate:	si rimanda all'elenco attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale per i diversi scenari di addestramento
Descrizione della mansione:	L'istruttore regionale tecnico I.R.TEC. si occupa dell'attività didattica teorico pratica sul campo che comprende: <ul style="list-style-type: none"> - addestramento in parete e terreno impervio; - addestramento di personale alle missioni con elicottero; - addestramento per operazioni su terreno innevato; - addestramento per operazioni su ghiaccio/ghiacciaio; - addestramento per operazioni di ricerca su valanga; - addestramento in altri ambienti dove si richiede l'uso di dpi - addestramento in aula; - addestramento in ambienti indoor
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Attività in montagna, pareti, uso di sci, anche con utilizzo di elicottero	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi in dotazione.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Attività in montagna, pareti, uso di sci, anche con utilizzo di elicottero	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi in dotazione.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>	X		Attività in montagna, pareti, uso di sci, anche con utilizzo di elicottero. Utilizzo di utensili	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi in dotazione.	R = 1
<i>Vibrazioni</i>	X		Viaggi in elicottero. Utilizzo di elettrostrumenti.	Medio	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività in montagna,	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1



			pareti, uso di sci. Presenza di terreno sconnesso/ ghiacciato o con acqua/fango in fase di salita/discesa dall'elicottero e in zone di addestramento. b) Presenza di neve o ghiaccio (seracchi, crepacci)		Utilizzo DPI ed attrezzature	
<i>Investimento</i>	X		Presenza di mezzi sui luoghi di attività di addestramento	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Valanghe</i>	X		Attività in montagna, uso di sci.	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Sospensione dell'attività di addestramento	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		Attività in montagna innevata, frane	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo DPI ed attrezzature	R = 1
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	X		Attività in montagna, parete rocciosa, terreno impervio	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Utilizzo di d.p.i	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>	X		Uso di trapani a scoppio e fornelli a gas.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo d.p.i. e attrezzature	R = 1
<i>Freddo</i>	X		Esposizione a condizioni climatiche severe per attività in montagna e su ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e abbigliamento idonei.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>	X		Uso di generatore di corrente e trapani elettrici	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo d.p.i. e attrezzature	R = 1
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna su neve e/o ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di occhiali con filtri specifici per neve e/o ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		Trasferimenti in elicottero. Utilizzo di trapani e demolitori. Trasferimenti in elicottero.	Classe 2	Formazione ed informazione. Utilizzo cuffie (con interfono su elicottero) e/o otoprotettori.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e addestramento alla movimentazione di infortunati. Lavoro su fune	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure e movimentare	R = 1



					apparecchiature tenendo postura corretta aiutandosi a vicenda. Movimentare figurante con l'uso di ausili tenendo postura corretta	
<i>Postura</i>	X		Possibili posture incongrue anche per tempi rilevanti o associate a MMC	Alto	Formazione ed informazione. Effettuare pause periodiche	R = 1
<i>Videoterminale</i>		X	Utilizzo < 20 h/settimana.	Non rilevante		
<i>Illuminamento</i>	X		Addestramento in notturna e in ambienti dove l'illuminazione naturale è ridotta o assente	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo dispositivi di illuminazione portatili.	R = 1
<i>Lavoro notturno</i>	X		Addestramento in notturna.	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione.	R = 1

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio sollevate dal vento o dalle pale dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>	X		Fumogeni da segnalazione	2 X 2 = 4	Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>	X		Gas di scarico motori a scoppio	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile contatto escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano.	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico. Altre vaccinazioni secondo protocollo.	R = 1
<i>Agenti biologici</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				
<i>Morsi vipere, insetti, fauna</i>	X		Attività in montagna.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione.	R = 1



<i>selvatica</i>					Dotazione degli idonei presidi medici.	
------------------	--	--	--	--	--	--

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Trasferte verso i luoghi di addestramento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Stress da disorientamento in fase di sbarco dall'elicottero	1 x 4 = 4	Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie in dotazione	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, lavoro su fune, rischio biologico, MMC, rumore, esposizione agenti atmosferici	Alto	In caso di gravidanza limitazione dei fattori di rischio effettuando solo attività formativa in aula	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Effettuato lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE I.R.DRONI**

Attrezzature utilizzate:	si rimanda all'elenco attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale per i diversi scenari di addestramento;
Descrizione della mansione:	L'istruttore regionale I.R.DRONI si occupa dell'attività didattica teorico pratica sul campo che comprende: <ul style="list-style-type: none">- addestramento terreno impervio;- addestramento di personale alle missioni con elicottero;- addestramento per operazioni su terreno innevato;- addestramento per operazioni su ghiaccio/ghiacciaio;- addestramento per operazioni di ricerca su valanga;- addestramento in altri ambienti dove si richiede l'uso di dpi quali ad esempio ambiente urbano;- addestramento in aula;- addestramento in ambienti indoor;
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Attività in montagna, anche con utilizzo di elicottero (discesa dall'elicottero).	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Attività in montagna, anche con utilizzo di elicottero	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>	X		Attività in montagna, anche con utilizzo di elicottero. Utilizzo di utensili per la manutenzione del drone.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1



<i>Vibrazioni</i>	X		Viaggi in elicottero.	Basso perché solo trasporto in elicottero	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività in montagna, Presenza di terreno sconnesso/ ghiacciato o con acqua/fango in fase di salita/discesa dall'elicottero e in zone di addestramento. b) Presenza di neve o ghiaccio (seracchi, crepacci)	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo DPI ed attrezzature	R = 1
<i>Investimento</i>	X		Presenza di mezzi sui luoghi di attività di addestramento	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Valanghe</i>	X		Attività in montagna.	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Sospensione dell'attività di addestramento	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		Attività in montagna innevata, frane	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo DPI ed attrezzature	R = 1
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	X		Attività in montagna, il drone in fase di decollo e atterraggio.	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Utilizzo di d.p.i	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>	X		Esposizione a condizioni climatiche severe per attività in montagna e su ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e abbigliamento idonei.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>	X		Uso di generatore e carica batterie dei droni (24 volt)	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo d.p.i. e attrezzature	R = 1
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna su neve e/o ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di occhiali con filtri specifici per neve e/o ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		Trasferimenti in elicottero.	Classe 2	Formazione ed informazione. Utilizzo cuffie (con interfono su elicottero) e/o otoprotettori.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e lavoro su fune	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione	R = 1



					dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure e movimentare apparecchiature tenendo postura corretta aiutandosi a vicenda. Movimentare figurante con l'uso di ausili tenendo postura corretta	
<i>Postura</i>	X		Possibili posture incongrue associate a MMC	Alto	Formazione ed informazione. Effettuare pause periodiche	R = 1
<i>Videoterminale</i>	X		Utilizzo < 20 h/settimana.	Non rilevante		
<i>Illuminamento</i>	X		Addestramento in notturna e in ambienti dove l' illuminazione naturale è ridotta o assente	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo dispositivi di illuminazione portatili.	R = 1
<i>Lavoro notturno</i>	X		Addestramento in notturna ma limitato a massimo 15 giornate l'anno.	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione.	R = 1

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio sollevate dal vento o dalle pale dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>		X				

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>		X				
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile contatto escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano.	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico. Altre vaccinazioni secondo protocollo.	R = 1
<i>Agenti biologici</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				



<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				
<i>Morsi vipere, insetti, fauna selvatica</i>	X		Attività in montagna.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione. Dotazione degli idonei presidi medici.	R = 1

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Trasferte verso i luoghi di addestramento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Stress da disorientamento in fase di sbarco dall'elicottero	1 x 4 = 4	Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie in dotazione	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, lavoro su fune, rischio biologico, MMC, rumore, esposizione agenti atmosferici	Alto	In caso di gravidanza limitazione dei fattori di rischio effettuando solo attività formativa in aula	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Effettuato lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE I.R.SAN.**

Attrezzature utilizzate:	Presidi per immobilizzazione e mobilizzazione del "paziente", presidi di monitoraggio di condizioni di salute e di cura; altre attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale per i diversi scenari di addestramento
Descrizione della mansione:	L'istruttore regionale I.R.SAN, medico o infermiere, che si occupa dell'attività formativa e didattica sanitaria teorico pratica che comprende: <ul style="list-style-type: none"> - addestramento in aula; - addestramento in ambienti indoor - addestramento in parete rocciosa e terreno impervio; - addestramento su terreno innevato; - addestramento su ghiaccio/ghiacciaio; - addestramento in grotta e ambienti confinati in genere; - addestramento in forra* - addestramento in lago, fiume; - addestramento alle missioni con elicottero, anche con utilizzo del verricello *) solo per I.R.SAN. che si muovono in forra
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Attività nei diversi scenari di addestramento, anche con utilizzo dell'elicottero	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Attività nei diversi scenari di addestramento, anche con utilizzo dell'elicottero	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni proiezioni di schegge polveri,</i>	X		Utilizzo di attrezzature. Attività nei diversi scenari di rischio. Imbarco / Sbarco dall'elicottero in hovering, con verricello	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Vibrazioni</i>	X		Spostamenti in elicottero (durata massima 30').	Medio	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività nei diversi scenari di addestramento, salita/discesa dall'elicottero	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Investimento</i>	X		Presenza di automezzi sui luoghi delle	1 x 4 = 4	Prestare attenzione, utilizzo abbigliamento ad alta	R = 1



			esercitazioni		visibilità.	
<i>Seppellimento</i>	X		In caso di valanghe, frane	1 x 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo kit autosoccorso artva, sonda, pala, d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Annegamento</i>	X		Attraversamento o percorrenza di tratti di corsi d'acqua	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	X		Attività in montagna, parete rocciosa, terreno impervio	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Utilizzo di d.p.i	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>	X		Esposizione a condizioni climatiche gravi per attività in montagna, su ghiacciaio	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e abbigliamento idonei.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>		X				
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna su neve e/o ghiacciaio.	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo di occhiali con filtri specifici per neve e/ ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		Trasferimenti in elicottero	Classe 2	Prestare attenzione, controllo visivo della scena. Usare casco con cuffie in dotazione.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e addestramento alla movimentazione di infortunati. Lavoro su fune	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure e movimentare apparecchiature tenendo postura corretta aiutandosi a vicenda. Movimentare figurante con l'uso di ausili tenendo postura corretta	R = 1



<i>Postura</i>	X		Possibili posture incongrue obbligate	Alto	Evitare di mantenere posture scorrette per lungo tempo	R = 1
<i>Videoterminale</i>		X				
<i>Illuminamento</i>	X		Addestramento in notturna e in ambienti dove l'illuminazione naturale è ridotta o assente	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo dispositivi di illuminazione portatili.	
<i>Lavoro notturno</i>	X		Occasionale addestramento in notturna	1 x 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo di dispositivi di illuminazione portatili	R = 1

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio sollevate dal vento o dalle pale dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>	X		Fumogeni da segnalazione	2 X 2 = 4	Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1

Liquidi

<i>Immersioni</i>	X		Possibile immersione in acque contaminate	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>	X		Gas di scarico motori a scoppio	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile contatto con escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano. . Possibile contatto con acque contaminate di corsi d'acqua inquinati.	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico. Altre vaccinazioni secondo protocollo.	R = 1
<i>Agenti biologici</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				
<i>Morsi vipere, insetti, fauna selvatica</i>	X		Attività nei diversi scenari di	2 X 3 = 6	Formazione e informazione. Dotazione di idonei presidi	R = 1



			addestramento.		medici.	
--	--	--	----------------	--	---------	--

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Trasferte verso i luoghi di addestramento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Stress da disorientamento in fase di sbarco dall'elicottero	1 x 4 = 4	Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie in dotazione	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, lavoro su fune, utilizzo verricello, rischio biologico, MMC, rumore, esposizione agenti atmosferici	Alto	In caso di gravidanza limitazione dei fattori di rischio effettuando solo attività formativa in aula	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Effettuato lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE I.R.UC**

Attrezzature utilizzate:	Le attrezzature adottate, sia collettive che personali, sono in funzione dei possibili scenari di rischio e in relazione alla categoria di intervento in tali scenari. Si rimanda all'elenco attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale per i diversi scenari di addestramento
Descrizione della mansione:	L'istruttore nazionale tecnico UC si occupa dell'attività didattica teorico pratica sul campo che comprende: - addestramento su terreno innevato; - addestramento per operazioni di ricerca su valanga; - addestramento in montagna e zone impervie; - addestramento in area urbana; - addestramento in aula; - addestramento indoor; - addestramento con utilizzo elicottero.
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO**Meccanico**

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Attività in montagna, uso di sci, sbarco dall'elicottero in hovering	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Attività in montagna, uso di sci, imbarco / sbarco dall'elicottero	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>	X		Utilizzo di attrezzature e attività in montagna, imbarco / sbarco dall'elicottero	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Vibrazioni</i>	X		Trasferimenti in elicottero	Medio	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività in montagna, Presenza di terreno sconnesso, innevato, ghiacciato	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Investimento</i>	X		In prossimità di mezzi in movimento	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Annegamento</i>	X		L'attività può richiedere di attraversare o percorrere tratti di corsi d'acqua	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		Valanghe, frane e crolli	2 X 4 = 8	Formazione e informazione, utilizzo d.p.i. e attrezzature	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>						
-----------------------	--	--	--	--	--	--



<i>Freddo</i>	X		Esposizione a condizioni climatiche gravi per attività in montagna, su ghiacciaio, percorrenza tratti di corsi d'acqua	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e abbigliamento idonei.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>						
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna su neve e ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed in formazione. Utilizzo occhiali con filtri specifici per neve e/o ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		In caso di trasferimenti in elicottero.	Classe 2	Formazione ed informazione. Utilizzo cuffie con interfono.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e simulazione di movimentazione di infortunati. Trasporto del cane a braccia o con imbrago.	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure. Utilizzo di specifica imbragatura per il trasporto del cane.	R = 1
<i>Postura</i>	X		Possibili posture incongrue anche per tempi rilevanti o associate a MMC	Alto	Formazione ed informazione. Effettuare pause periodiche	R = 1
<i>Videoterminale</i>		X	Utilizzo < 20 h/settimana.	Non rilevante.		
<i>Illuminamento</i>	X		Addestramento in notturna.	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione. Utilizzo dispositivi di illuminazione portatili.	R = 1
<i>Lavoro notturno</i>	X		Addestramento in notturna.	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione. Rispetto dei tempi di recupero	R = 1

Rischio: CHIMICO**Aerosol**

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve, ghiaccio negli occhi in prossimità dell'elicottero in funzione	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i..	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>	X		Fumogeni da segnalazione	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1



Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>	X		Gas di scarico di veicoli.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile contatto con escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano. Pulizia ricovero del cane	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico e altre vaccinazioni secondo protocollo sanitario	R = 1
<i>Virus Patogeni</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				
<i>Morsi vipere, insetti, fauna selvatica</i>	X		Attività in montagna.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione. Dotazione di idonei presidi medici. Eventuali vaccinazioni come da protocollo	R = 1
<i>Morso di cane</i>	X		Attività addestramento del cane	2 x 2 = 4	Formazione e informazione, utilizzo d.p.i.	R = 1

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Trasferte verso gli scenari di addestramento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Possibile stress da disorientamento in fase di sbarco dall'elicottero	2 x 2 = 4	Informazione e formazione. Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, utilizzo verricello, rischio biologico, MMC, rumore e vibrazioni, esposizione agenti atmosferici	Alto	In caso di gravidanza sospensione immediata dell'attività sul campo. Limitazione alle sole attività didattiche in aula	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Possibile svolgimento di lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE I.R.FOR.**

Attrezzature utilizzate:	Le attrezzature adottate, sia collettive che personali, sono in funzione dei possibili scenari di rischio e in relazione alla categoria di intervento in tali scenari. Si rimanda all'elenco attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale per i diversi scenari di addestramento
Descrizione della mansione:	L'istruttore nazionale tecnico S.NA.FOR. si occupa dell'attività didattica teorico pratica sul campo che comprende: - addestramento in forra, cascata, corso d'acqua, lago, bacino d'acqua anche artificiale parete rocciosa, nevaio; - addestramento all'utilizzo del verricello dell'elicottero. L'attività comprende l'avvicinamento su qualsiasi terreno impervio, anche innevato o ghiacciato - addestramento in parete e terreno impervio - addestramento per operazioni di ricerca su valanga - addestramento in aula - addestramento in altri ambienti dove si richiede l'uso dei dpi - addestramento in ambienti indoor - addestramento in piscina
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Attività in forra ed in montagna, cascata, corso d'acqua, lago, bacino d'acqua anche artificiale, parete rocciosa, nevaio, terreno impervio anche innevato o ghiacciato, ambiente indoor, utilizzo dell'elicottero	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Attività in forra ed in montagna, cascata, corso d'acqua, lago, bacino d'acqua anche artificiale, parete rocciosa, nevaio, terreno impervio anche innevato o ghiacciato, ambiente indoor, utilizzo dell'elicottero	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>	X		Attività in forra ed in montagna, cascata, corso d'acqua, lago, bacino d'acqua anche artificiale, parete rocciosa, nevaio, terreno	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1



			impervio anche innevato o ghiacciato, ambiente indoor, utilizzo dell'elicottero			
<i>Vibrazioni</i>	X		Utilizzo attrezzature elettriche a motore e a scoppio, trasferimenti in elicottero	Medio	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività in forra ed in montagna, cascata, corso d'acqua, lago, bacino d'acqua anche artificiale, parete rocciosa, nevaio, terreno impervio anche innevato o ghiacciato, ambiente indoor, utilizzo dell'elicottero	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature.	R = 1
<i>Investimento</i>	X		In prossimità di mezzi in movimento	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	X		Attività in forra ed in montagna, cascata, corso d'acqua, lago, bacino d'acqua anche artificiale, parete rocciosa, nevaio, terreno impervio anche innevato o ghiacciato, ambiente indoor, elicottero	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Utilizzo di d.p.i	R = 1
<i>Annegamento</i>	X		Attività in acqua anche in presenza di corrente e vortici, sotto cascate, con rischio di blocco su corda. Mancato sgancio discensore, piena (anche se artificialmente prodotta)	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Utilizzo d.p.i.	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		Causa valanghe, frane, piene, crollo di nevai in forra, cascata, corso d'acqua, lago, parete rocciosa, terreno impervio, montagna	2 X 4 = 8	Formazione e informazione, utilizzo d.p.i. e attrezzature	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>	X		Uso utensili meccanici e generatori con motore a scoppio, carburanti infiammabili, fornello, fumogeno	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Freddo</i>	X		Attività in acqua o in montagna con basse temperature, pioggia, vento, neve, ghiaccio,	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di abbigliamento idoneo.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Attività in acqua o in montagna con basse temperature, pioggia, vento, neve, ghiaccio,	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico



<i>Elettrocuzione</i>	X		Utilizzo di elettrotensili e generatori di corrente	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione	R = 1
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna o su terreno innevato.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione, utilizzo di occhiali di adeguato potere filtrante(d.p.i.)	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		In caso di utilizzo di utensili a motore, trasferimenti in elicottero	Classe 2	Formazione ed informazione. Utilizzo cuffie (con interfono sull'elicottero) e/o otoprotettori.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e simulazione di movimentazione infortunati.	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure; movimentare il figurante mediante ausili, mantenendo una postura corretta e aiutandosi a vicenda.	R = 1
<i>Postura</i>	X		Possibili posture incongrue anche per tempi rilevanti o associate a MMC	Alto	Formazione ed informazione. Effettuare pause periodiche	R = 1
<i>Videoterminale</i>		X	Utilizzo < 20 h/settimana.	Non rilevante.		
<i>Illuminamento</i>	X		Addestramento in notturna.	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione. Utilizzo dispositivi di illuminazione portatili.	R = 1
<i>Lavoro notturno</i>	X		Addestramento in notturna.	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione. Rispetto dei tempi di recupero	R = 1

Rischio: CHIMICO**Aerosol**

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio negli occhi e nei polmoni in caso di intervento in hovering dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione uso d.p...i	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>	X		Utilizzo fumogeni.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1

Liquidi

<i>Immersioni</i>	X		Possibile immersione in acque contaminate	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Getti, schizzi</i>	X		Utilizzo carburanti.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1

Altri

<i>Gas e vapori</i>	X		Gas di scarico di motori a scoppio di attrezzature	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
---------------------	---	--	--	-----------	-----------------------------	-------



			ed elicottero.			
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile contatto con escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano. Possibile contatto con acque contaminate di corsi d'acqua inquinati.	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico e altre vaccinazioni secondo protocollo sanitario	R = 1
<i>Virus Patogeni</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				
<i>Lesioni da insetti, fauna selvatica</i>	X		Fasi di avvicinamento in montagna ed attività in forra.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione. Dotazione di idonei presidi medici. Eventuali vaccinazioni come da protocollo	R = 1

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Attività in forra, montagna, aula	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Possibile stress da disorientamento in fase di sbarco dall'elicottero	2 x 2 = 4	Informazione e formazione. Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, rischio biologico, MMC, rumore e vibrazioni, esposizione agenti atmosferici Attività in forra.	Alto	In caso di gravidanza sospensione immediata dell'attività sul campo. Limitazione alle sole attività didattiche in aula	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Effettuato lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE TECNICO DI ELISOCORSO (T.E.)**

Attrezzature utilizzate:	Le attrezzature adottate, sia collettive che personali, sono in funzione dei possibili scenari di rischio e in relazione alla categoria di intervento in tali scenari. Si rimanda all'elenco attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale e alla dotazione prevista nelle rispettive basi elisoccorso
Descrizione della mansione:	L'addetto presta la sua attività come componente dell'Equipe di Soccorso Sanitario opera con l'ausilio di elicotteri effettuando interventi in scenari ampiamente variabili quali: AM BIENTE URBANO abitazione - strada - cantiere - azienda AM BIENTE EXTRAURBANO autostrada - viadotto - galleria - scarpata AMBIENTE MONTANO media montagna – bosco - pascolo - baita - strade - sentiero escursionistico - ALTA MONTAGNA parete e cresta di roccia — canale ripido - via ferrata — parete e cresta di ghiaccio e misto - ghiacciaio -sito naturale di arrampicata MONTAGNA INVERNALE canale - parete - cascata di ghiaccio \valanga — comprensorio sciistico — pista da sci - fuori pista — motoslitte - impianti a fune AMBIENTI ACQUATICI forra – lago - fiume
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		a) Lavoro su fune Attività nei diversi scenari di rischio b) Imbarco / Sbarco dall'elicottero con in hovering, con verricello	2 X 4 = 8	a) Utilizzo di d.p.i. idonei al lavoro su fune e ai diversi scenari di intervento. b) Seguire le procedure Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		a) Attività nei diversi scenari di rischio b) Imbarco / Sbarco dall'elicottero con pattini a terra e rotore in movimento, in hovering, con verricello	2 X 3 = 6	a) Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. B) Mantenere posizione abbassata e osservare procedure di avvicinamento/ allontanamento Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi	R = 1



					In dotazione.	
<i>Punture, tagli, abrasioni proiezioni di schegge polveri,</i>	X		a) utilizzo di utensili. Attività nei diversi scenari di rischio. b) Imbarco / Sbarco dall'elicottero con pattini a terra e rotore in movimento, in hovering, con verricello	2 X 2 = 4	a) Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature b) Seguire le procedure Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Vibrazioni</i>	X		Viaggi in elicottero.	Medio	Mantenere in perfetta efficienza le dotazioni di bordo ed assumere posizioni ergonomiche a bordo	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività in montagna, pareti, uso di sci. a) Presenza di terreno sconnesso/ ghiacciato o con acqua/fango in fase di salita/discesa dall'elicottero e in zone di intervento. b) Presenza di neve o ghiaccio (seracchi, crepacci)	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo DPI. a) Verificare l'assenza di ghiaccio o altro che rendano sdruciolevole l'accesso o la discesa dall'elicottero Usare casco con cuffie e scarponi in dotazione b) utilizzo piccozza/ramponi	R = 1
<i>Investimento</i>	X		Svolgimento delle attività.	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		In caso di valanghe, frane	2 x 4 = 8	Kit autosoccorso artva, sonda, pala	R = 1
<i>Annegamento</i>	X		Interventi in acqua anche in presenza di corrente e vortici, sotto cascate, piena (anche se artificialmente prodotta)	2 X 4 = 8	Formazione e informazione.	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>	X		Rischio di ipotermia per esposizione a condizioni climatiche gravi per attività in montagna, su ghiacciaio, immersione in acqua	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e abbigliamento idonei.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1



Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>	X		Uso di generatore di corrente e trapani elettrici	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo d.p.i. e attrezzature	R = 1
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna su neve e/o ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di occhiali con filtri specifici per neve e/ ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		Viaggi in elicottero. Utilizzo attrezzature	Classe 2	Prestare attenzione, controllo visivo della scena. Usare casco con cuffie in dotazione.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e movimentazione infortunati. Lavoro su fune	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure e movimentare apparecchiature tenendo postura corretta aiutandosi a vicenda. Movimentare infortunato con l'uso di ausili tenendo postura corretta	R = 1
<i>Postura</i>	X		Posture incongrue obbligate	Alto	Evitare di mantenere posture scorrette per lungo tempo	R = 1
<i>Videoterminale</i>		X				
<i>Illuminamento</i>		X				
<i>Lavoro notturno</i>		X				

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio sollevate dalle pale dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>	X		Fumogeni da segnalazione	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1



Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>	X		Possibile contatto con agenti chimici/biologici durante l'attività di pulizia, sanificazione e reintegro dei materiali utilizzati	2 X 2 = 4	Adozione procedure di sanificazione e sul contenimento del rischio biologico. Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti Rif. AREU procedura 12 "Detersione e disinfezione mezzi di soccorso e attrezzature"	R = 1

Altri

<i>Gas e vapori</i>	X		Gas di scarico motori a scoppio ed elicotteri	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione	R = 1
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile contatto con escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano.	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico. Altre vaccinazioni secondo protocollo.	R = 1
<i>Agenti biologici</i>	X		Assistenza all'infortunato. <i>Pulizia e riordino del mezzo: agenti biologici presenti in elicottero</i>	1 X 4 = 4	Formazione e informazione. Adottare procedure sul contenimento del rischio biologico. Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti. Rif.: AREU procedura 11. <i>Pulizia e riordino del mezzo: Prevenzione dell'esposizione accidentale degli operatori al rischio biologico. Lavaggio delle mani" utilizzo dei D.P.I.</i> Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti Rif.: AREU procedura 12 "Detersione e disinfezione mezzi di soccorso e attrezzature"	R = 1



<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				
<i>Lesioni da insetti, fauna selvatica</i>	X		Attività in montagna.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione. Dotarsi degli idonei presidi medici.	R = 1

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Trasferte verso gli scenari di intervento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Stress lavoro correlato per attività di soccorso. Stress/disorientamento in fase di sbarco.	Alto	Rispettare normative sulla regolamentazione cicli lavoro. Prevedere attività di debriefing. Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie in dotazione	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, lavoro su fune, utilizzo verricello, rischio biologico, MMC, rumore e vibrazioni, esposizione agenti atmosferici	Alto	In caso di gravidanza sospensione immediata dell'attività.	R = 1
<i>Mancate comunicazioni</i>	X		Mancato collegamento radio	2 x 4 = 8	<u>Prima di iniziare il servizio:</u> controllo funzionalità e autonomia della batteria della radio. <u>Prima di iniziare il servizio:</u> dotazione apparato radio nella apposita tasca del jacket e connessione con il ptt/radio. <u>A bordo:</u> collegarsi all'interfono effettuare crew coordination. <u>Lasciando l'elicottero:</u> dotarsi di radio prima di abbandonare la cabina per mantenere le comunicazioni. <u>Sbarco hovering:</u> Disinserire lo spinotto di collegamento casco/cuffie e inserirlo nel ptt della radio in dotazione	R = 1
<i>Ostacoli al volo(alberi/pali)</i>	X		Attività di volo	2 x 4 = 8	Rispetto normative aeronautiche. Procedure di assicurazione a bordo con cinture di	R = 1



					sicurezza/longe. Avvicinarsi al target con molta attenzione.	
<i>Aggressione</i>	X		Intervento sanitario sull'infortunato	2 x 3 = 6	Valutare situazione circostante ed eventualmente attendere F. O.	R = 1
<i>Incendio/Scoppio</i>	X		Rifornimento elicottero con personale a bordo	2 x 4 = 8	Adottare la procedure previste dal D.D. 41/6821/m3.e dell'8/11/1994: chiudere le porte lato rifornimento, mantenere aperte le porte lato opposto, mantenere disponibilità adeguati estintori, garantire personale sufficiente a evacuare il paziente in caso di incendio	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Effettuato lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE TECNICO U.C. TURNANTE IN BASE**

Attrezzature utilizzate:	Le attrezzature adottate, sia collettive che personali, sono in funzione dei possibili scenari di rischio e in relazione alla categoria di intervento in tali scenari. Si rimanda all'elenco attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale e alla dotazione prevista nelle rispettive basi elisoccorso
Descrizione della mansione:	L'addetto opera con l'ausilio di elicotteri effettuando interventi in scenari variabili quali: AMBIENTE MONTANO media montagna – bosco - pascolo - baita - strade - sentiero escursionistico - MONTAGNA INVERNALE canale -- valanga — comprensorio sciistico - fuori pista
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		a) Attività nei diversi scenari di rischio b) Imbarco / Sbarco dall'elicottero con in hovering, con verricello	2 X 4 = 8	a) Utilizzo di d.p.i. idonei scenari di intervento. b) Seguire le procedure Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		a) Attività nei diversi scenari di rischio b) Imbarco / Sbarco dall'elicottero con pattini a terra e rotore in movimento, in hovering, con verricello	2 X 3 = 6	a) Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. B) Mantenere posizione abbassata e osservare procedure di avvicinamento/ allontanamento Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni proiezioni di schegge polveri,</i>	X		a) Attività nei diversi scenari di rischio. b) Imbarco / Sbarco dall'elicottero con pattini a terra e rotore in movimento, in hovering, con verricello	2 X 2 = 4	a) Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature b) Seguire le procedure Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1



<i>Vibrazioni</i>	X		Viaggi in elicottero.	Medio	Mantenere in perfetta efficienza le dotazioni di bordo ed assumere posizioni ergonomiche a bordo	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività in montagna, pareti, uso di sci. a) Presenza di terreno sconnesso/ghiacciato o con acqua/fango in fase di salita/discesa dall'elicottero e in zone di intervento. b) Presenza di neve o ghiaccio (seracchi, crepacci)	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo DPI. a) Verificare la assenza di ghiaccio o altro che rendano sdruciolevole l'accesso o la discesa dall'elicottero Usare casco con cuffie e scarponi in dotazione b) utilizzo piccozza/ramponi	R = 1
<i>Investimento</i>	X		Svolgimento delle attività.	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		In caso di valanghe, frane	2 x 4 = 8	Kit autosoccorso artva, sonda, pala	
<i>Annegamento</i>	X		Interventi che possono comportare attraversamento di corsi d'acqua	2 X 4 = 8	Formazione e informazione.	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>	X		Rischio di ipotermia per esposizione a condizioni climatiche gravi per attività in montagna, su ghiacciaio, immersione in acqua	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e abbigliamento idonei.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>		X				
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna su neve e/o ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di occhiali con filtri specifici per neve e/ ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				



Altri

<i>Rumore</i>	X		Viaggi in elicottero. Utilizzo attrezzature	Classe 2	Prestare attenzione, controllo visivo della scena. Usare casco con cuffie in dotazione.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e movimentazione infortunati. Trasporto del cane per la salita e discesa sull'elicottero	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure e movimentare apparecchiature tenendo postura corretta aiutandosi a vicenda. Movimentare infortunato con l'uso di ausili tenendo postura corretta. Utilizzo idonea imbragatura per il trasporto del cane.	R = 1
<i>Postura</i>	X		Posture incongrue obbligate	Alto	Evitare di mantenere posture scorrette per lungo tempo	R = 1
<i>Videoterminale</i>		X				
<i>Illuminamento</i>		X				
<i>Lavoro notturno</i>		X				

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio sollevate dalle pale dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>	X		Fumogeni da segnalazione	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>	X		Possibile contatto con agenti chimici/biologici durante l'attività di pulizia, sanificazione e reintegro dei materiali utilizzati	2 X 2 = 4	Adozione procedure di sanificazione e sul contenimento del rischio biologico. Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti Rif. AREU procedura 12 "Detersione e disinfezione mezzi di soccorso e attrezzature"	



Altri

Gas e vapori	X		Gas di scarico motori a scoppio ed elicotteri	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Usare occhiali.	R = 1
Cancerogeno-mutageno		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

Batteri Patogeni	X		Possibile contatto con escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano. Pulizia ricovero del cane	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico. Altre vaccinazioni secondo protocollo.	R = 1
Agenti biologici	X		Assistenza all'infortunato. Pulizia e riordino del mezzo: agenti biologici presenti in elicottero	1 X 4 = 4	Formazione e informazione. Adottare procedure sul contenimento del rischio biologico. Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti. Rif.: AREU procedura 11. Pulizia e riordino del mezzo; Prevenzione dell'esposizione accidentale degli operatori al rischio biologico. Lavaggio delle mani" utilizzo dei D.P.I. Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti Rif.: AREU procedura 12 "Detersione e disinfezione mezzi di soccorso e attrezzature"	R = 1
Funghi produttori di micosi		X				
Antigeni biologici non microbici		X				
Lesioni da insetti, fauna selvatica	X		Attività in montagna.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione. Dotarsi degli idonei presidi medici.	R = 1
Morso di cane	X		Attività con cane.	2 x 2 = 4	Formazione, informazione e addestramento	R = 1

Rischio: ALTRO

Altri rischi

Trasferte	X		Trasferte verso gli scenari di intervento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
Psicologico	X		Stress lavoro correlato	Alto	Rispettare normative sulla	R = 1



			per attività di soccorso Stress/disorientamento in fase di sbarco		regolamentazione cicli lavoro. Prevedere attività di debriefing. Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie in dotazione	
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, utilizzo verricello, rischio biologico, MMC, rumore e vibrazioni, esposizione agenti atmosferici	Alto	In caso di gravidanza sospensione immediata dell'attività.	R = 1
<i>Morsi vipere e insetti</i>	X		Attività in montagna.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione. Dotarsi degli idonei presidi medici.	R = 1
<i>Morso di cane</i>	X		Attività con cane.	2 x 2 = 4	Formazione, informazione e addestramento	R = 1
<i>Mancate comunicazioni</i>	X		Mancato collegamento radio	2 x 4 = 8	<u>Prima di iniziare il servizio:</u> controllo funzionalità e autonomia della batteria della radio. <u>Prima di iniziare il servizio:</u> dotazione apparato radio nella apposita tasca del jacket e connessione con il ptt/radio. <u>A bordo:</u> collegarsi all'interfono effettuare crew coordination. <u>Lasciando l'elicottero:</u> dotarsi di radio prima di abbandonare la cabina per mantenere le comunicazioni. <u>Sbarco hovering:</u> Disinserire lo spinotto di collegamento casco/cuffie e inserirlo nel ptt della radio in dotazione	R = 1
<i>Ostacoli al volo(alberi/pali)</i>	X		Attività di volo	2 x 4 = 8	Rispetto normative aeronautiche. Procedure di assicurazione a bordo con cinture di sicurezza/longe. Avvicinarsi al target con molta attenzione.	R = 1
<i>Aggressione</i>	X		Intervento sanitario sull'infortunato	2 x 3 = 6	Valutare situazione circostante ed eventualmente attendere F. O.	R = 1



<i>Incendio/Scoppio</i>	X		Rifornimento elicottero con personale a bordo	2 x 4 = 8	Adottare la procedure previste dal D.D. 41/6821/m3.e dell'8/11/1994: chiudere le porte lato rifornimento, mantenere aperte le porte lato opposto, mantenere disponibilità adeguati estintori, garantire personale sufficiente a evacuare il paziente in caso di incendio	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Effettuato lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE PILOTA DI DRONI**

Attrezzature utilizzate:	si rimanda all'elenco attrezzature in dotazione previste dal CNSAS Nazionale e Regionale per i diversi scenari di addestramento
Descrizione della mansione:	L'istruttore regionale I.R.DRONI si occupa dell'attività didattica teorico pratica sul campo che comprende: <ul style="list-style-type: none"> - addestramento terreno impervio; - addestramento di personale alle missioni con elicottero; - addestramento per operazioni su terreno innevato; - addestramento per operazioni su ghiaccio/ghiacciaio; - addestramento per operazioni di ricerca su valanga; - addestramento in altri ambienti dove si richiede l'uso di dpi quali ad esempio ambiente urbano; - addestramento in aula; - addestramento in ambienti indoor;
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Attività in montagna, anche con utilizzo di elicottero (discesa dall'elicottero).	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Attività in montagna, anche con utilizzo di elicottero	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>	X		Attività in montagna, anche con utilizzo di elicottero. Utilizzo di utensili per la manutenzione del drone.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. e attrezzature. In caso di utilizzo di elicottero seguire le specifiche procedure. Usare casco con cuffie, occhiali e scarponi In dotazione.	R = 1



<i>Vibrazioni</i>	X		Viaggi in elicottero.	Basso perché solo trasporto in elicottero	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Scivolamenti</i>	X		Attività in montagna, Presenza di terreno sconnesso/ ghiacciato o con acqua/fango in fase di salita/discesa dall'elicottero e in zone di addestramento. b) Presenza di neve o ghiaccio (seracchi, crepacci)	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo DPI ed attrezzature	R = 1
<i>Investimento</i>	X		Presenza di mezzi sui luoghi di attività di addestramento	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Valanghe</i>	X		Attività in montagna.	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Sospensione dell'attività di addestramento	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		Attività in montagna innevata, frane	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione. Utilizzo DPI ed attrezzature	R = 1
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	X		Attività in montagna, il drone in fase di decollo e atterraggio.	2 X 4 = 8	Formazione e informazione. Utilizzo di d.p.i	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>	X		Esposizione a condizioni climatiche severe per attività in montagna e su ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e abbigliamento idonei.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>	X		Uso di generatore e carica batterie dei droni (24 volt)	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Utilizzo d.p.i. e attrezzature	R = 1
<i>Fulmini</i>	X		Possibile esposizione a fulmini.	2 X 4 = 8	Formazione ed informazione.	R = 1

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività in montagna su neve e/o ghiacciaio.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di occhiali con filtri specifici per neve e/o ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		Trasferimenti in elicottero.	Classe 2	Formazione ed informazione. Utilizzo cuffie (con interfono su elicottero) e/o otoprotettori.	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e lavoro su fune	Alto	Formazione ed informazione sulla corretta movimentazione	R = 1



					dei carichi nei vari scenari. Gestire zaini/barella secondo procedure e movimentare apparecchiature tenendo postura corretta aiutandosi a vicenda. Movimentare figurante con l'uso di ausili tenendo postura corretta	
<i>Postura</i>	X		Possibili posture incongrue associate a MMC	Alto	Formazione ed informazione. Effettuare pause periodiche	R = 1
<i>Videoterminale</i>	X		Utilizzo < 20 h/settimana.	Non rilevante		
<i>Illuminamento</i>	X		Addestramento in notturna e in ambienti dove l'illuminazione naturale è ridotta o assente	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo dispositivi di illuminazione portatili.	R = 1
<i>Lavoro notturno</i>	X		Addestramento in notturna ma limitato a massimo 15 giornate l'anno.	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione.	R = 1

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio sollevate dal vento o dalle pale dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>		X				

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>		X				
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile contatto escrementi animali. Possibile esposizione al Clostridio del tetano.	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico. Altre vaccinazioni secondo protocollo.	R = 1
<i>Agenti biologici</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				



<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				
<i>Morsi vipere, insetti, fauna selvatica</i>	X		Attività in montagna.	2 x 2 = 4	Formazione e informazione. Dotazione degli idonei presidi medici.	R = 1

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Trasferte verso i luoghi di addestramento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Stress da disorientamento in fase di sbarco dall'elicottero	1 x 4 = 4	Mantenere alta la concentrazione. Usare casco con cuffie in dotazione	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, lavoro su fune, rischio biologico, MMC, rumore, esposizione agenti atmosferici	Alto	In caso di gravidanza limitazione dei fattori di rischio effettuando solo attività formativa in aula	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Effettuato lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE REFERENTE BASE ELISOCORSO**

Data:	
Nome e Cognome:	
Firma:	
Attrezzature utilizzate:	telefono, autovettura
Descrizione della mansione:	L'addetto si occupa degli aspetti tecnici operativi e gestionali della base di elisoccorso. Svolge attività di coordinamento con il Responsabile Sanitario, il Pilota Referente e il Delegato responsabile della base di elisoccorso. Coordina le attività dei Tecnici di Elisoccorso e dei Conducenti di UC e la fornitura di d.p.i. e materiale personale per gli stessi. Gestisce i materiali in dotazione alla base.

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>		X				
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>		X				
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>		X				
<i>Vibrazioni</i>		X				
<i>Scivolamenti</i>	X		Possibili presenza di pavimentazione esterna bagnata o scivolosa per neve o ghiaccio	2 x 2 = 4	Utilizzo all'occorrenza di calzature con suola antiscivolo	R = 1
<i>Investimento</i>	X		Presenza di automezzi ed elicotteri in manovra	1 x 4 = 4	Rispettare le indicazioni per la sicurezza e le limitazioni previste all'interno della base di elisoccorso.	R = 1

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>		X				
<i>Microclima</i>		X				

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>		X				
-----------------------	--	---	--	--	--	--

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>		X				
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri



<i>Rumore</i>		X	Rumore diffuso in presenza di elicotteri in manovra	2 x 2 = 4	Rispettare le indicazioni per la sicurezza e le limitazioni previste all'interno della base di elisoccorso.	R = 1
<i>Mov. Man. Carichi</i>		X				
<i>Movimenti ripetitivi</i>		X				
<i>Videoterminale</i>		X				
<i>Illuminamento</i>		X				
<i>Lavoro notturno</i>		X				
<i>Postura</i>		X				

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>		X				
<i>Fumi - Nebbie</i>		X				

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>		X				

Altri

<i>Gas e vapori</i>		X				
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>		X				
<i>Virus Patogeni</i>		X				
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Spostamenti per riunioni e attività di coordinamento	1 x 4 = 4	Rispetto delle norme del codice stradale	R = 1
<i>Stress lavoro correlato</i>		X				
<i>Lavoratrici gestanti</i>		X			Sorveglianza medica e astensione come da vigente normativa	
<i>Abuso di alcol e droghe</i>		X				

**ANALISI RISCHI MANSIONE SOCCORRITORE PISTE DA SCI**

Attrezzature utilizzate:	motoslitta, carrello per trasporto paziente, toboga, barelle, presidi di immobilizzazione, presidi di monitoraggio e stabilizzazione delle condizioni di salute, defibrillatori, dotazione base per l'attività invernale
Descrizione della mansione:	<p>L'addetto presta la sua attività all'interno del comprensorio sciistico operando interventi di soccorso in caso di infortuni durante attività sciistica e di recupero nel caso di malfunzionamenti degli impianti di risalita. In caso di intervento dell'equipe di elisoccorso, si occupa della messa in sicurezza dell'area.</p> <p>Per il presidio dell'area e per interventi di primo soccorso viene messo a disposizione un edificio dotato di infermeria dal Comune di Barzio all'interno del comprensorio sciistico di Piani di Bobbio</p>
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Lavoro su fune in caso di interventi su impianti di risalita	1 X 4 = 4	Utilizzo di d.p.i. ed attrezzature previsti per il lavoro su fune	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Caduta dagli sci. In caso di ribaltamento della motoslitta, in caso di investimento da parte di sciatori	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. all'utilizzo della motoslitta. Prestare attenzione in caso di presenza di sciatori. Viene segnalata e delimitata l'area di intervento	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni proiezioni di schegge polveri,</i>	X		a) In caso di ribaltamento della motoslitta, in caso di investimento da parte di sciatori b) in prossimità dall'elicottero con pattini a terra e rotore in movimento o in hovering	2 X 2 = 4	a) Formazione ed informazione. Utilizzo di d.p.i. abbigliamento ad alta visibilità. Prestare attenzione in caso di presenza di sciatori. Segnalata e delimitata l'area di intervento b) Usare casco e occhiali e attenersi alle procedure previste per l'avvicinamento e atterraggio dell'elicottero	R = 1
<i>Vibrazioni</i>	X		Utilizzo motoslitta	BASSO	Manutenzione periodica del mezzo	R = 1



<i>Scivolamenti</i>	X		Utilizzo di sci	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo attrezzature e d.p.i.	R = 1
<i>Investimento</i>	X		Presenza di motoslitte, mezzi di soccorso e sciatori nell'area	1 X 4 = 4	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento ad alta visibilità.	R = 1
<i>Seppellimento</i>	X		In caso di valanga	1 x 4 = 4	Rispetto di eventuali divieti di accesso alle piste in caso di rischio valanga accertato	R = 1
<i>Annegamento</i>		X				

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>	X		Rischio di ipotermia per esposizione a condizioni climatiche gravi anche per tempi prolungati	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1
<i>Microclima</i>	X		Esposizione agli agenti atmosferici.	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo abbigliamento idoneo.	R = 1

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>	X		Utilizzo attrezzature da ufficio alimentate da corrente	1 X 3 = 3	Formazione ed informazione. Verifica periodica del buono stato delle apparecchiature utilizzate	R = 1
-----------------------	---	--	---	-----------	--	-------

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>	X		Attività su neve	2 X 3 = 6	Formazione ed informazione. Utilizzo di occhiali con filtri specifici per neve e/ ghiaccio.	R = 1
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri

<i>Rumore</i>	X		In prossimità dell'elicottero in funzione	Classe 1	Utilizzo cuffie o otoprotettori all'occorrenza	R = 1 (classe 0)
<i>Mov. Man. Carichi</i>	X		Trasporto attrezzature e movimentazione infortunati. Lavoro su funi	Alto	Movimentare infortunato con l'uso di ausili secondo procedure, tenendo postura corretta e aiutandosi a vicenda	R = 1
<i>Postura</i>	X		Posture incongrue obbligate	Alto	Limitare il mantenimento di posture scorrette per lungo tempo	R = 1
<i>Videoterminale</i>		X	Utilizzo occasionale	Non rilevante		
<i>Illuminamento</i>		X				



Lavoro notturno		X				
-----------------	--	---	--	--	--	--

Rischio: CHIMICO

Aerosol

<i>Polveri e Fibre</i>	X		Possibile polvere, neve o ghiaccio sollevate dalle pale dell'elicottero.	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Fumi - Nebbie</i>	X		Fumogeni da segnalazione	2 X 2 = 4	Indossare abbigliamento in dotazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione.	R = 1

Liquidi

<i>Immersioni</i>		X				
<i>Getti, schizzi</i>	X		Possibile contatto con agenti chimici durante l'attività di pulizia, sanificazione delle attrezzature utilizzate	2 X 2 = 4	Adozione procedure di sanificazione . Uso di guanti monouso, occhiali	R = 1

Altri

<i>Gas e vapori</i>	X		Gas di scarico motori a scoppio ed elicotteri	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione. Usare occhiali. Formazione ed informazione	R = 1
<i>Cancerogeno-mutageno</i>		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

<i>Batteri Patogeni</i>	X		Possibile esposizione al Clostridio del tetano.	1 X 4 = 4	Formazione e Informazione. Utilizzo d.p.i.; vaccinazione e richiamo antitetanico. Altre vaccinazioni secondo protocollo.	R = 1
<i>Agenti biologici</i>	X		Assistenza all'infortunato, pulizia e riordino di attrezzature contaminate	1 X 4 = 4	Formazione e informazione. Adottare procedure sul contenimento del rischio biologico. Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti. <i>Pulizia e riordino:</i> Prevenzione dell'esposizione accidentale degli operatori al rischio biologico. Lavaggio delle mani" utilizzo dei D.P.I.	R = 1



					Uso di guanti monouso, occhiali e facciali filtranti	
					Applicazione protocollo previsto in caso di infortunio con esposizione a sangue e/o ad altro materiale biologico contaminato da sangue	
<i>Funghi produttori di micosi</i>		X				
<i>Antigeni biologici non microbici</i>		X				

Rischio: ALTRO

Altri rischi

<i>Trasferte</i>	X		Trasferte verso gli scenari di intervento	2 X 2 = 4	Formazione ed informazione.	R = 1
<i>Psicologico</i>	X		Stress lavoro correlato per attività di soccorso.	Alto	Rispettare normative sulla regolamentazione cicli lavoro. Prevedere attività di debriefing. Formazione e informazione specifica	R = 1
<i>Lavoratrici gestanti</i>	X		Cadute dall'alto, lavoro su fune, rischio biologico, MMC, esposizione agenti atmosferici, rischio biologico	Alto	In caso di gravidanza sospensione immediata dell'attività.	R = 1
<i>Assunzione di sostanze alcoliche</i>	X		Possibile svolgimento di lavoro in quota	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1

**ANALISI RISCHI MANSIONE ADDETTO AL MAGAZZINO**

Attrezzature utilizzate:	TRANSPALLET MANUALE, FURGONI
Descrizione della mansione:	Stoccaggio e movimentazione attrezzature. Trasporto attrezzature e persone.
Firma:	

	SI	NO	ORIGINE	Rischio	INTERVENTI MIGLIORATIVI	R Res.
--	----	----	---------	---------	-------------------------	--------

Rischio: FISICO

Meccanico

<i>Cadute dall'alto</i>	X		Utilizzo scala portatile h < 2 m	2 x 2 = 4	Informazione e formazione sul corretto impiego della scala e manutenzione della stessa	R = 1
<i>Caduta materiali dall'alto</i>	X		Durante lo stoccaggio e il prelievo dei materiali dal magazzino	2 x 3 = 6	Informazione e formazione sul corretto caricamento della struttura e movimentazione dei materiali	R = 1
<i>Urti, colpi, impatti, compressioni</i>	X		Movimentazione dei materiali e delle attrezzature	2 x 2 = 4	Informazione e formazione dei lavoratori.	R = 1
<i>Punture, tagli, abrasioni</i>	X		Utilizzo di utensili come taglierini etc.	2 x 2 = 4	Informazione e formazione dei lavoratori	R = 1
<i>Vibrazioni</i>		X				
<i>Scivolamenti</i>		X				
<i>Investimento</i>		X				

Termico

<i>Calore, fiamme</i>		X				
<i>Freddo</i>		X				
<i>Microclima</i>		X				

Elettrico

<i>Elettrocuzione</i>		X				
-----------------------	--	---	--	--	--	--

Radiazioni

<i>Non ionizzanti</i>		X				
<i>Ionizzanti</i>		X				

Altri



Rumore		X				
Mov. Man. Carichi	X		Movimentazione di materiali ed attrezzature	NIOSH uomo 0.70 Non rilevante	Informazione sulla corretta MMC	R = 1
Movimenti ripetitivi e postura		X				
Videoterminale		X				
Illuminamento		X				
Lavoro notturno		X				

Rischio: CHIMICO

Aerosol

Polveri e Fibre		X				
Fumi - Nebbie		X				

Liquidi

Immersioni		X				
Getti, schizzi		X				

Altri

Gas e vapori		X				
Cancerogeno-mutageno		X				

Rischio: BIOLOGICO

Rischi biologici

Batteri Patogeni		X				
Virus Patogeni		X				
Funghi produttori di micosi		X				
Antigeni biologici non microbici		X				

Rischio: ALTRO

Altri rischi

Trasferte	X		Utilizzo furgoni per trasferte di cose e persone	2 X 1 = 2	Formazione ed informazione	R = 1
Stress lavoro correlato		X				
Lavoratrici gestanti	X		Movimentazione manuale dei carichi	MEDIO	Limitazione dei fattori di rischio. Controllo medico e astensione come da normativa vigente	R = 1
Assunzione di sostanze alcoliche	X		Guida automezzi patente B	1 x 4 = 4	Informazione e formazione. Controllo medico come da protocollo	R = 1



SCELTA DEI DPI

I D.P.I. e le attrezzature da adottare, sia collettivi che personali, in funzione dei possibili scenari di rischio e in relazione alla categoria di intervento nei diversi scenari di rischio sono definiti dalle scuole nazionali e regionali del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico nazionale e regionale. Detto elenco è disponibile presso le segreterie delle scuole e presso le basi di elisoccorso.

FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO PER L'UTILIZZO DEI DPI

Ogni addetto del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo, prima di prestare servizio, deve frequentare specifici percorsi formativi ed essere in possesso ed utilizzare detti D.P.I. e attrezzature.

La formazione, che viene svolta dagli istruttori nazionali o regionali, riguarda la corretta gestione ed utilizzo dei D.P.I. e delle attrezzature e la conseguente riduzione dei rischi. Tale formazione viene periodicamente aggiornata in particolar modo in caso di sostituzione di tipologia di D.P.I.

Per quanto riguarda i partecipanti ai corsi di formazione tenuti dagli istruttori del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico si raccomanda di specificare sulla convocazione l'obbligo di presentarsi dotati dei DPI previsti pena l'esclusione dall'attività formativa.

GESTIONE DEI DPI E DELLE ATTREZZATURE

Il CNSAS Lombardo verifica la completezza della dotazione secondo quanto previsto dalle Scuole nazionali e regionali per ogni specialità. La corretta conservazione, il monitoraggio dello stato, la manutenzione e la gestione delle scadenze delle verifiche periodiche dei D.P.I. e delle attrezzature ad uso personale è delegata al lavoratore e deve rispettare quanto previsto dal produttore e indicato dalle scuole.

GESTIONE DEI DISPOSITIVI E DELLE ATTREZZATURE COLLETTIVE

La gestione, la manutenzione e le scadenze delle verifiche periodiche, sono effettuate dal CNSAS Lombardo attraverso personale specificatamente formato ed addestrato (R.M.B. - Responsabile Materiali delle Basi) che verifica, secondo le scadenze previste dal costruttore, ogni dispositivo ed attrezzatura. I responsabili delle basi di elisoccorso dispongono dell'elenco delle attrezzature e d.p.i. ad uso collettivo in dotazione alle rispettive basi e del registro dei controlli.



FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

Le attività di formazione e addestramento sono delegate alle scuole nazionali e regionali ed ai loro coordinatori ed istruttori secondo i programmi formativi definiti, riconosciuti dalle Istituzioni e contenuti nei manuali opportunamente predisposti ad uso di ogni particolare specialità. Ogni formato ha in dotazione un libretto sul quale vengono annotati tutti i corsi svolti.

La formazione e l'addestramento dei TECNICI DI ELISOCCORSO (tutte le specialità) segue il programma stilato dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in collaborazione con AREU e 118.

Il mantenimento della Qualifica Operativa di Tecnico di Elisoccorso è subordinato al superamento delle verifiche periodiche previste dal CNSAS.

Analisi di Rischio - microclima e illuminazione

L'art. 62 e seguenti del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 disciplinano i luoghi di lavoro mentre l'allegato IV ne disciplina i requisiti. L'analisi dell'ambiente di lavoro deve tenere anche in considerazione aspetti ambientali quali la qualità e la velocità dell'aria, la temperatura e l'intensità dell'illuminazione artificiale.

1.1 Criteri di valutazione

ILLUMINAZIONE

I livelli di illuminazione consigliati, ad esempio dalla norma DIN 5035, in funzione della utilizzazione dei locali e del tipo di lavoro, sono i seguenti:

NORMA DIN 5035	
DESCRIZIONE	LUX
Ambiente destinato a deposito di materiali grossi	15
Orientamento, passaggio saltuario	30
Impegno visivo leggero: dettagli grandi con forte contrasto	120
Impegno visivo normale: dettagli medi con contrasti medi	500
Impegno visivo difficile: dettagli piccoli con contrasti scarsi	1000
Impegno visivo molto difficile: dettagli piccolissimi con contrasti minimi	2000
Casi speciali (ad esempio campo operatorio)	5000

Occorre inoltre considerare che, quando l'illuminazione non è sufficiente, si è portati istintivamente a ridurre la distanza tra gli occhi e l'oggetto con conseguenti disturbi quali pesantezza di testa, cefalea, bruciore agli occhi, che possono provocare l'insorgenza della miopia.

Un altro aspetto non trascurabile è quello dell'abbagliamento provocato da eccessiva illuminazione. In generale si richiede che l'angolo tra la congiungente lampada - punto di vista e l'orizzontale sia non minore di 30°. In caso contrario si deve schermare la lampada.

MICROCLIMA

Secondo l'ASHRAE inoltre, una temperatura effettiva da 19 a 24 °C sarà accettata in estate da più del 50% delle persone; in inverno si preferisce una temperatura effettiva inferiore di circa 2 °C. L'umidità dovrebbe essere bassa (dal 20 al 60%). La velocità dell'aria dovrebbe variare secondo l'attività del lavoratore. In estate un'attività sedentaria può richiedere da 0,1 a 0,2 m/s mentre un lavoratore in ambiente caldo può preferire 1 m/s o anche più.

1.2 Analisi e Valutazione del rischio

Gli uffici presentano finestre e sistemi di illuminazione artificiale che garantiscono condizioni di luminosità idonee a svolgere le attività previste per la mansione impiegatizia. L'impegno visivo individuato è di tipo normale: dettagli medi con contrasti medi.

Non sono emerse criticità relative ai parametri ambientali di luminosità e microclima.

Le attività istruttive sul campo e gli interventi delle mansioni analizzate possono comportare di operare in orari notturni o in ambienti per loro caratteristica con livelli di illuminazione scarsa o assente (forra, grotta, ...). In questi casi verranno adottati sistemi di illuminazione artificiale portatile (lampade frontali) o fissi (lampade alimentate da gruppi elettrogeni) adeguati ai vari scenari di intervento.

Per quanto riguarda le attività sul campo, gli istruttori e le mansioni operative sono esposte alle più svariate condizioni climatiche, anche di tipo particolarmente severo, per le quali si prescrive l'utilizzo di idoneo abbigliamento tecnico protettivo.

**Analisi di Rischio - Movimentazione Manuale dei Carichi****1.3 Criteri di valutazione**

Con la presente valutazione vengono quantificati i rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi, secondo la definizione dell'art. n. 167 del D. Lgs 81/08 e alle posture incongrue.

Sono stati dunque monitorati e valutati i rischi correlati a:

- azioni di sollevamento e spostamento dei carichi
- azioni di traino o spinta
- movimenti ripetitivi e posture incongrue

Per offrire una quantificazione degli sforzi necessari all'esecuzione delle lavorazioni e alla movimentazione dei pezzi sono stati utilizzati i seguenti metodi:

- azioni di sollevamento, spostamento di un carico: metodo N.I.O.S.H. ;
- azioni di traino e spinta dei carichi: metodo di SNOOK CIRIELLO;
- azioni ripetitive a carico degli arti superiori: metodo CHECK LIST OCRA.

1.3 Azioni di sollevamento e spostamento di carichi

La quantificazione dello sforzo necessario per le azioni di sollevamento e spostamento dei carichi è stata eseguita per mezzo del metodo N.I.O.S.H. che tiene in considerazione i seguenti fattori:

Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio dorso-lombare nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante
- è ingombrante o difficile da afferrare
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare un rischio dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- può comportare un movimento brusco del carico
- è compiuto con il corpo in posizione instabile

Caratteristiche dell' ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio dorso-lombare nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta



- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivello che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate

Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore

Il metodo NIOSH permette di valutare il cosiddetto *Indice di Sollevamento* partendo dall'assunto che esiste un carico massimo sollevabile in condizioni ideali e che sia possibile valutare tutti gli elementi sfavorevoli (altezza distanza, rotazioni del corpo, ecc) che impediscono di utilizzare tale peso massimo.

Ciascun fattore negativo introduce un fattore demoltiplicativo, con valore tra 1 nella condizione ottimale e 0 nella peggiore, e contribuisce a ridurre il massimo peso sollevabile. Il rapporto tra quanto sollevato e quanto sollevabile restituisce l' *Indice di Sollevamento*. Dal valore di tale indice si ricava il corrispondente livello di rischio secondo la tabella di seguito riportata.

Valutazione dell'indice di sollevamento - Metodo N.I.O.S.H.

INDICE DI SOLLEVAMENTO	LIVELLO DI RISCHIO	INTERVENTI MIGLIORATIVI
Inferiore a 0,75	NON RILEVANTE	Nessuno
$0,75 < I < 1,25$	MEDIO	Sorveglianza sanitaria secondo quanto prescritto dal protocollo sanitario, formaz. ed informaz. del personale.
Maggiore di 1,25	ALTO	Sorveglianza sanitaria secondo quanto prescritto dal protocollo sanitario, formaz. ed informaz. del personale misure migliorative immediate.

SOGLIA DI ATTENZIONE PARTICOLARE



ETA'	UOMO	DONNA
> 18 anni	25 kg	20 kg
15-18 anni	20 kg	15 kg

1.3 Azioni di traino o spinta

L'indice sintetico di Traino in piano è un indicatore sintetico di rischio ed è valutato rapportando lo sforzo effettivamente misurato con lo sforzo limite raccomandato. Quanto più alto è il valore, tanto più alto è il fattore di rischio.

I valori limite sono forniti in funzione dei vari parametri caratteristici e si riferiscono a quei valori che tendono a proteggere il 90% delle rispettive popolazioni adulte sane, maschili e femminili. I valori limite raccomandati sono stati desunti dalle tabelle Snook e Ciriello, distinte per sesso, frequenza, distanza e altezza delle mani.

La quantificazione delle forze effettivamente applicate è avvenuta per mezzo di un dinamometro digitale modello DIN96E applicato nella reale condizione operativa sul punto di azionamento dei carrelli manuali. La misura è stata eseguita con le stesse velocità ed accelerazioni impiegate o impieghiabili nella realtà dal personale addetto. La movimentazione dei carrelli è stata eseguita nella condizione di traino e spinta al fine di valutare quale delle due azioni comporta un maggiore indice di rischio.

Valori di riferimento – Azioni di traino o spinta

INDICE SINTETICO DI RISCHIO	FASCIA	ENTITÀ DEL RISCHIO
Fino a 0,75	FASCIA VERDE	RISCHIO ACCETTABILE La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento
tra 0,76 e 1,25	FASCIA GIALLA	BORDERLINE O RISCHIO MOLTO LIEVE La situazione si avvicina ai limiti, anche se non è necessario un intervento immediato. E' comunque consigliato attivare la formazione e la sorveglianza sanitaria del personale addetto. Laddove ciò sia possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi per rientrare nell'area verde.
superiore a 1,25	FASCIA ROSSA	RISCHIO GRAVE La situazione può comportare un rischio per quote rilevanti di soggetti e pertanto richiede un intervento di

		prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice e con tale criterio dovrebbe essere programmata la priorità degli interventi di bonifica
superiore a 3	FASCIA VIOLA	<p style="text-align: center;">RISCHIO ELEVATO</p> <p>Per situazioni con indice maggiore di 3 vi è necessita di un intervento immediato di prevenzione; l'intervento è comunque necessario e non a lungo procrastinabile anche con indici compresi tra 1,25 e 3</p>

1.3 Movimenti ripetitivi e posture incongrue

L'indice sintetico di esposizione (OCRA Index - Occupational Repetitive Actions Index) scaturisce dal rapporto tra il numero giornaliero di azioni effettivamente svolte con gli arti superiori in compiti ripetitivi ed il corrispondente numero di azioni raccomandate.

Queste ultime vengono calcolate a partire da una costante (30 azioni/min) rappresentativa del fattore frequenza di azione e valida, per ipotesi, in condizioni ottimali, decrementata di volta in volta in funzione della presenza e delle caratteristiche degli altri fattori di rischio (forza, postura, fattori complementari, periodi di recupero).

Da un punto di vista biomeccanico, un modello generale di analisi del rischio deve porre l'attenzione sui seguenti elementi quali principali fattori determinanti l'insorgere del rischio:

- Ripetitività delle azioni
- Forza
- Postura incongrua (sollecitazioni estreme agli angoli delle articolazioni)
- Periodi di recupero

Valori di riferimento – Check list OCRA

PUNTEGGIO CHECKLIST OCRA	FASCIA	ENTITÀ DEL RISCHIO
Fino a 7,5	FASCIA VERDE	RISCHIO ACCETTABILE
7,6 - 11	FASCIA GIALLA	BORDERLINE O RISCHIO MOLTO LIEVE
11,1 - 14	FASCIA ROSSO LEGGERO	RISCHIO LIEVE
14,1 – 22,5	FASCIA ROSSO MEDIO	RISCHIO MEDIO
> 22,6	FASCIA VIOLA	RISCHIO ELEVATO

1.4 Modalità di analisi di rischio



Azioni di sollevamento e spostamento di carichi – Mansione: Impiegata

MANSIONE			DESCRIZIONE MOVIMENTAZIONE								
IMPIEGATA			Ai fini della determinazione del rischio di movimentazione Manuale dei Carichi si può considerare che le addette provvedono all'archiviazione dei documenti o archivi cartacei del peso massimo di 5Kg. Inoltre la movimentazione avviene dal piano di lavoro fino ad un'altezza di massimo 175 cm; le rotazioni del busto sono limitate e la frequenza è bassa.								
SESSO	ALT. INIZ.	DIST. VERT	DIST. ORIZ.	DISL. ANG.	GIUDIZ. PRESA	DURATA DEL MOVIMENTO	FREQ. (ATTI / MIN.)	PESO SOLLEV. (kg)	PESO LIM. RACCOM. (kg)	INDICE DI SOLLEV.	ENTITA' DEL RISCHIO
F	75 cm	70 cm	25 cm	30°	BUONO	CONTINUO < 1 ora	0,2	5	15,84	0,32	NON RILEVANTE
COST. DI PESO	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.					
20	1	0,88	1	0,9	1	1					

Azioni di sollevamento e spostamento di carichi – Mansione: Impiegato

MANSIONE			DESCRIZIONE MOVIMENTAZIONE								
IMPIEGATO			Ai fini della determinazione del rischio di movimentazione Manuale dei Carichi si può considerare che gli addetti provvedono all'archiviazione dei documenti o archivi cartacei del peso massimo di 5Kg. Inoltre la movimentazione avviene dal piano di lavoro fino ad un'altezza di massimo 175 cm; le rotazioni del busto sono limitate e la frequenza è bassa.								
SESSO	ALT. INIZ.	DIST. VERT	DIST. ORIZ.	DISL. ANG.	GIUDIZ. PRESA	DURATA DEL MOVIMENTO	FREQ. (ATTI / MIN.)	PESO SOLLEV. (kg)	PESO LIM. RACCOM. (kg)	INDICE DI SOLLEV.	ENTITA' DEL RISCHIO
M	75 cm	70 cm	25 cm	30°	BUONO	CONTINUO < 1 ora	0,2	5	19,80	0,25	NON RILEVANTE
COST. DI PESO	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.					
25	1	0,88	1	0,9	1	1					

**Azioni di sollevamento e spostamento di carichi – Mansione: Addetto al magazzino**

MANSIONE			DESCRIZIONE MOVIMENTAZIONE								
ADDETTO AL MAGAZZINO			Ai fini della determinazione del rischio di movimentazione Manuale dei Carichi si può considerare che gli addetti provvedono alla movimentazione di attrezzature del peso massimo di 10Kg. La movimentazione avviene dal piano di carico dei mezzi ai ripiani del magazzino.								
SESSO	ALT. INIZ.	DIST. VERT	DIST. ORIZ.	DISL. ANG.	GIUDIZ. PRESA	DURATA DEL MOVIMENTO	FREQ. (ATTI / MIN.)	PESO SOLLEV. (kg)	PESO LIM. RACCOM. (kg)	INDICE DI SOLLEV.	ENTITA' DEL RISCHIO
M	50 cm	100 cm	30 cm	30°	BUONO	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,2	10	14,35	0,70	NON RILEVANTE
COST. DI PESO	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.	COEFF.					
25	0,93	0,87	0,83	0,9	1	0,95					

Azioni di sollevamento e spostamento di carichi / posture incongrue– Mansione: Istruttore, Tecnico elisoccorso, UC, Soccorritore piste da sci

Data la particolarità delle azioni e degli interventi che possono comportare movimentazione di carichi di peso rilevante, talvolta peggiorato dal mantenimento di posture incongrue anche per tempi non trascurabili, si valutano tutti gli indici ai massimi livelli.

1.5 Misure di prevenzione e protezione attuate

L'azienda, alla luce della valutazione effettuata, attua le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Sorveglianza sanitaria come concordato con il medico competente;
- Formazione e informazione degli addetti sulle tecniche per la corretta movimentazione dei carichi
- Ove possibile utilizzo i mezzi meccanici di movimentazione

**Analisi di Rischio – Lavoro al Videoterminale****1.6 Criteri di valutazione**

In riferimento alle “Linee Guida d’uso dei videotermini” di cui al Decreto 2 ottobre 2000, come già previsto dall’ art. 56 comma 3 del D.Lgs. 626/94, infine richiamate nel Testo unico in materia di sicurezza D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 art.li 172 e seguenti e s.m.i., vengono valutati i rischi ai quali è sottoposto chi opera nelle postazioni lavorative dotate di computer.

I rischi ai quali è sottoposto chi opera nelle postazioni lavorative dotate di computer sono principalmente i seguenti:

- rischi per la vista e per gli occhi;
- problemi legati alla postura e all’affaticamento fisico o mentale;
- condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Misure preventive da adottare:

- Visite mediche preventive eseguite dal medico competente.
- Esami specialistici per quei lavoratori che da un primo esame ne abbiano evidenziato la necessità.
- Visita di controllo con cadenza quinquennale, o biennale per lavoratori con prescrizioni o che abbiano superato i 50 anni di età.
- Utilizzo di apparecchiature marchiate CE.
- Organizzare le mansioni e i lavori per evitare una monotonia delle operazioni.
- Stabilire delle interruzioni programmate (15 minuti ogni due ore) quando l’attività si svolge per almeno quattro ore.
- Garantire una adeguata formazione e informazione dei dipendenti.

1.7 Modalità di analisi di rischio

E’ stata effettuata una valutazione dell’idoneità delle attrezzature utilizzate e sono state acquisite le informazioni relative al tempo di lavoro al videoterminale.

1.8 Risultati dell’analisi

		SI	NO	ANALISI VISIVA
RISCHI LAVORO AL VIDEOTERMINALE	Apparecchiature marchiate CE	X		
	Libretti d’uso a disposizione	X		
	Software di facile utilizzo	X		
	Posizione monitor conforme	X		
	Posizionamento conforme	X		
	Piano di lavoro conforme	X		
	Seduta conforme	X		

Pause programmate	X		
-------------------	---	--	--

1.9 Valutazione del rischio

Alla luce dei risultati dell'analisi effettuata si può concludere che il rischio derivante dall'utilizzo di Videoterminale per i lavoratori degli uffici del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO sia BASSO.

Gli istruttori, i coordinatori regionali e di delegazione e gli addetti alle mansioni operative hanno un impiego del tutto saltuario di dispositivi dotati di VDT ed il rischio associato è NON RILEVANTE.

1.10 Misure di prevenzione e protezione attuate

L'azienda, alla luce della valutazione effettuata, attua le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Formazione e informazione periodica degli addetti.
- Garantire un'adeguata illuminazione;
- Verifica periodica della conformità della postazione, del piano di lavoro e della sedia, nonché delle attrezzature utilizzate come da indicazioni riportate di seguito

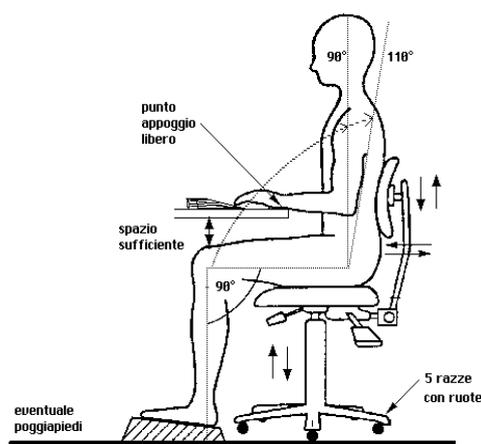
Indicazioni per una corretta configurazione della postazione di lavoro e l'assunzione dell'opportuna postura.

La postura

Se la posizione durante il lavoro al video-terminale è corretta, i dischi intervertebrali possono funzionare al meglio, scaricando il peso del corpo lungo tutto il rachide e non solo su alcuni tratti di esso.

Tavoli da lavoro, non sufficientemente spaziosi da consentire l'appoggio degli avambracci, possono provocare dolori muscolari causati da una non perfetta irrorazione del sangue nei muscoli.

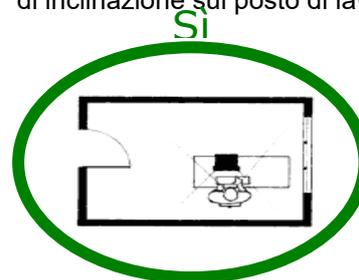
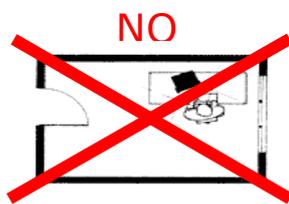
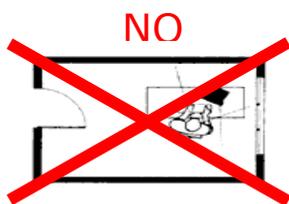
Negli ultimi anni sono aumentate notevolmente le patologie che coinvolgono la mano e l'avambraccio. I nervi ed i tendini della mano, costretti a movimenti rapidi e ripetitivi, sia sulla tastiera che sul mouse, possono portare ad infiammazioni con conseguente dolore o formicolio delle dita.



Linee guida per la disposizione dell'arredamento

La disposizione del monitor nei confronti delle fonti luminose naturali deve essere a 90° in modo da non avere riflessi luminosi sullo schermo del monitor stesso, non con la luce alle spalle o di fronte. La distanza tra le finestre ed il monitor deve essere di almeno un metro e le finestre devono essere dotate di dispositivi per attenuare la luce diurna (ex. tende o veneziane).

L'arredamento, così come le pareti, possibilmente non deve essere di colore bianco o nero con superfici lucide, mentre l'illuminazione artificiale deve essere schermata a circa 45° di inclinazione sul posto di lavoro.

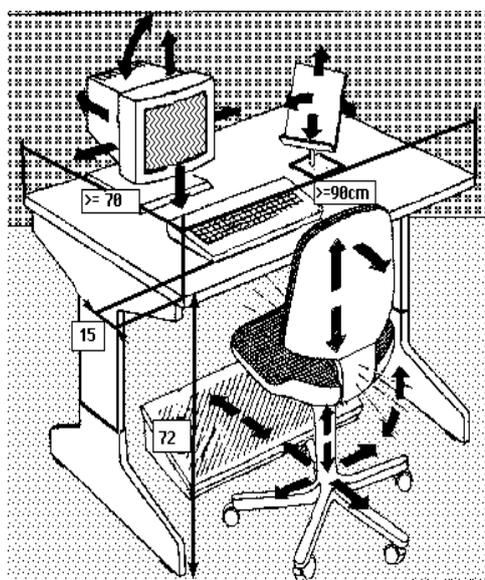


Il sedile

- Il sedile deve essere solido, sicuro, ben regolabile e confortevole.
- In particolar, per essere adeguato al lavoro con il videoterminale, il sedile deve avere queste caratteristiche:
- basamento a 5 razze antiribaltamento;
- altezza regolabile;
- schienale regolabile in altezza e in inclinazione;
- piano e schienale ben profilati con imbottitura semirigida e rivestimento traspirante, permeabile al vapore acqueo e pulibile;
- comandi di regolazione accessibili in posizione seduta e maneggevoli.



Il piano di lavoro



infilarsi.

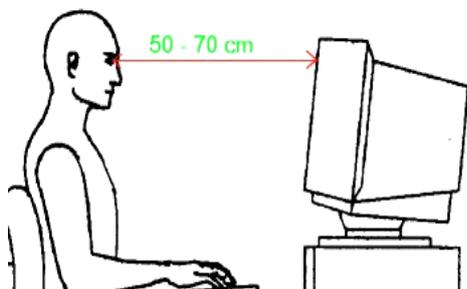
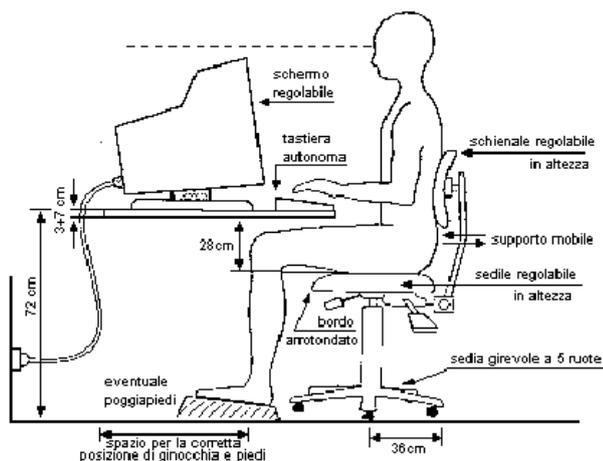
Il piano di lavoro deve:

- essere di colore chiaro, possibilmente diverso dal bianco e non riflettente;
- avere una superficie sufficientemente ampia per disporre video, tastiera e accessori, consentendo contemporaneamente l'appoggio per gli avambracci dell'operatore mentre digita;
- essere stabile e di altezza fissa o regolabile, indicativamente compresa fra 70 e 80 cm;
- Avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- Avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e movimento degli arti inferiori e per consentire al sedile di

Lo schermo

Uno schermo a norma di legge deve avere le seguenti caratteristiche:

- a. caratteri definiti e leggibili;
- b. immagini stabili;
- c. regolabilità del contrasto e della luminosità;
- d. orientabilità;



Lo schermo del video va posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore sia posto un po' più in basso dell' ideale linea orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e a una distanza dagli occhi compresa tra i 50 e 70 cm.

La regolazione del contrasto e della luminosità, nonché l'adeguato posizionamento dello schermo rispetto alle fonti di luce aiutano a prevenire riflessi indesiderati.

**Analisi di Rischio - Biologico****1.11 Criteri di valutazione**

Durante le attività formative i livelli di esposizione a rischi biologici è basso. Si riportano di seguito alcune informazioni che si ritengono utili per meglio comprendere i problemi associati al rischio.

Gli agenti biologici sono ripartiti in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione:

- Agente biologico di classe 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- Agente biologico di classe 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- Agente biologico di classe 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- Agente biologico di classe 4: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Classificazione degli agenti biologici			
	Infettività e patogenicità	Contagiosità	Misure protettive
Classe 1	Scarsa	-	-
Classe 2	+	Scarsa	Disponibili
Classe 3	+	+	Disponibili
Classe 4	+	+	Assenti

La valutazione di rischio da esposizione ad agenti biologici viene effettuata tenendo conto delle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- Classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare pericolo per la salute umana;
- Informazioni sulle malattie che possono essere contratte;
- Potenziali effetti allergici o tossici;
- Conoscenza di una patologia dalla quale è affetto un lavoratore, correlabile in maniera diretta con l'attività lavorativa svolta;
- Eventuali situazioni di rischio.



AGENTI BIOLOGICI DI CLASSE II		
Sorgente di rischio	Rischio individuale	Rischio collettivo
Bordetella pertossi (pertosse)	MEDIO	
Morbillovirus (morbillo)	MEDIO	
Paramyxovirus (parotite)	MEDIO	
Rubivirus (rosolia)	MEDIO	
Clostridium botulinum (botulino)	MEDIO	
Clostridium tetani	MEDIO	
Corynebacterium diphtheriae (difterite)	MEDIO	
Virus della poliomielite	MEDIO	
Enterobacter	MEDIO	
Enterococcus	MEDIO	
Escherichia coli patogeni	MEDIO	
Proteus	MEDIO	
Pseudomonas	MEDIO	
Haemophilus influenzae (meningite, otite)	MEDIO	
Legionella pneumophila (legionellosi)	MEDIO	
Virus di Epstein Barr (mononucleosi)	MEDIO	
Virus influenzali	MEDIO	
Listeria monocytogenes (listeriosi)	MEDIO	
Cytomegalovirus	MEDIO	
Toxoplasma gondii (toxoplasmosi)	MEDIO	
Neisseria gonorrhoeae (gonorrea)	MEDIO	
Treponema pallidum (sifilide)	MEDIO	
Herpes simplex 1 e 2	MEDIO	
Neisseria meningitidis (meningite)	MEDIO	



Salmonella spp	MEDIO
Vibrio colera (colera)	MEDIO
Virus dell'Epatite A (HAV)	MEDIO
Giardia lamblia	MEDIO
Leptospira	MEDIO

AGENTI BIOLOGICI DI CLASSE III		
Sorgente di rischio	Rischio individuale	Rischio collettivo
Bacillus Antracis (carbonchio)	ALTO	BASSO
Brucella (brucellosi)	ALTO	BASSO
Chlamydia psittaci (psittacosi)	ALTO	BASSO
Rickettsia (riccheziosi)	ALTO	BASSO
Leishmania (Leishmaniosi)	ALTO	BASSO
Yersinia pestis (peste)	ALTO	BASSO
Virus della rabbia	ALTO	BASSO
Echinococcus (tenia echinococco)	ALTO	BASSO
Tenia solium (tenia)	ALTO	BASSO
Agenti associati con Creutzfeld-Jakob disease	ALTO	BASSO
Mycobacterium leprae (lebbra)	ALTO	BASSO
Mycobacterium tuberculosis (TBC)	ALTO	BASSO
Salmonella typhi (tifo addominale)	ALTO	BASSO
Shigella dysenteriae (scigellosi)	ALTO	BASSO
Virus dell'epatite C (HCV)	ALTO	BASSO
Virus dell'epatite B (HBV)	ALTO	BASSO
Virus dell'epatite delta	ALTO	BASSO
Virus dell'AIDS (HIV)	ALTO	BASSO
Virus dell'epatite E (HCV)	ALTO	BASSO



AGENTI BIOLOGICI DI CLASSE III		
Sorgente di rischio	Rischio individuale	Rischio collettivo
Plasmodium falciparum (malaria)	ALTO	BASSO
Trypanosoma (malattia del sonno)	ALTO	BASSO

1.12 Valutazione del rischio

Non risultano essere presenti possibili contatti e relative contaminazioni comportanti rischi di tipo biologico per i lavoratori addetti alla mansione impiegatizia.

Il rischio per gli istruttori e per gli addetti alle mansioni operative deriva dall'eventuale contatto con il clostridio del tetano, ad agenti biologici trasmessi attraverso punture di insetti e morsi di animali, al contatto accidentale con deiezioni animali o all'immersione in acque contaminate di corsi inquinati.

Per quanto riguarda l'attività operativa dei Tecnici di elisoccorso, UC e Soccorritori piste da sci, un ulteriore rischio è correlato agli interventi di primo soccorso e al conseguente possibile contatto con sangue infetto. Si rimanda all'allegato 4 per la procedura da attuare in caso di infortunio con esposizione a sangue e/o ad altro materiale biologico contaminato da sangue.

1.13 Misure di prevenzione e protezione attuate

Alla luce di quanto sopra si prevedono le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Formazione ed informazione sulle procedure (Es. AREU procedura 11) da adottare per il contenimento del rischio biologico;
- Utilizzare guanti, mute protettivi; evitare il contatto dei guanti sporchi con occhi, viso, bocca, pelle;
- Lavarsi le mani prima e dopo gli interventi;
- Disinfezione ed applicazione immediata di medicazione in caso di tagli o escoriazioni della pelle
- Vaccinazione antitetanica ed eventuali altre vaccinazioni come previste dai protocolli sanitari

RISCHIO DA ESPOSIZIONE A SARS-COV2 - ALL3_VR_COVID_19

**Analisi di Rischio - Campi elettromagnetici****1.14 Criteri di valutazione**

Si intende per:

- Campi elettromagnetici: campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;
- Valori limite di esposizione: limiti all'esposizione a campi elettromagnetici che sono basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche; il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi a breve termine sulla salute conosciuti;
- Valori di azione: l'entità dei parametri direttamente misurabili, espressi in termini di intensità di campo elettrico (E), intensità di campo magnetico (H), induzione magnetica (B) e densità di potenza (S) che ne determina l'obbligo di adottare uno o più misure specificate per garantire il rispetto della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In fase preliminare si provvede a:

- Analizzare la documentazione tecnica delle macchine e degli impianti;
- Controllare le schede di sicurezza delle macchine erogatrici.

In effettiva presenza di campi elettromagnetici, nell'ambito della valutazione di rischio, si procede alla misurazione considerando:

- Il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo di esposizione;
- I valori limite di esposizione e i valori di azione;
- Gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- Qualsiasi effetto indiretto quale: interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici, rischio propulsivo di fenomeni ferromagnetici, innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori), incendi ed esplosioni dovuti all'accensioni di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti;
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- La disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- Sorgenti multiple di esposizione;
- Esposizione simultanea a campi di frequenza diversa.

In caso di presenza in azienda di apparecchiature richiamate dal Documento redatto dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con l'ISPESL e aggiornato al 18.12.2008, il campionamento non viene effettuato se presenta caratteristiche e attrezzature contemplate nella Tabella 1 del Capitolo 4 "Attrezzature e situazioni giustificabili". La giustificazione è adottabile indipendentemente dal numero di attrezzature di lavoro in uso.

1.15 Modalità di analisi di rischio

Alla luce del sopralluogo effettuato è emerso che l'azienda presenta le caratteristiche di attrezzature e condizioni di esercizio "giustificabili" secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria un campionamento strumentale.

Si riporta di seguito per maggiore completezza l'estratto della Tabella 1 indicante l'elenco delle attrezzature che risultano essere esenti da ulteriori valutazioni



TIPO DI ATTREZZATURA/SITUAZIONE	NOTE
Tutte le attività che si svolgono unicamente in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche e di magneti permanenti.	
Luoghi di lavoro interessati dalle emissioni di sorgenti CEM autorizzate ai sensi della normativa nazionale per la protezione della popolazione, con esclusione delle operazioni di manutenzione o altre attività svolte a ridosso delle sorgenti.	E' necessario verificare di essere il possesso di autorizzazione ex legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ovvero richiedere all'ente gestore una dichiarazione del rispetto della legislazione nazionale in materia.
Uso di apparecchiature a bassa potenza (così come definite dalla norma EN 50371 : con emissione di frequenza 10 MHz ÷ 300GHz e potenza media trasmessa fino a 20 mW e 20 W di picco), anche se non marcate CE.	Non sono comprese le attività di manutenzione.
Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM (lista soggetta ad aggiornamenti): EN 50360: telefoni cellulari; EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio EN 50366: elettrodomestici EN 50371: norma generica per apparecchi elettrici ed elettronici a bassa potenza EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazioni senza fili EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz – 40 GHz) destinate a reti di comunicazione senza fili EN 60335-2-25: forni a microonde e forni combinati per uso domestico e similare EN 60335-2-90: forni a microonde per uso collettivo (uso domestico e similare)	Le attrezzature devono essere installate e utilizzate secondo le indicazioni fornite dal costruttore. Non sono comprese le attività di manutenzione. E' opportuno verificare sul libretto di manutenzione e d'uso che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto.
Attrezzature presenti sul mercato europeo conformi alla raccomandazione 1999/159 EC che non richiedono marcatura CE essendo per esempio parte di un impianto	
Apparati luminosi (lampade)	Escluso lampade attivate a RF
Computer e attrezzature informatiche	
Attrezzature da ufficio	I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni
Cellulari e cordless	
Radio rice-trasmittenti	Solo quelle con potenze inferiori 20 mW
Basi per telefoni DECT e reti Wlan	Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico
Apparati di comunicazione non wireless e reti	
Utensili elettrici manuali e portatili	Conformi alla EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili
Attrezzature manuali per il riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico)	Conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per la colla a caldo)
Carica batterie	Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29)
Apparecchiature audio e video	
Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a radiofrequenza	
Stufe elettriche per gli ambienti	Esclusi i radiatori a microonde
Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz nei luoghi di lavoro: campo elettrico e magnetico devono essere considerati separatamente. Per esposizioni al campo magnetico sono conformi: <ul style="list-style-type: none">• Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A;• Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A;• Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori, ...)• Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio. Per esposizioni al campo elettrico sono conformi: <ul style="list-style-type: none">• Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato indipendentemente dal voltaggio• Qualsiasi conduttore nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o in linea aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di lavoro, o a qualsiasi voltaggio nel caso di luogo di lavoro interni.	
Strumentazione e apparecchi di misura e di controllo	
Elettrodomestici	Sono inclusi in questa tabella anche le apparecchiature professionali per la cottura, lavaggio, forni a microonde, ... usate in ristoranti, negozi, ... Necessitano di ulteriore valutazione i forni di cottura a induzione
Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless	Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili,



TIPO DI ATTREZZATURA/SITUAZIONE	NOTE
	limitatamente all'uso pubblico
Trasmettitori a batteria	Limitatamente ad apparecchiature per il pubblico
Antenne di stazioni base	Ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione al pubblico
Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetici o di corrente	

1.16 Risultati dell'analisi

Presso le sedi del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici che necessitano ulteriori valutazioni.

1.17 Valutazione del rischio

Alla luce dei risultati dell'analisi effettuata si può concludere che il rischio da campi elettromagnetici per gli addetti del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO sia:

NON RILEVANTE

1.18 Misure di prevenzione e protezione attuate

Alla luce di quanto sopra si prevedono le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Non sostare senza motivo nei pressi di un dispositivo elettrico con caratteristiche di potenziali emettitori
- Non transitare frequentemente e/o senza motivo attraverso ambienti in cui sia segnalata presenza di emissioni di campi elettromagnetici, quando si possono scegliere percorsi alternativi.

**Analisi di Rischio - Rumore****1.19 Criteri di valutazione**

Nell'ambito della valutazione di rischio vengono considerati:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- I valori limite di esposizione e i valori di azione, riportati nella tabella che segue;
- Gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- Tutti gli effetti sulla salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- Tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio infortuni;
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale;
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese quelle reperibili nella sorveglianza sanitaria;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

CLASSE DI RISCHIO	LIVELLI DI SOGLIA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
CLASSE 0	$L_{ep,d} < 80 \text{ dB(A)}$ $p_{peak(C)} < 135 \text{ dB(C)}$	Nessuna attenzione necessaria
CLASSE 1	$80 \text{ dB(A)} < L_{ep,d} < 85 \text{ dB(A)}$ $135 \text{ dB(C)} < p_{peak(C)} < 137 \text{ dB(C)}$	Informazione e formazione, utilizzo facoltativo di idonei DPI, sorveglianza sanitaria su richiesta del dipendente o secondo le indicazioni del medico competente. Adozione di un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione.
CLASSE 2	$85 \text{ dB (A)} < L_{ep,d} < 87 \text{ dB (A)}$ $137 \text{ dB(C)} < p_{peak(C)} < 140 \text{ dB(C)}$	Informazione e formazione, obbligo di utilizzo di idonei DPI, sorveglianza sanitaria e programma di misure tecnico organizzative volte a ridurre l'esposizione. Delimitazione e segnalazione delle aree a rischio rumore.
CLASSE 3	$L_{ep,d} > 87 \text{ dB (A)}$ $p_{peak(C)} > 140 \text{ dB(C)}$	Informazione e formazione, obbligo di utilizzo di idonei DPI, sorveglianza sanitaria e programma di misure tecnico organizzative volte a ridurre l'esposizione. Delimitazione e segnalazione delle aree a rischio rumore. Provvedimenti immediati per rientrare al di sotto dei valori limite.

Vista la saltuarietà e la particolarità degli interventi, si è deciso di non procedere con le valutazioni strumentali delle fonti di emissione sonora. Sulla base di valori tabellati, si può ritenere cautelativo assegnare una classe di rischio:

MANSIONI CHE PREVEDONO L'USO DELL'ELICOTTERO = CLASSE 2

Le attività svolte all'interno degli uffici, delle aule della scuola e del magazzino non comportano utilizzo di attrezzature fonti di emissioni rumorose, il rischio per i lavoratori addetti alla mansione di impiegato/a, addetto al magazzino, coordinatore regionale e coordinatore di delegazione è

ASSENTE



Analisi di Rischio - Vibrazioni

1.20 Criteri di valutazione

Si intende per:

- Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- Vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi al rachide.

Nell'ambito della valutazione di rischio vengono analizzati e misurati i livelli di vibrazioni meccaniche a cui i lavoratori sono esposti, in relazione alle condizioni di lavoro specifiche. Vengono inoltre raccolte le informazioni sulle attrezzature utilizzate.

In particolare si tiene conto dei seguenti elementi:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- I valori limite di esposizione e i valori d'azione specificati;
- Gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- Gli eventuali effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- Le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- Il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative;
- Condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- Informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese quelle reperibili dalla letteratura scientifica.

Norme tecniche di Riferimento

- ISO 2631-1 Mechanical vibration and shock – Evaluation of human exposure to whole-body vibration – Part 1: General requirements.
- ISO 9996 Mechanical vibration and shock – Disturbance to human activity and performance -Classification.
- UNI 9670 Risposta degli individui alle vibrazioni: apparecchi di misura
- UNI ENV 25349 Vibrazioni meccaniche: Linee guida per la misurazione e la valutazione dell'esposizione a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (ISO 5349:1986)
- LINEE GUIDA ISPEL Gruppo di Lavoro nazionale per la predisposizione di procedure operative standardizzate per la valutazione del rischio da rumore e vibrazioni in ambienti di lavoro

Valori di limite di esposizione

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

- il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 5 m/s^2 ;
- il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione e' fissato a $2,5 \text{ m/s}^2$.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero:

- il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a $1,0 \text{ m/s}^2$;
- il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a $0,5 \text{ m/s}^2$.

Tabella riassuntiva

VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$
VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO	
Livello d'azione giornaliero di esposizione $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	Valore limite giornaliero di esposizione $A(8) = 1,0 \text{ m/s}^2$

Al fine di poter quantificare il rischio dovuto all'esposizione alle vibrazioni meccaniche durante l'espletamento delle mansioni si considerano le fasce di rischio riportate nella tabella che segue in funzione del livello di esposizione giornaliero (A8).

Vibrazione Asse Mano-Braccio

LIVELLO DI ESPOSIZIONE	RISCHIO
$A(8) < 2,5 \text{ m/sec}^2$	BASSO
$2,5 \text{ m/sec}^2 < A(8) < 5 \text{ m/sec}^2$	MEDIO
$A(8) > 5 \text{ m/sec}^2$	ALTO

**Vibrazione Corpo Intero**

LIVELLO DI ESPOSIZIONE	RISCHIO
$A(8) < 0,5 \text{ m/sec}^2$	BASSO
$0,5 \text{ m/sec}^2 < A(8) < 1,0 \text{ m/sec}^2$	MEDIO
$A(8) > 1,0 \text{ m/sec}^2$	ALTO

Vista la saltuariet  e la particolarit  degli interventi, si   deciso di non procedere con le valutazioni strumentali delle attrezzature che producono vibrazione. Sulla base di valori tabellati, si pu  ritenere cautelativo assegnare una classe di rischio:

TUTTE LE MANSIONI CHE UTILIZZANO L'ELICOTERO = HAV MEDIO ; WBV MEDIO

Le attivit  svolte all'interno degli uffici, delle aule della scuola e del magazzino non comportano utilizzo di attrezzature fonti di vibrazioni, il rischio per i lavoratori addetti alla mansione di impiegato/a e addetto al magazzino, coordinatore regionale e coordinatore di delegazione  

ASSENTE.



Analisi di Rischio - Elettrico

1.21 Criteri di valutazione

La valutazione del rischio elettrico viene qui svolta in maniera qualitativa, valutando la presenza dei rischi di natura elettrica, in particolare quelli derivanti da:

- Contatti elettrici diretti: quando si viene a contatto con una parte dell'impianto normalmente in tensione;
- Contatti elettrici indiretti: quando si viene a contatto con una parte dell'impianto elettrico normalmente non in tensione che accidentalmente ha assunto una tensione pericolosa a causa di un guasto;
- Innesco o propagazione di incendi o ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- Innesco di esplosioni;
- Fulminazione diretta o indiretta;
- Sovratensioni;
- Altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.

Le condizioni sovra esposte vengono utilizzate per valutare il rischio elettrico in relazione a:

- Le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese delle interferenze;
- I rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- Tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

Inoltre la valutazione tiene conto di quanto specificato all'art. 82 ed in particolare:

- La presenza di lavori in alta tensione;
- Per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua è verificata l'idoneità dei lavoratori alla mansione ed è verificata la conformità delle procedure e delle attrezzature utilizzate;
- Per tensioni nominali superiori a 1000 V in corrente alternata o 1500 V in corrente continua è verificata l'effettuazione dei lavori su parti in tensione da parte di ditte specializzate con specifico provvedimento del Ministero del lavoro, oppure è effettuata da lavoratori abilitati dal DdL e riconosciuti per tale attività ed è verificata la conformità delle procedure e delle attrezzature utilizzate.

Inoltre si è verificata la protezione degli edifici, impianti, strutture e attrezzature dai fulmini con idonei sistemi.

Il livello di rischio viene stimato in ALTO, MEDIO e BASSO o in funzione della gravità dell'impatto e della probabilità che l'evento si verifichi.

1.22 Modalità di analisi di rischio

Sono state acquisite informazioni sulla tipologia di lavoro e le strumentazioni elettriche utilizzate. Sono state verificate le condizioni delle attrezzature elettriche e degli impianti.

1.23 Risultati dell'analisi

1.23 Lavoratori negli uffici

Gli impianti elettrici presenti negli uffici, nelle zone di transito e servizi in generale, sono di tipo civile, la cui sicurezza è direttamente proporzionale allo stato dell'arte della progettazione, installazione e verifica. La conformità degli involucri, i modi di posa degli impianti, l'idoneità dell'impianto elettrico di terra e l'adozione dei giusti dispositivi di protezione automatica, rendono basso il rischio elettrico in questi ambienti.

Malgrado ciò una impropria gestione delle utenze può esporre il lavoratore ad un rischio residuo inaccettabile, e diventa preponderante l'adozione di una buona condotta, unitamente all'informazione dei rischi cui possono essere esposti i lavoratori.

Per la tipologia di impianti presenti e per le attività eseguite, non si prevedono sovratensioni indotte dagli impianti elettrici.

1.23 Lavoratori applicati alle attrezzature elettriche

Analogamente a quanto accade per il rischio elettrico negli uffici, luoghi di passaggio e servizi, il rischio elettrico atteso sulle attrezzature (es. generatore di corrente, stazione di ricarica transpallet) è vincolato alla conformità del macchinario in relazione al rischio elettrico ed all'adozione di un idoneo comportamento degli operatori.

Gli addetti applicati sulle attrezzature impieganti l'energia elettrica, come fonte di alimentazione, sono informati sui rischi elettrici e sul comportamento da adottare per evitarli tramite l'iter formativo ed addestrativo previsto in relazione della specifica mansione e tramite le procedure indicate dal costruttore del macchinario negli appositi libretti di uso e manutenzione.

1.24 Valutazione del rischio

Sulla base delle valutazioni illustrate si può ritenere che il livello di RISCHIO ELETTRICO per gli addetti del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO sia:

BASSO

1.25 Misure di prevenzione e protezione attuate

L'azienda, alla luce della valutazione effettuata, attua le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Manutenzione e controllo periodico dello stato delle attrezzature, in particolare dei generatori.
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra alle sedi, da parte di organismo abilitato ai sensi del D.P.R. 462/01.
- Manutenzione periodica dell'impianto elettrico delle sedi secondo la CEI 64-8 (riferimento al punto 14 e 17 della lista di controllo allegata al rischio elettrico).
- Effettuare verifica mensile del funzionamento degli interruttori differenziali (salvavita) ed interruttori magnetotermici.
- Verificare e garantire che le spine abbiano sempre lo stesso standard delle prese in cui vengono inserite.



- Per gli adattatori multipli, cordoni prolunga o ciabatte la potenza in Watt assorbita in totale dalle apparecchiature collegate non deve superare quella indicata sul dispositivo (es. 1000W).
- Evitare l'uso di prese multiple o di prolunghe e ciabatte a cascata. Limitare la lunghezza dei collegamenti mobili.
- Verificare che le apparecchiature elettriche non necessarie siano spente quando non in uso.
- Informazione e formazione degli addetti all'impiego di attrezzature utilizzando l'energia elettrica per il funzionamento.



Analisi di Rischio - Lavoratrici gestanti

1.26 Criteri di valutazione

La valutazione per le lavoratrici gestanti prevede l'analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in relazione all'esposizione a (allegato C del D.Lgs 151/2001 e ss.mm.ii):

- Agenti fisici che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, quali: colpi, vibrazioni meccaniche e movimenti; movimentazione manuali di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari; rumore; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; sollecitazioni termiche; movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, fatica mentale e fisica
 - Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art.268 del D. Lgs.81/2008 e successive modificazioni e integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti e terapie possano mettere in pericolo la salute della gestante e del nascituro
 - Agenti chimici: sostanze etichettate R40, R45, R46 e R47; mercurio e suoi derivati; medicinali antimicotici; monossido di carbonio; agenti pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo
 - Processi e condizioni di lavoro tali da compromettere la salute della gestante e del nascituro.
- A prescindere da ogni valutazione dei rischi è inoltre vietato adibire le lavoratrici gestanti e/o madri fino al settimo mese del figlio ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri riportati nell'allegato A del D.Lgs 151/2001 e ss.mm.ii ed ai lavori che espongono agli agenti o alle condizioni riportate nell'allegato B del D.Lgs 151/2001 e ss.mm.ii.

1.27 Modalità di analisi di rischio

Per offrire una quantificazione dei possibili rischi cui le lavoratrici potrebbero essere esposte durante un'eventuale loro gravidanza, sono state dapprima sentite analizzate dettagliatamente le mansioni e individuati i possibili rischi per il nascituro.

La valutazione dei rischi è stata condotta indipendentemente dallo stato di fertilità delle addette. Il Datore di Lavoro è tenuto ad informare le lavoratrici sui rischi per la sicurezza e salute delle gestanti e dei nascituri e sui diritti delle lavoratrici madri al fine di evitare pericolose esposizioni nei primi periodi della gravidanza.

Infatti nel periodo dai 30 ai 45 giorni dal concepimento, la lavoratrice potrebbe non essere ancora consapevole del suo stato e quindi non essere in grado di avvisare il Datore di Lavoro; ciò potrebbe comportare un'esposizione ad agenti pericolosi per il nascituro. La consapevolezza della presenza dei rischi nell'ambiente di lavoro permette alla lavoratrice che abbia programmato una gravidanza di tutelarsi quanto prima possibile.



1.28 Risultati dell'analisi e valutazione del rischio

Si riportano i rischi associati alla mansione alla luce della valutazione effettuata:

MANSIONE	ORIGINE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORATRICE D'UFFICIO	Postura seduta prolungata, possibile pendolarismo	BASSO	Limitazione dei fattori di rischio. Informazione sulla corretta postura e organizzazione della postazione di lavoro; pause periodiche.
COORDINATRICE REGIONALE/COORDINATRICE DI DELEGAZIONE	In caso di pendolarismo	BASSO	Limitazione del fattore di rischio.
ISTRUTTRICE	Cadute dall'alto, lavoro su fune, rischio biologico, MMC, rumore, esposizione agenti atmosferici	ALTO	Limitazione dei fattori di rischio, sospensione immediata dell'attività sul campo e svolgimento della sola parte formativa teorica in aula
TECNICO ELISOCCORSO – UC –SOCCORRITRICE PISTE DA SCI	Cadute dall'alto, lavoro su fune, rischio biologico, MMC, rumore, esposizione agenti atmosferici	ALTO	Sospensione immediata dell'attività operativa sul campo, cambio mansione o astensione anticipata

Si sottolinea inoltre che nelle Direttive dell'Unione Europea in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, viene indicato come fattore di rischio anche il pendolarismo, qualora comporti un tragitto casa-lavoro >100 km/giorno o un tragitto casa-lavoro > 2 ore/giorno o l'utilizzo di 2 o più automezzi. In presenza di uno o più di tali fattori si consiglia di consultare il ginecologo ed il medico competente per valutare un'eventuale necessità di prolungamento del periodo di astensione obbligatoria.

1.29 Misure di prevenzione e protezione attuate

Alla luce della valutazione sopra riportata e tenendo conto delle mansioni cui le addette sono destinate qualora non fossero possibili cambi di mansione per evitare l'esposizione ad agenti chimici o fisici pericolosi la lavoratrice gestante dovrà astenersi dall'attività per tutto il periodo della gravidanza ed eventualmente per un numero adeguato di mesi successivi.

Le addette saranno informate sui rischi per il feto connessi all'esposizione degli agenti chimici o fisici connessi alle singole mansioni interessate e sui diritti spettanti loro durante il periodo di congedo di maternità ed il congedo parentale.



Analisi di Rischio - Rischio Incendio

1.30 Criteri di valutazione

Si definisce:

- Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature oppure metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

La valutazione tiene conto:

- Del tipo di attività;
- Dei materiali immagazzinati e manipolati;
- Delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- Delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- Delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- Del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e dalla loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

La valutazione di articola nelle seguenti fasi:

- Individuazione di ogni pericolo di incendio;
- Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- Eliminazione o riduzione del pericolo di incendio;
- Valutazione del rischio residuo di incendio;
- Verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Valori di riferimento

Si intendono a rischio di incendio BASSO i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si intendono a rischio di incendio MEDIO i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si intendono a rischio di incendio ELEVATO i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono



notevoli probabilità di sviluppo di incendi e la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi elevata.

Tabella riassuntiva

RISCHIO INCENDIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
BASSO	Corso di prevenzione incendi e adozione del piano di emergenza se gli addetti sono in numero superiore a 10
MEDIO	Misure di prevenzione e protezione, formazione degli addetti alla gestione delle emergenze e redazione del piano di gestione delle emergenze, indipendentemente dal numero di addetti.
ELEVATO	Misure di prevenzione e protezione, formazione degli addetti alla gestione delle emergenze, con idoneità finale, redazione del piano di gestione delle emergenze, indipendentemente dal numero di addetti, predisposizione di attrezzature e DPI antincendio.

1.31 Modalità di analisi di rischio

La valutazione del rischio incendio è stata eseguita partendo da un'analisi dettagliata delle attività svolte all'interno dei locali.

L'analisi degli ambienti di lavoro, degli impianti e dell'organizzazione aziendale ha permesso invece di valutare i possibili scenari, le persone che potrebbero essere coinvolte. Le diverse situazioni di emergenza sono state poi valutate ed affrontate all'interno del Piano di gestione delle Emergenze.

1.32 Risultati dell'analisi

Attività NON soggette a controllo dei Vigili del Fuoco

VIE DI ESODO	
VIE DI ESODO - ART. 3 PUNTO B D.M. 10/03/98 -	REPARTI UFFICI: La larghezza delle uscite e la lunghezza dei percorsi di esodo delle postazioni più sfavorevoli fino alle stesse uscite di sicurezza sono idonee e conformi all'Allegato III del DM 10.03.1998 (si rimanda alla tabella presente alla fine del capitolo). Verificare lo stato di funzionamento delle porte sull'uscite di emergenza



	Verificare che in esterno alle uscite di emergenza non siano depositati materiali tali da ostacolare il deflusso degli addetti
MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO	
IMPIANTI DI SPEGNIMENTO - ART. 3 PUNTO D D.M. 10/03/98 -	All'interno dei locali sono presenti estintori a polvere polivalente da 6Kg distribuiti in modo da proteggere sufficientemente la struttura.
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI - ART. 3 PUNTO F D.M. 10/03/98 -	Agli esiti della valutazione del rischio incendio è emersa la necessità di formare gli addetti alla gestione dell'emergenza incendio. In particolare verrà istruito ed addestrato un numero congruo di addetti tale da garantire la presenza di personale preparato a fronteggiare le situazioni di emergenza

1.32 Individuazione del rischio incendio

1.2.1 Pericolo di incendio

Nella tabella che segue viene riportato un elenco dettagliato delle sostanze, preparati e materiali infiammabili presenti all'interno dei reparti. I locali adibiti a servizi (mensa, servizi igienici) vengono considerati parte integrante degli uffici.

REPARTO: UFFICIO – AULE SCUOLA		
MATERIALE COMBUSTIBILE O INFIAMMABILE	FONTE DI INNESCO	PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO
Carta, documentazione cartacea;	Apparecchiature elettriche non utilizzate correttamente	Lavoratori, volontari
Arredi e attrezzature da ufficio;	Sovraccarico delle prese multiple	

REPARTO: MAGAZZINO		
MATERIALE COMBUSTIBILE O INFIAMMABILE	FONTE DI INNESCO	PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO
Carta, documentazione cartacea;	Apparecchiature elettriche non	Addetti con mansione di



Arredi e attrezzature da ufficio, materiali vari depositati nell'area magazzino	utilizzate correttamente Sovraccarico delle prese multiple	magazzinieri
---	---	--------------

1.2.1 Eliminazione e riduzione del rischio

Le azioni intraprese per eliminare o ridurre il rischio di incendio sono volte ad ridurre i quantitativi di materiali infiammabili e alla formazione ed informazione dei dipendenti al fine di evitare comportamenti sbagliati durante la manipolazione dei prodotti chimici.

REPARTO: UFFICIO – AULE SCUOLA		
MATERIALE COMBUSTIBILE O INFIAMMABILE	FORTE DI INNESCO	PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO
Allontanare eventuale materiale infiammabile dalle apparecchiature elettriche che sviluppano calore (fotocopiatrici e stampanti laser);	Verificare che venga rispettato il divieto di fumo all'interno dei locali; Vietare l'utilizzo di stufe elettriche; Controllare che non vengano sovraccaricate le prese multiple; Verificare che i cavi di alimentazione di computer ed accessori siano ben posizionati; Spegnerle le apparecchiature elettriche non necessarie quando non sono in uso, evitando di lasciarle in stand by;	Formare gli addetti della squadra di emergenza ed eseguire ogni sei mesi la prova di evacuazione; Mantenere sempre libere e sgombrare le vie di fuga;

REPARTO: MAGAZZINO		
MATERIALE COMBUSTIBILE O INFIAMMABILE	FORTE DI INNESCO	PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO
Allontanare materiale cartaceo e/o infiammabile dalle apparecchiature	Verificare che venga rispettato il divieto di fumo all'interno dei	Mantenere sempre libere e



elettriche che sviluppano calore	locali; Vietare l'utilizzo di stufe elettriche; Controllare che non vengano sovraccaricate le prese multiple.	sgombrare le vie di fuga; Implementare la dotazione di estintori.
----------------------------------	---	--

1.33 Valutazione del rischio

Alla luce dei risultati sopra riportati e secondo quanto sarà attuato per eliminare o ridurre il rischio incendio, si può ritenere che le sedi adibite ad ufficio e magazzino del CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO LOMBARDO siano a rischio incendio

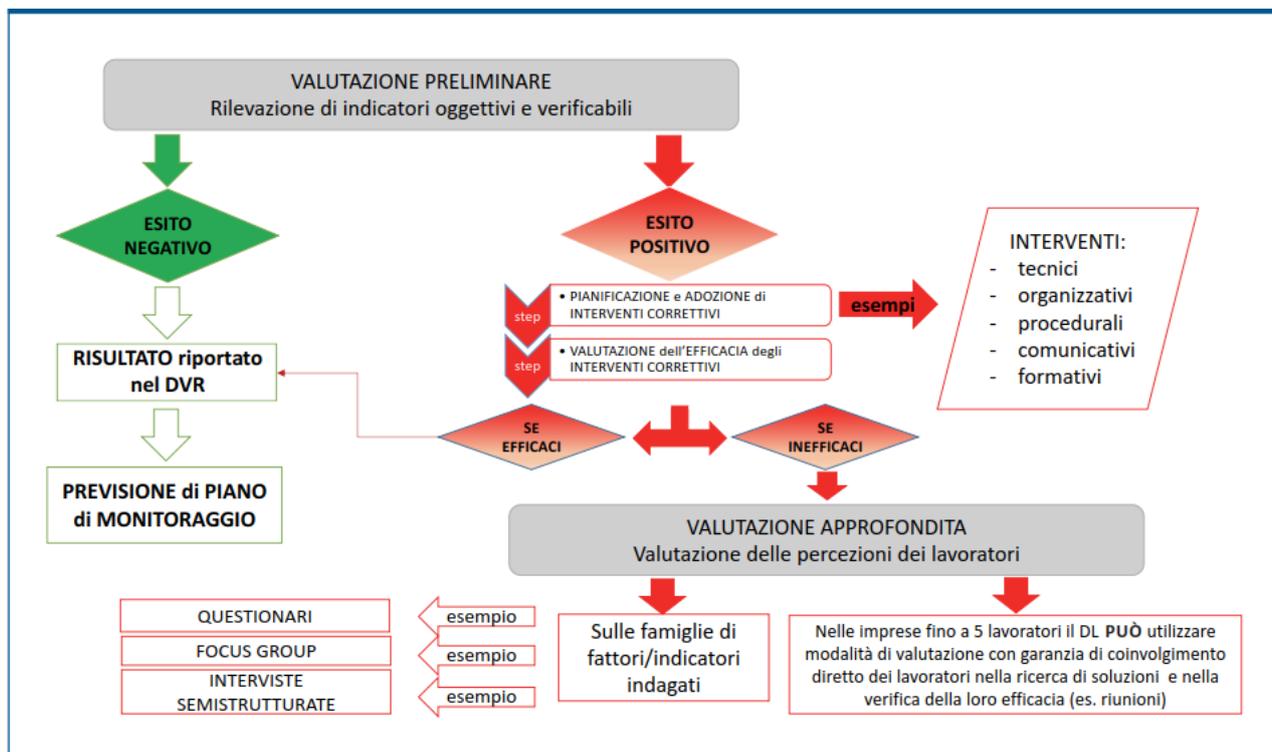
BASSO

La presente valutazione sarà revisionata in occasione di significativi cambiamenti dell'attività lavorativa, dei materiali utilizzati e in giacenza o in occasione di cambiamenti ad impianti o strutture.

Analisi di Rischio - Stress lavoro correlato

1.34 Criteri di valutazione

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato viene condotta ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. seguendo i principi dell' "Accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato" del 08/10/2004. Dal punto di vista operativo si fa riferimento al percorso metodologico individuato nelle indicazioni della "Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella Lettera circolare n. 15/SEGR/0023692 del 2010. In particolare si adottano gli strumenti e le procedure proposti nel documento dell'INAIL "La metodologia per la valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato - Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i." del 2017. Il percorso metodologico è illustrato nello schema seguente:



(Inail - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, 2011)

Valutazione preliminare

Consiste nella rilevazione di indicatori di rischio da stress lavoro-correlato oggettivi e verificabili, appartenenti a tre famiglie distinte: 1) eventi sentinella; 2) fattori di contenuto del lavoro; 3) fattori di contesto del lavoro. Nel caso in cui dalla valutazione preliminare emergano elementi di rischio tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed alla adozione degli

opportuni interventi correttivi; se questi ultimi si rilevano “inefficaci”, si passa alla “valutazione approfondita”.

Operativamente la valutazione preliminare viene condotta secondo i seguenti passaggi:

- Costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione (cui possono partecipare il DDL, un dirigente ad hoc delegato dal DDL, preposti, RLS/RLST, RSPP, MC, lavoratori)
- Informazione/formazione dei componenti del GGV
- Compilazione della “**Lista di controllo**” proposta dall’INAIL
- Analisi dei risultati e definizione del Piano di Monitoraggio e di eventuali interventi correttivi
- Verifica dell’efficacia degli eventuali interventi correttivi

Il risultato della “Lista di Controllo”, espresso in forma numerica, è interpretabile secondo la tabella seguente:

Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
	0	58	L’analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un ‘rischio non rilevante’, tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un ‘piano di monitoraggio’, ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell’andamento degli Eventi sentinella.
	59	90	L’analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l’efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse ‘liste di controllo’, l’efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L’analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l’efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

Valutazione approfondita

Tale fase va intrapresa, come approfondimento, nel caso in cui nella fase precedente, a seguito dell'attività di monitoraggio, si rilevi l'inefficacia delle misure correttive adottate. A tal fine si prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori sulle famiglie di fattori/indicatori già oggetto di valutazione nella fase preliminare.

Operativamente la valutazione viene condotta utilizzando il “**questionario-strumento indicatore**”, proposto dall'INAIL ed elaborato dal HSE Inglese, ampiamente sperimentato nel Regno Unito ed in Italia. Il questionario è composto da 35 domande riguardanti le condizioni di lavoro ritenute potenziali cause di stress all'interno dell'azienda, che corrispondono alle sei dimensioni organizzative definite dal modello HSE Management Standards:

1. Domanda
2. Controllo
3. Supporto
4. Relazioni
5. Ruolo
6. Cambiamento.

Il risultato del questionario, espresso sotto forma di “codice colore” è interpretabile secondo la seguente tabella:

	Ottimo livello di prestazione ed è necessario mantenerlo Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore all'80° percentile (20% dei valori di riferimento più alti)
	Buon livello di prestazione Rappresenta chi si colloca ad un livello pari o superiore alla media (=> 50%) ma rimane al di sotto dell'80° percentile
	Necessità di evidenti interventi correttivi Rappresenta chi è al di sotto della media (< 50%) ma si colloca ad un livello ancora superiore al 20° percentile
	Necessità di immediati interventi correttivi Rappresenta chi è al di sotto del 20° percentile (20% dei valori di riferimento più bassi).



Modalità di analisi di rischio

In fase di sopralluogo è viene compilata la “Lista di Controllo” per la valutazione preliminare.

1.35 Valutazione del rischio mansioni impiegate

Si rimanda al documento originale utilizzato per l’analisi e la conseguente valutazione del rischio.

1.36 Valutazione del rischio mansione: T.E., U.C. TURNANTE IN BASE ELISOCCORSO, Soccorritore piste da sci

Le attività operative di soccorso svolte dai Tecnici di elisoccorso/U.C. TURNANTE IN BASE ELISOCCORSO, soccorritori piste da sci li collocano in una fascia di rischio stress (stress post-traumatico, burn-out, strategie di coping e resilienza)

ALTO

1.37 Misure di prevenzione e protezione attuate reparto: Scuole

- Frequente monitoraggio da parte del medico competente e/o figure specializzate della percezione di stress degli operatori e relativa valutazione degli interventi specialistici da mettere in atto al fine di assicurare la prevenzione del disagio e dell’affaticamento mentale degli operatori;
- Formazione degli operatori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo;
- Promozione della conoscenza delle peculiarità tecniche ed emotive di ciascun ambito di intervento professionale;
- Sviluppo di un sistema di comunicazione efficace a proposito dei problemi e bisogni individuati tra il personale addetto alla gestione delle emergenze.
- In caso di presenza di condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato, vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l’efficacia degli interventi stessi. In caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita.

**Analisi di Rischio - Assunzione d'alcol, sostanze stupefacenti o psicotrope****1.38 Modalità di analisi di rischio**

E' stata effettuata la valutazione delle attività che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi e conseguentemente soggette a segnalazione al Medico Competente per l'attivazione della procedura di accertamento sull'uso di sostanze o bevande alcoliche.

1.39 Procedure di Applicazione della Normativa

Le procedure per l'applicazione della normativa di riferimento sono schematicamente di seguito riportate:

- Definizione delle mansioni e dei lavoratori soggetti ad accertamento.
- Comunicazione (almeno con frequenza annuale) al Medico Competente dei nominativi dei lavoratori da sottoporre ad accertamenti.
- Effettuazione degli accertamenti in modo tale da garantire la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento che non deve in alcun modo essere lesivo della libertà individuale o teso ad allontanare la persona dall'attività lavorativa. Tali accertamenti non sono da intendere come accertamenti "pre-assuntivi" ma come "visite mediche preventive" post assuntive da eseguire comunque sul lavoratore prima di essere adibito al servizio lavorativo nella mansione specifica a rischio.
- Entro trenta (30) giorni dal ricevimento dell'elenco dei nominativi dei lavoratori da sottoporre agli accertamenti, trasmesso dal datore di lavoro, il Medico Competente stabilisce il cronogramma per gli accessi dei lavoratori agli accertamenti, definendo date e luogo di esecuzione degli stessi in accordo con il datore di lavoro, tenuto conto della numerosità dei lavoratori da sottoporre ad accertamento. Entro i medesimi 30 giorni il Medico Competente trasmette formalmente al datore di lavoro il cronogramma degli accessi per gli accertamenti.
- Il datore di lavoro provvede a comunicare al lavoratore la data e il luogo degli accertamenti con un preavviso di non più di un giorno dalla data stabilita per l'accertamento.

1.40 Risultati dell'analisi**1.40 Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria(D.Lgs.81/08,art.41,comma 4)**

Allo stato attuale, in riferimento all'*Intesa Conferenza Stato-Regioni del 16/03/2006*, nell'azienda sono presenti le seguenti attività soggette ad accertamento per l'assunzione di **ALCOL**:

- addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;



- lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza.

Risulta quindi necessaria l'attivazione della procedura di accertamento per l'assunzione di **ALCOL** per gli addetti alla mansione di istruttore, tutte le specialità, tecnico elisoccorso, soccorritore piste da sci, addetto al magazzino.

Allo stato attuale non risulta necessaria l'attivazione della procedura di accertamento per l'assunzione di **SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE**.

1.41 Conseguenze disciplinari dell'uso di sostanze per i lavoratori che svolgono mansioni a rischio.

Se a seguito degli accertamenti di I livello svolti dal Medico Competente il lavoratore risultasse positivo, si procederebbe ad assegnargli un giudizio di "temporanea inidoneità alla mansione", rinviandolo alle procedure accertative di II livello svolte dal Ser.T.. In caso di ulteriore positività il lavoratore subirà una sospensione temporanea dal lavoro e svolgerà un'attività riabilitativa presso la sede del Ser.T.

1.42 Misure di prevenzione e protezione attuate

Alla luce della valutazione sopra riportata e tenendo conto delle mansioni cui gli addetti sono destinati il Datore di Lavoro si impegna a svolgere, annualmente ed in caso di nuove assunzioni, azioni preventive, promozionali ed educative con riferimento ai rischi connessi all'impiego di alcol, sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento delle mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno di infortuni stradali in itinere.

All'atto pratico il Datore di Lavoro provvede a formare gli addetti attraverso corsi specifici, cartellonistica dedicata e monitoraggio continuo dello stato di lucidità dei lavoratori.



Misure generali di Gestione delle Emergenze

Per le attività svolte presso le basi di elisoccorso si rimanda i Piani di Gestione delle Emergenze delle basi stesse.

Per le attività operative, la gestione delle emergenze viene effettuata secondo quanto previsto da procedure e percorsi formativi approvati dal CNSAS Nazionale e Regionale e da AREU per le procedure di tipo sanitario.

Le misure generali per la gestione delle emergenze sotto riportate si riferiscono alle attività d'ufficio e didattiche svolte presso le sedi CNSAS Lombardo.

1.43 Tipologia di emergenza: incendio

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono dare l'allarme e allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale.

Nelle vie d'esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri. Prima di uscire dai locali accertarsi che tutte le persone presenti siano avvisate del pericolo.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è importante recarsi nei locali con presenza di acqua e poco materiale combustibile oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e applicare panni bagnati sulle fessure. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi.

Chi rimane intrappolato, deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo. In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.

E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.

Aldilà di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

1.44 Tipologia di emergenza: infortunio

In caso di infortunio è bene attuare subito alcune importanti azioni, fondamentali per la salute della persona. Chiamate subito gli addetti al primo soccorso. Rimanete vicino all'infortunato, tranquillizzandolo se cosciente altrimenti segnalate subito lo stato di incoscienza. Evitate comunque di accalcarvi tutti intorno all'infortunato, fate invece spazio attorno e lasciate libera la strada per i soccorsi in arrivo.



Chiedete se nelle vicinanze sono presenti persone in grado di prestare i primi aiuti (medici, infermieri, volontari...).

Se l'infortunio coinvolge voi stessi chiamate subito aiuto, se siete soli cercate di raggiungere un telefono e di dare l'allarme indicando dove siete e come fare a raggiungervi. In ogni modo cercate di mantenere la calma.

1.45 Tipologia di emergenza: incidente stradale

In caso di incidente stradale:

2. fermarsi
3. mantenere la calma
4. verificare se ci sono feriti
- 5.

Se ci sono danni solo alle cose:

6. sgombrare la strada per evitare ulteriori incidenti o intralci o segnalare l'ingombro

Se ci sono danni anche alle persone:

7. fare in modo che la sicurezza del traffico sia garantita in modo da evitare ulteriori incidenti ed evitare (nel limite del possibile) di modificare lo stato dei luoghi in attesa dell'intervento di personale qualificato
8. in presenza di feriti chiamare immediatamente il soccorso sanitario (118) e successivamente una forza di polizia; se è necessario chiamare i Vigili del Fuoco (115)
9. prestare soccorso ai feriti o almeno rassicurarli che è in arrivo il personale medico
10. NON SPOSTARE I FERITI GRAVI

1.46 Tipologia di emergenza: terremoto

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori.

Una volta fuori dello stabile, bisognerà allontanarsi da questo e da altri vicini portandosi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

1.47 Evacuazione degli edifici

Qualora si renda necessario abbandonare gli edifici ricordarsi:



- lasciare in sicurezza le attrezzature e intercettare le macchine in funzione (chiudere i rubinetti eventualmente lasciati aperti, chiudere le bombole di gas con le quali si sta lavorando, spegnere eventuali attrezzature elettriche con cui si sta lavorando)
- abbandonare i locali senza indugi e senza usare ascensori o montacarichi
- non portarsi dietro oggetti voluminosi o pesanti
- non tornare indietro per nessun motivo
- se le luci sono accese lasciarle accese e chiudere le porte dei locali dai quali si esce
- non ostruire gli accessi una volta usciti dall'edificio
- evitare di gridare o urlare per non diffondere ancor più panico.

1.48 Compiti degli addetti

Alla comunicazione di una situazione di emergenza la Squadra di Emergenza deve immediatamente attivarsi e in particolare deve:

- rispondere prontamente alla chiamata recandosi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento
- coordinare le operazioni di Emergenza: predisporre l'apertura di eventuali cancelli per l'arrivo di eventuali soccorsi esterni, tenere sgombra la via di accesso ai soccorsi e indicare loro il luogo dell'incidente
- fornire ai soccorsi tutte le informazioni utili per un rapido intervento.

In particolare gli Addetti alla Prevenzione Incendi dovranno:

- qualora il principio di incendio sia localizzato e facilmente domabile, intervenire sul focolaio con i mezzi a disposizione senza mettere a repentaglio la propria incolumità
- prodigarsi per contenere l'incendio e far sì che non si estenda
- chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115
- rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - cognome e nome
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per raggiungere l'azienda
 - informazioni sull'incendio.
- non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore
- attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

Gli Addetti al Primo Soccorso dovranno:

- prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta
- accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili
- chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
- rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
 - cognome e nome
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per raggiungere l'azienda
 - tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc..
- conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi
- assistere l'infortunato fino all'arrivo dei Soccorsi.

Sia in caso di incendio che di infortunio gli Addetti della Squadra di Emergenza dovranno:



- seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa
- osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire
- prestare attenzione ad eventuali ulteriori fonti di pericolo
- incoraggiare e rassicurare eventuali feriti
- inviare, se del caso, una persona ad attendere i soccorsi in un luogo facilmente individuabile
- assicurarsi che il percorso per l'accesso sia libero da ostacoli.

A chiunque appartiene alla Squadra di Emergenza è richiesto di agire nei limiti della formazione ricevuta e nei limiti delle proprie capacità.

In particolare:

- non deve combattere il fuoco al di sopra delle sue possibilità
- deve preoccuparsi di tenersi sempre libera una via di fuga alle proprie spalle e di operare sempre con l'assistenza almeno un'altra persona
- in qualsiasi situazione di pericolo o al primo segnale di malessere deve preoccuparsi come PRIMA COSA di se stesso.

1.49 Norme di prevenzione

Occorre familiarizzare con le seguenti procedure di prevenzione e protezione:

- localizzate vie di fuga e uscite di emergenza
- osservate la posizione di pulsanti di emergenza, estintori e cassette di Primo Soccorso;
- ponete in evidenza i numeri telefonici di emergenza
- non ostruite le vie di fuga o le uscite di emergenza
- leggete e rispettate quanto riportato nelle cartellonistica esposta
- tenete in ordine il vostro luogo di lavoro in modo tale che non possa rappresentare fonte di rischio
- rispettate il DIVIETO DI FUMO e non usate fiamme libere di alcun tipo dove vi è pericolo di incendio
- disponete i materiali facilmente infiammabili lontani da ogni possibile fonte di calore;
- gettate i fiammiferi e i mozziconi di sigaretta negli appositi cestini solo DOPO esservi ATTENTAMENTE assicurati che siano spenti
- NON sovraccaricate le prese di corrente
- quando possibile spegnete le apparecchiature elettriche al termine della giornata
- segnalate sempre tempestivamente il cattivo stato di apparecchiature elettriche o di prese di corrente
- segnalate sempre tempestivamente ai Responsabili principi di incendio o piccoli incidenti accaduti, anche quando vi sembrano trascurabili.

1.50 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.



La possibile presenza di persone disabili può dipendere dal personale o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato d'invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi, potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;



- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 - o presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
 - o organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 - o mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nel blocco non sono presenti spazi calmi né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi);
- segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa secondo la disabilità:

- Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- Disabili sensoriali:
 - o Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);



- Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Il personale dell'azienda, allertato dalla squadra di emergenza provvede a condurre le persone disabili nel luogo sicuro.

1.51 Squadre di emergenza della Base elisoccorso di Bergamo

Per i nominativi dei componenti delle squadre di EMERGENZA INCENDI e di EMERGENZA PRIMO SOCCORSO si rimanda al piano di gestione delle emergenze della Base di Bergamo.

1.52 Squadre di emergenza della Base elisoccorso di Brescia

Per i nominativi dei componenti delle squadre di EMERGENZA INCENDI e di EMERGENZA PRIMO SOCCORSO si rimanda al piano di gestione delle emergenze della Base di Brescia.

1.53 Squadre di emergenza della Base elisoccorso di Como

Per i nominativi dei componenti delle squadre di EMERGENZA INCENDI e di EMERGENZA PRIMO SOCCORSO si rimanda al piano di gestione delle emergenze della Base di Como.

1.54 Squadre di emergenza della Base elisoccorso di Milano

Per i nominativi dei componenti delle squadre di EMERGENZA INCENDI e di EMERGENZA PRIMO SOCCORSO si rimanda al piano di gestione delle emergenze della Base di Milano.

1.55 Squadre di emergenza della Base elisoccorso di Sondrio

Per i nominativi dei componenti delle squadre di EMERGENZA INCENDI e di EMERGENZA PRIMO SOCCORSO si rimanda al piano di gestione delle emergenze della Base di Sondrio.

1.56 Numeri di riferimento da contattare in caso di emergenza



PROCEDURE SPECIALI - VERRICELLO ED HOVERING

PREMESSA

Lo scopo della presente procedura speciale è quello di uniformare, standardizzare e far conoscere a tutto il personale di bordo, nel rispetto delle norme in vigore, le procedure di utilizzo dei verricelli di soccorso a bordo degli elicotteri in dotazione alle diverse basi. Le modalità specifiche per lo sbarco e l'imbarco del personale di bordo impiegato sono state stabilite in base all'esperienza maturata nel corso degli anni dal personale Sanitario e dal Soccorso Alpino e concordate e condivise con i Responsabili Medici del Servizio e con i referenti delle diverse basi.

N.B.: La presente Procedura Speciale deve essere integrata dalle Istruzioni Operative specifiche di ciascun modello di elicottero, come riportate nei rispettivi Manuali di Volo. Il personale impiegato a bordo degli elicotteri deve pertanto essere informato, formato ed addestrato sulla presente Procedura Speciale e su quanto riportato nelle Istruzioni Operative specifiche dei mezzi utilizzati. Il personale è conseguentemente tenuto ad attenersi scrupolosamente a quanto riportato nella presente Procedura Speciale e nelle Istruzioni Operative specifiche dei mezzi utilizzati.



SPECIAL OPERATION

1. SBARCO E IMBARCO DA VOLO STAZIONARIO (HOVERING)

La procedura di sbarco e imbarco dal volo stazionario (hovering) o con parziale appoggio dei pattini consente di risolvere quelle situazioni tattiche nelle quali l'elicottero è impossibilitato ad atterrare in prossimità del sito HEMS. La manovra dovrà svolgersi in osservanza delle regole del volo VFR; nel rispetto del Manuale di Volo dell'elicottero utilizzato e della sicurezza del volo. La decisione se attuare tale manovra è a discrezione del Comandante.

2.1. ZONA DELLE OPERAZIONI

Lo sbarco dall'hovering può essere necessario in collina, in prossimità di un centro abitato, oppure in montagna ove uno spazio pianeggiante talvolta è impossibile da reperire nelle vicinanze dell'evento. Per tali motivi, la valutazione attenta del territorio e della zona dell'evento, riveste notevole importanza al fine della scelta della procedura della missione di soccorso.

In relazione alla morfologia del terreno ove avviene lo sbarco dall'hover, il Comandante deve sempre valutare:

- la pendenza del terreno
- la franchigia del disco rotore dal terreno
- l'altezza del pattino dal terreno
- le caratteristiche del terreno (arato, terreno sassoso, roccia, prato, polveroso, ecc.)
- l'altezza di sicurezza tra il terreno e le strutture inferiori dell'elicottero (antenne, trancia cavi, altoparlanti, ecc.)

Dovrà, inoltre, essere tenuta in debita considerazione e valutata prima dello sbarco dall'elicottero, la possibilità che il personale sanitario possa rimanere isolato dall'elicottero e da eventuali altri mezzi di soccorso a causa di:

- improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche
- atterraggio dell'elicottero a notevole distanza dal luogo dello sbarco dei membri dell'equipaggio di missione
- impossibilità di accesso al luogo dell'evento da parte di ambulanze, VVFF e forze dell'ordine
- sopraggiunta oscurità
- lunga attesa dei VVFF o altri soccorritori per esigenze particolari

Per quanto sopra, il personale sanitario dovrà essere totalmente autonomo nella conduzione della missione ed avere al seguito tutti i presidi sanitari necessari all'intervento.

Radio portatile, telefono cellulare consentiranno ai membri dell'equipaggio di missione il collegamento bilaterale con l'elicottero e/o con le centrali operative.

Nel caso risulti impossibile contattare l'equipe sanitaria, il Pilota effettuerà ad intervalli prestabiliti dei sorvoli al fine di accertarsi della disponibilità al decollo del personale a terra.



2.2. PROCEDURA OPERATIVA DI SBARCO E IMBARCO DALL'HOVERING

Questa operazione consente lo sbarco e imbarco del personale sanitario dal volo stazionario e il recupero di infortunati qualora, a giudizio del Comandante, nessuna scelta alternativa risulti disponibile a fronte dei tempi di intervento richiesti dall'emergenza sanitaria.

Quando il terreno non consente di appoggiare le ruote al suolo, si manterrà l'elicottero su di una ruota o completamente in hovering ad un'altezza non superiore ai 50 cm; le operazioni di sbarco dovranno essere effettuate senza movimenti bruschi per evitare il pericolo di contraccolpi all'elicottero con il rischio di innescare oscillazioni o possibili impatti con il terreno sottostante.

La procedura da attuare è la seguente:

- sorvolare il luogo dell'evento, per verificare la zona delle operazioni e valutare, per quanto possibile, la reale necessità di agire nel più breve tempo possibile
- qualora si sia compresa l'esigenza della rapidità di intervento, si dovrà preventivamente:
 - valutare l'asperità del terreno e l'assenza di pericoli oggettivi (ostacoli al suolo, ostacoli aerei, alberi, animali al pascolo, ecc.)
 - valutare la distanza dell'infortunato e l'assenza di ostacoli tra il punto di sbarco dell'equipaggio sanitario e l'infortunato
 - effettuare un rapido briefing per coordinare le specifiche operazioni di sbarco

2.3. 1SBARCO DEL PERSONALE SANITARIO

Lo sbarco dell'equipaggio sanitario HEMS sarà effettuato nel seguente modo:

- Il pilota, con l'ausilio del TV che dopo essersi autoassicurato avrà aperto la porta, si stabilizzerà in hovering, successivamente darà l'ok alle operazioni di sbarco
- Il personale scenderà dall'elicottero uno per volta seguendo la sequenza di sbarco concordata con il comandante durante il briefing o in base alle procedure operative specifiche della base inserite nel manuale delle disposizioni aziendali
- La discesa dall'elicottero dovrà avvenire arretrando e appoggiando un piede per volta sul terreno, scaricando gradualmente il peso del corpo. **Non è consentito saltare dall'elicottero**, in quanto tale azione potrebbe generare un momento che tende a far oscillare l'elicottero intorno all'asse longitudinale. In progressione, dopo aver scollegato il cavo del cuffie/casco dall'impianto dell'elicottero ed averlo collegato alla radio portatile, scenderanno il tecnico del soccorso ed il medico; l'infermiere scenderà dopo aver trasferito tutti gli equipaggiamenti necessari alla missione (zaini, barella, elettromedicali, ecc.) al personale già a terra, mantenendo una distanza di sicurezza dall'elicottero. In questa fase l'equipaggio deve muoversi con cautela all'interno dell'elicottero. Le cinture di sicurezza dovranno essere lasciate sopra al proprio sedile
- Ultimate le operazioni di trasbordo, tutta l'equipe dovrà rimanere ferma vicino all'elicottero, abbassati e ben in vista del Comandante e del TV, mantenendo ben saldo il materiale sbarcato
- L'equipe rimarrà in posizione fino a quando l'elicottero sarà decollato e il flusso rotore svanito, solo allora si potrà allontanare per raggiungere il luogo dell'evento
- L'elicottero si posizionerà in un luogo idoneo; dopo aver effettuato una prova di contatto radio rimarrà in attesa per il successivo imbarco dei soccorritori e dell'eventuale infortunato



2.4. IMBARCO DEL PERSONALE SANITARIO E DEL'INFORTUNATO

L'imbarco dell'equipaggio sanitario HEMS e dell'infortunato sarà effettuato nel seguente modo:

- Ultimate le operazioni di soccorso, il personale sanitario, con l'eventuale infortunato, si predisporrà per l'imbarco sull'elicottero in una zona idonea o nella stessa zona dove precedentemente era sceso, comunicando al comandante di essere pronti per l'imbarco
- Il personale sanitario aspetterà l'arrivo dell'elicottero stando accovacciato a terra e avendo cura di mantenere ben saldo il materiale
- Quando il pilota sarà stabilmente posizionato (anche con la sola ruota) nelle immediate vicinanze, coordinato con il TV che avrà cura di mantenere sempre ben in vista l'equipe, darà ok per l'imbarco
- Il personale salirà sull'elicottero uno per volta seguendo la sequenza di imbarco concordata con il comandante durante il briefing ed in base alle procedure operative specifiche della base inserite nel manuale delle disposizioni aziendali. Normalmente l'imbarco dell'infortunato avverrà subito dopo aver imbarcato tutto il materiale
- Una volta a bordo, prima del decollo tutto il materiale e il personale, dovrà essere ben assicurato tramite le cinture di sicurezza e/o longe

2.5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Il personale dovrà indossare l'abbigliamento compatibile con la zona in cui si opera e a seconda delle condizioni meteorologiche presenti nell'area delle operazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta al tipo di calzature che devono proteggere adeguatamente il piede e la caviglia.



2. USO DEL VERRICELLO IN ATTIVITÀ HEMS (HEMS/HHO)

Vari tipi di interventi HEMS possono richiedere l'impiego del verricello di soccorso per risolvere quelle situazioni tattiche nelle quali l'elicottero è impossibilitato ad atterrare in prossimità del sito HEMS. La manovra dovrà svolgersi in osservanza delle regole del volo VFR; nel rispetto del Manuale di Volo dell'elicottero utilizzato e della sicurezza del volo. La decisione se attuare tale manovra è a discrezione del Comandante.

2.1. PRESTAZIONI

Durante le reali operazioni HEMS con l'uso del verricello, il Comandante può effettuare l'hovering senza che sia soddisfatto il requisito di prestazioni monorotore durante l'hovering. In tale situazione la quota sul terreno dell'hovering deve essere regolata per assicurare un atterraggio o ammaraggio in sicurezza in caso di avaria motore, oppure regolata per assicurare un sicuro decollo OEI (drop-down).

2.2. LIMITI

Il recupero con il verricello di notte è proibito

L'utilizzo del verricello è consentito in condizioni di volo VMC/ diurne.

Il recupero con verricello da terra/piattaforma/natante deve essere effettuato dopo aver valutato i seguenti fattori e assicurata la possibilità di operare in sicurezza:

- condizioni meteorologiche
- dimensioni del sito/piattaforma/ponte del natante
- presenza di ostacoli
- possibilità di comunicazioni bilaterali
- addestramento del personale coinvolto

2.3. LIMITI E PROCEDURE D'IMPIEGO DEL TIPO DI ELICOTTERO

Si applicano i limiti e le procedure normali e di emergenza riportate nell'appropriato Manuale di Volo del tipo di elicottero utilizzato per:

- Velocità
- Peso
- Equipaggio minimo
- Limiti di manovra
- Limiti operativi del verricello
- Procedure normali/anormali e di emergenza

2.4. COMPOSIZIONE MINIMA DELL'EQUIPAGGIO

La composizione minima dell'equipaggio per le operazioni con verricello dipende dal tipo di elicottero e dal tipo di missione, ma in nessun caso sarà inferiore a un pilota e un operatore HHO (HHO crew member).



2.5. COMPOSIZIONE DELL'EQUIPAGGIO DI VOLO E DEL PERSONALE DI MISSIONE IN FUNZIONE DELL'AMBIENTE IN CUI SI OPERA

- **In Ambiente Ostile:**
 - PILOTA
 - OPERATORE HHO (HHO CREW MEMBER)
 - TECNICO DI ELISOCCORSO
 - MEDICO
 - INFERMIERE

- **In Ambiente Non Ostile**
 - PILOTA
 - OPERATORE HHO (HHO CREW MEMBER)
 - MEDICO
 - INFERMIERE

Per ambiente "ostile" si intende una zona di operazioni dove non è possibile l'atterraggio dell'elicottero e pertanto per lo sbarco e l'imbarco del personale è necessario l'utilizzo del verricello. Una volta a terra è necessaria la conoscenza e l'uso di tecniche e di materiali alpinistici e di soccorso alpino. Inoltre è da considerarsi "ambiente ostile" una zona di operazioni che, in caso di impossibilità di recupero del personale da parte dell'elicottero per sopraggiunte avverse condizioni meteorologiche, imponga la prosecuzione della missione autonomamente in sicurezza utilizzando tecniche e materiali specifici per il soccorso in montagna in dotazione alle competenti organizzazioni di elisoccorso.

Per ambiente "non ostile" si intende una zona di operazioni dove, pur non potendo atterrare l'elicottero, lo sbarco e l'imbarco del personale è consentito mediante l'utilizzo del verricello. Una volta a terra il personale non ha bisogno né della conoscenza delle tecniche alpinistiche, né dell'utilizzo di attrezzature specifiche per il soccorso in montagna in dotazione alle competenti organizzazioni di elisoccorso. L'ambiente "non ostile" permette al personale giunto a terra di completare la missione anche nel caso che l'elicottero non riesca a procedere al loro recupero in caso di sopraggiunte avverse condizioni meteorologiche e di raggiungere la viabilità ordinaria senza l'utilizzo di tecniche e materiali specifici per il soccorso e la progressione in montagna. Inoltre in caso risulti necessario completare la missione con la verricellata dell'infortunato barellato, questa operazione dovrà essere effettuata esclusivamente adottando la tecnica base, evitando le tecniche specifiche riferite al recupero in ambiente ostile.

Nota:

Tenendo presente che una riduzione del peso imbarcato comporta di per sé un miglioramento delle prestazioni dell'elicottero, il Comandante può ridurre la composizione del personale di bordo, per svolgere una missione in cui le prestazioni dell'elicottero potrebbero essere importanti ai fini del recupero dell'infortunato. Ad esempio individuando una zona idonea per creare un "Campo base" dove sbarcare il personale non indispensabile al successivo recupero dell'infortunato.



2.6. ESPERIENZA - REQUISITI DI QUALIFICA DELL'EQUIPAGGIO DI VOLO

I requisiti sottoelencati devono sempre essere verificati e confermati in funzione del tipo di elicottero utilizzato. Il Flight Operations PH può dare delle deroghe in considerazione di particolari circostanze.

La minima esperienza per un Comandante, deve comprendere almeno:

A - Offshore

A1)

- 1000 ore di volo come PIC su elicotteri; oppure
- 1000 ore come copilota in operazioni HHO delle quali almeno 200 come PIC sotto supervisione

A2)

- 50 cicli di verricello condotti in offshore

B – Onshore

B1)

- 500 ore di volo come PIC su elicotteri; oppure
- 500 ore come copilota in operazioni HHO delle quali almeno 100 come PIC sotto supervisione

B2)

- 200 ore di esperienza operativa su elicotteri maturata in un ambiente operativo simile a quello delle previste operazioni

B3)

- 50 cicli di verricello

C)

- completamento di un corso di addestramento in accordo con il Manuale di Addestramento

2.7. ESPERIENZA RECENTE

I piloti e i membri di equipaggio HHO (HHO crew member) che conducono operazioni HHO devono, in aggiunta ai requisiti addestrativi riportati nel Manuale di Addestramento, avere effettuato negli ultimi 90 giorni:

- ogni combinazione di tre cicli di verricello, ciascuno dei quali deve includere la transizione a/da verso l'hover

2.8. REQUISITI ADDIZIONALI

Durante le operazioni HHO l'equipaggio di missione deve indossare un equipaggiamento adatto alla missione, sia nei voli operativi che in quelli di addestramento. Nelle missioni operative e/o addestrative di recupero al verricello, solo il personale strettamente coinvolto può essere trasportato come passeggero.



2.9. PROCEDURA PER IL RECUPERO DELL'INFORTUNATO CON IL VERRICELLO

La procedura utilizzata per il recupero di una persona infortunata che necessita d'assistenza, è il recupero in "doppio" con l'equipaggio di missione. Le modalità sono riportate nelle procedure specifiche della base di riferimento, inserite nel manuale delle disposizioni aziendali. L'equipaggio di missione, giunto sul posto, provvederà alla stabilizzazione del paziente e al successivo imbarco. La procedura, con le comunicazioni standard, da usare per l'imbarco e lo sbarco con il verricello, è la seguente:

A) Comandante:

1) Il Comandante raggiunta la zona delle operazioni, informa l'equipaggio di missione di prepararsi per la discesa con il verricello. Il personale di missione effettua i controlli di sicurezza e si predispone per lo sbarco, il tecnico di bordo (HHO crew member) comunica al comandante "PRONTI PER INIZIARE L'OPERAZIONE DI SOCCORSO".

Il Comandante effettua una ricognizione alta per valutare la zona e individuare il punto dove effettuare le operazioni di recupero al verricello.

Dopo aver stabilito la direzione presunta del vento ed aver eseguito la ricognizione, sorvola il luogo a bassa quota e alla minima velocità per:

- a) controllare le dimensioni dell'area e la natura del terreno, la presenza di ostacoli e/o di cavi e di eventuali oggetti che potrebbero sollevarsi o spostarsi durante l'hovering
- b) effettuare un controllo della potenza
- c) dare indicazioni all'operatore per lanciare un fumogeno, se è disponibile, per conferma della direzione e della intensità del vento (su indicazione del pilota, l'operatore apre la porta e lancia il fumogeno nei pressi dell'infortunato)

2) se soddisfatto del risultato del controllo della potenza, imposta un circuito, permettendo anche all'operatore di controllare meglio il luogo dove giace l'infortunato da soccorrere.

3) in sottovento, effettua i controlli pre-atteffaggio, la chiamata all'Ente aeronautico per chiudere le comunicazioni per la durata dell'operazione, ed informa l'operatore dicendo "SOTTOVENTO".

Il pilota seleziona il comando del verricello in modo da abilitare chi deve manovrarlo (in genere si abilita il tecnico di bordo), e poi con la velocità inferiore a quella prevista per l'apertura delle porte, il pilota dirà al tecnico di bordo **CONTROLLA ASSICURATO-PUOI APRIRE LA PORTA**.

4) dà le ultime istruzioni riguardanti l'eventualità del verificarsi di una emergenza e comunica al microfono:

- a) in caso di emergenza dirà **PRENDO I COMANDI** (da quel momento il pilota assume la responsabilità del verricello ed informa il tecnico di bordo della sua intenzione)
- b) in caso di interruzione delle comunicazioni:
 1. **"SOSPENDE L'OPERAZIONE"** qualora questa non sia ancora iniziata
 2. **"TOGLI LE CUFFIE E PORTA A TERMINE IL RECUPERO AGGIORNANDOMI A VIVA VOCE"**, in caso di operazione già iniziata



5) prosegue l'avvicinamento finale all'Hovering, avendo cura di mantenere fino a quando possibile il target ad ore 12 o a ore 2 , riducendo progressivamente la velocità e la quota fino ad avvicinarsi al punto prescelto raggiunta una velocità inferiore a 45 kts ad una distanza di circa 300 mt dal target, il TV dopo aver ricevuto l'OK dal pilota, inizia le operazioni di calata, indicando al pilota di volta in volta la misura del cavo filato e la distanza dal target; in particolare aggiorna il pilota su eventuali oscillazioni e /o rotazioni del soccorritore in discesa, fino a raggiungere: - per il pilota l'hovering,- per il tecnico appoggiare il soccorritore al suolo. Durante questa fase il pilota seguirà le indicazioni fornite dal tecnico di bordo controllando la distanza di sicurezza dagli eventuali ostacoli.

B)Tecnico di Bordo (HHO CREW MEMBER)

1) in finale, l'operatore prende il comando del verricello per iniziare l'operazione informando continuamente il pilota dell'attività in corso di svolgimento, utilizzando la seguente fraseologia, ovvero le seguenti chiamate operative:

1° fase - raggiungimento del target e discesa del personale di missione:

- a) ASSICURATO APRO LA PORTA
- b) OBIETTIVO IN VISTA
- c) AGGANCIO IL SOCCORRITORE
- d) SOCCORRITORE FUORI, PRONTO A CALARE
- e) 100 M. ALL'OBIETTIVO – 5 SOTTO
- f) 50 M . ALL'OBIETTIVO – 10 SOTTO
- g) 30 M., 20, 10, 5,..... – 15, 20,.....SOTTO
- h) VERTICALE; FERMO; MANTIENI LA POSIZIONE; TOCCATO

N.B. se il carico oscilla l'operatore cerca di smorzare l'oscillazione del cavo afferrandolo con una mano. Se l'oscillazione non si smorza sarà necessario riprendere velocità di traslazione (max 45 kts) per stabilizzare il soccorritore iniziando il recupero, per un successivo tentativo.

i) SOCCORRITORE A TERRA; oppure GANCIO TOCCATO TERRA; (nel caso in cui non vi sia agganciato il soccorritore si deve scaricare l'elettricità statica al suolo).

l) SOCCORRITORE SI STA SGANCIANDO; SGANCIATO; RECUPERO IL CAVO; oppure GANCIO FUORI DAGLI OSTACOLI – LIBERO;

Concluse le operazioni di sbarco del personale con il verricello, il Comandante può, o rimanere in volo nella zona di operazioni (restando in contatto radio con il personale sbarcato in attesa del successivo recupero se si prevede che le operazioni a terra sono brevi) o preferibilmente atterrare in un luogo idoneo o nell'area che precedentemente era stata scelta come campo base in attesa che l'equipe a terra concluda le operazioni di stabilizzazione dell'infortunato.



2° fase - recupero del personale di missione e dell'infortunato

Non appena ultimate le operazioni di soccorso a terra dell'infortunato, l'equipe sanitaria si predispose per il recupero, posizionandosi in un'area idonea per le operazioni con il verricello o nella zona dove precedentemente era stato sbarcato, il TE comunica via radio al Comandante la propria posizione e di essere pronti per il recupero confermando la sequenza di recupero standard o modificata secondo le eventuali esigenze.

Il Comandante si posizionerà seguendo la procedura descritta nella 1° Fase, il Tecnico di bordo inizierà il recupero usando la seguente fraseologia:

- a) DISTANZA ORIZZONTALE DEL GANCIO – GANCIO AFFERRATO
- b) SOCCORRITORE AGGANCIATO CARICO PRONTO PER ESSERE RECUPERATO; VERTICALE; IN TENSIONE

Se vicini al limite della potenza disponibile erogabile dall'elicottero sarà il pilota a sollevare il carico da terra controllando i giri, la potenza e gli altri strumenti del motore e se soddisfatto del controllo dice: potenza OK , altrimenti il TB inizierà il recupero azionando con il verricello, continuerà ad alzare il carico fornendo le informazioni al pilota.

- c) INIZIO IL RECUPERO; CARICO 5 M. DA TERRA (E' STABILE/OSCILLA)
- d) FUORI DAGLI OSTACOLI PRENDERE VELOCITA' PER STABILIZZARE (MAX 45 KTS)
- e) CARICO 10 M. DA TERRA (E' STABILE/OSCILLA)
- f) CARICO A 15 M. DAL PATTINO
- g) CARICO 10 M. DAL PATTINO
- h) SUPERATO IL PATTINO, se barella con medico, CORDINO RILASCIATO
- i) CARICO ALLA PORTA
- l) STO TIRANDO DENTRO IL CARICO
- m) CARICO IN ELICOTTERO ED IN SICUREZZA
- n) VERRICELLO IN POSIZIONE
- p) PORTA CHIUSA

2.10. CREW COORDINATION

Durante le operazioni con il verricello è di fondamentale importanza la crew coordination tra i membri dell'equipaggio. In particolare tra il PF e l'operatore al verricello (HHO crew member). In caso di equipaggio plurimo (due piloti) il Comandante svolgerà, normalmente; le funzioni di PF prendendo dei riferimenti esterni e tenendo sotto controllo la distanza dagli eventuali ostacoli esterni anche in base alle informazioni ricevute dall'operatore al verricello. Il copilota svolgerà le funzioni di PNF (se non diversamente delegato dal Comandante), avendo cura di



tenere sotto controllo gli strumenti di bordo e gli eventuali ostacoli esterni, informando tempestivamente il Comandante nel caso di variazioni che possono influire la sicurezza del volo.

2.11. BRIEFING DI SICUREZZA

Prima di un volo con l'utilizzo del verricello, o ogni mattina per le basi dove l'elicottero è sempre operativo con il verricello, deve essere effettuato un briefing di sicurezza ai passeggeri e a tutto il personale coinvolto con le operazioni. Il briefing è di responsabilità del Comandante che può eventualmente delegare il copilota o un membro dell'equipaggio oppure visionare il video-briefing se disponibile.

2.12. REGISTRAZIONE DEI CICLI DEL VERRICELLO

I cicli effettuati dal verricello durante le missioni operative sono registrati nell'HTL dal Comandante. E' responsabilità dell'ufficio tecnico di raccogliere, mantenere e aggiornare le registrazioni dei cicli parziali totali effettuati durante le missioni di volo.